

CULTURE

Susanna Tamaro racconta il risveglio della Natura

BENUSSI / PAGINE 36 E 37



Dagli animali il segreto per debellare il cancro

GIACCA / PAGINE 34 E 35



POLITICA ED ECONOMIA

LA MANOVRA

Pensioni e fisco
Il governo apre
ai sindacati
Riparte il dialogo



Mario Draghi

Riaperto il confronto governo-sindacati su pensioni e fisco. In ballo ci sono 8 miliardi di tagli alle imposte. **BARONI / APAG. 10**

I DATI DEL FVG

Su l'inflazione
Alle famiglie
costerà 900 euro
Trieste in vetta

Fiammata dell'inflazione in regione con una spesa prevista per le famiglie di 900 euro in più. Trieste al top con il 3,7%. **CESCON / APAG. 8**

IL VOTO DEL 2023

Aperto il cantiere
dei democratici
per le regionali
«Modello Draghi»

«Serve un cambio di passo». Lo dice a sé stesso, il Pd del Friuli Venezia Giulia, avviando il cantiere regionale 2023. **BALLICO / APAG. 14**

LA QUARTA ONDATA. LA DECISIONE DEL COMUNE DI TRIESTE

Il Capodanno in piazza salta per i troppi contagi

Dipiazza: «Costretti ad annullare la festa e i fuochi per l'irresponsabilità di pochi» **TALLANDINI / A PAG. 2**



L'ARSENALE

Lo yacht che fu peschereccio si rifà il maquillage

C'è traffico in Arsenale. Nei bacini convivono navi da crociera e yacht. "Pacific Adventure" dovrebbe essere dimessa a giorni e lasciare spazio a "Luminosa" e "Venezia". "My brother Brancusi" (foto Lasorte), yacht da 67 metri nato come peschereccio d'altura, ha invece bisogno di lavori di galleggiamento e meccanica. **GRECO / APAG. 26**

ther Brancusi" (foto Lasorte), yacht da 67 metri nato come peschereccio d'altura, ha invece bisogno di lavori di galleggiamento e meccanica. **GRECO / APAG. 26**

CRONACA

Ovovia, una sentenza sui terreni a Opicina minaccia il progetto

GORIUP / APAG. 24 E 25



Discovery Princess Affidato a un triestino il viaggio inaugurale

BRUSAFERRO / APAG. 27



Intestino "corto" Intervento al Burlo su bimbo di 18 mesi

PIERINI / APAG. 29

LA STORIA

L'orsetto scende
in centro a Gorizia
e scappa sull'albero

MARCO BISIACH

Era solo, spaesato e spaventato. Di certo più lui degli umani che lo guardavano e fotografavano incuriositi, in un luogo così diverso dal suo habitat naturale. Si è spinto sin quasi in centro città a Gorizia. / **APAG. 17**



Il piccolo orso trovato a Gorizia



TI REGALA IL DISPOSITIVO TV
SULL'ACQUISTO DI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

CON IL DISPOSITIVO TV
SENTIRAI BENE
LA TELEVISIONE

PUOI REGOLARE
IL VOLUME IN TOTALE
AUTONOMIA

**INSTALLAZIONE
GRATUITA
A DOMICILIO**



Fai la tua scelta
Apparecchi acustici di tutte le marche

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807

L'emergenza coronavirus

VESNAVER

«Solo in 4 a tavola, sarà un disastro»



Secondo il ristoratore triestino Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe, l'ingresso più che probabile in zona gialla colpirà duramente la categoria, introducendo il limite di 4 persone non conviventi per ogni tavolo. «Come faremo per le cene aziendali già prenotate – si chiede Vesnaver –, con decine di persone che dovranno trovare un posto a tavola, o i pranzi e le cene del periodo natalizio? E per i cenoni di Capodanno? La gente ci chiama per informarsi e noi non sappiamo letteralmente cosa dire». «Io e tanti altri colleghi stiamo già ricevendo prenotazioni per dicembre e per il periodo tra Natale e Capodanno, ma siamo consapevoli che il rischio disdetta è dietro l'angolo – afferma il presidente regionale dell'associazione di categoria –, Basti pensare che nelle ultime ore solo al mio ristorante sono state annullate due cene aziendali fissate per dicembre, ognuna con decine di coperti».

SUBAN

«Pronti anche a puntare sull'asporto»



Per la presidente provinciale della Fipe di Trieste «considerando le esigenze di chi non ha il Green pass o semplicemente di chi preferisce ridurre a zero i rischi, restando a casa, immaginiamo che anche quest'anno saranno tanti coloro che vorranno approfittare del servizio per asporto per pranzi e cene durante il periodo tra Natale e Capodanno». «Intanto – afferma la ristoratrice – stiamo comunque ricevendo richieste di informazioni e prenotazioni anche da parte di turisti, per il periodo natalizio e soprattutto per Capodanno. Diversi ristoranti registrano già buone prenotazioni anche per il periodo tra il 6 e il 9 gennaio, ma è chiaro che un margine di incertezza resta finché aleggia lo spettro del cambio di colore. La zona gialla sarebbe sopportabile, ma quella arancione rappresenterebbe un disastro per la nostra categoria».

LANCI

«Negli hotel calo previsto del 40 %»



«Tante cancellazioni e pochissime prenotazioni. Questa, purtroppo, è la situazione attuale in vista di dicembre – osserva il presidente provinciale di Federalberghi Trieste, Guerrino Lanci –, periodo in cui, prima della pandemia, si registravano spesso i "tutto esaurito". Rispetto allo stesso mese del 2019 prevediamo un calo di presenze superiore al 40 %, a voler essere ottimisti. Le incognite sulle restrizioni pesano e si fa sentire, scoraggiando le prenotazioni, anche l'effetto dei cortei e delle manifestazioni di protesta. Tutto quello che possiamo fare e puntare su una campagna di comunicazione d'emergenza per spiegare che la situazione nel nostro territorio è comunque sotto controllo, che il peggio per quanto riguarda i contagi è passato, ma sappiamo che non basta. Per Natale e Capodanno le richieste restano molto scarse. Piuttosto c'è qualche prenotazione in più per marzo».



Natale appeso ai contagi Trieste dice già addio al Capodanno in piazza

Dipiazza: «Visto il trend pandemico dobbiamo annullare festa e fuochi artificiali. Colpa dell'irresponsabilità di pochi». E anche gli altri sindaci corrono ai ripari

Piero Tallandini / TRIESTE

I sindaci della Venezia Giulia preparano il piano per salvare il Natale. La corsa dei contagi preoccupa e l'incertezza sulle restrizioni che saranno in vigore da qui a fine dicembre – la zona gialla è vista come il male minore, mentre quella arancione avrebbe un impatto economico pesantissimo – ha già obbligato a rivedere alcuni programmi, a cancellare attrazioni e a prevedere misure di sicurezza anticontagio più stringenti, oltre a contratti rescindibili per attrazioni e spettacoli qualora, tra un mese, si concretizzassero i peggiori timori. Ma c'è chi ha optato già per delle scelte dolorose: il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha annunciato ieri che saranno cancellate le due iniziative più attese ovvero il Capodanno in piazza e lo show pirotecnico: «Non possiamo permetterci assembramenti con 10 mila persone visto il trend pandemico».

A Gorizia il sindaco Rodolfo Ziberna ha deciso di eliminare la pista per il pattinaggio sul ghiaccio, pensando soprattutto ai più giovani («la fascia sotto i 12 anni in questo momento è la più a rischio» ricorda), ma la festa in piazza Vittoria il 31 dicembre si farà, con l'obbligo

di mascherine all'aperto anche in caso di zona bianca (in zona gialla le mascherine all'aperto vanno tenute sempre) e ci saranno i fuochi d'artificio. A Monfalcone Anna Cisint è pronta anche a schierare le guardie giurate private, oltre alla polizia locale, per garantire controlli ancora più rigorosi sul rispetto delle misure e per Capodanno ha previsto uno spettacolo di luci in piazza «con distanziamento garantito e senza stazionamento».

PIAZZA UNITÀ OFF LIMITS

Per il secondo anno consecutivo niente festeggiamenti in piazza a Trieste. E se nel 2020 la zona rossa avrebbe reso comunque impossibile qualunque tipo di iniziativa pubblica, ora la scelta è stata dettata dalla prudenza. «C'è il rischio – osserva il sindaco – che gli assembramenti con migliaia di persone possano far aumentare ulteriormente i contagi e quindi ho deciso di annullare la festa di Capodanno in piazza e lo spettacolo dei fuochi d'artificio a mezzanotte. Se poi qualcuno vorrà farsi gli auguri in strada, lo potrà fare ma non ci saranno feste di alcun tipo». Dipiazza ha sottolineato il proprio «grande rammarico» per questa decisione, ritenuta però inevitabile



DIPIAZZA E LE PRIME DECORAZIONI
IL SINDACO E, IN ALTO, UN NEGOZIO GIÀ ADDOBATO IN VIA GHEGA (FOTO LASORTE)

A Gorizia Ziberna cancella la pista di ghiaccio, ma lo show pirotecnico in castello si farà

A Monfalcone Cisint rafforza i controlli sulle misure anti-Covid schierando anche guardie giurate

dopo aver «valutato l'attuale situazione epidemiologica»: «Sarebbe stato inutile creare ulteriori problemi». Il sindaco non ha risparmiato un'allusione al mondo no vax e al problema dei contagi alimentati anche dai cortei: «Fa veramente male prendere queste decisioni a causa dell'irresponsabilità di poche persone – ha affermato –, È folle quello che dicono e pensano. Io non ho parole per il male che stanno facendo alla nostra città». Dipiazza garantisce comunque che, feste a parte, il dicembre triestino sarà in grande stile: «Resta intatto il resto del programma a cominciare dai mercatini, magari con qualche accortezza in più come la mascherina obbligatoria anche all'aperto. Decorazioni e luminarie in tutta la città saranno sfavillanti, per portare allegria. Dev'essere un dicembre all'insegna della ripresa per commercio e turismo. In questo senso rinnovo l'invito a vaccinarsi. Io e mia moglie abbiamo fatto la terza dose venerdì e stiamo benissimo».

GORIZIA: LA FESTA IN PIAZZA SI FA

«La pista del ghiaccio in piazza Vittoria era molto utilizzata dai minori sotto i 12 anni e la nostra priorità è non correre rischi – rimarca Ziberna –, Dob-

L'emergenza coronavirus



DON MALNATI

«Coniugare spiritualità e sicurezza»



Secondo il vicario della diocesi di Trieste, monsignor Ettore Malnati, «la sfida di questo Natale sarà quella di venire incontro al bisogno di spiritualità dei fedeli e, allo stesso tempo, di osservare tutte le prescrizioni necessarie per ridurre il rischio di contagi». «Allo stato attuale si prevede di riproporre di fatto lo stesso tipo di programmazione del periodo natalizio pre-Covid, comprese le messe di mezzanotte – spiega monsignor Malnati –, il tutto sempre nel rispetto delle disposizioni su distanziamento e mascherine. Il problema, con l'eventuale ingresso in zona gialla, sarà piuttosto costituito dal pranzo dei poveri. Dovremo anche noi prevedere tavoli da, al massimo, 4 persone, oltre all'obbligo di Green pass? Speriamo non ci siano problemi, poi, con le nostre manifestazioni musicali come concerti e cori»

DON BAN

«Da gestire il problema capienza»



Don Nicola Ban, vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti dell'Arcidiocesi di Gorizia, comunica che oltre alle tradizionali messe della mezzanotte «si cercherà di differenziare prevedendo per il 24 dicembre anche messe serali in altri orari, ad esempio alle 21.30 e alle 22.30. Un'idea che potrà contribuire a gestire meglio il problema della capienza. È vero che non viene richiesto il Green pass, però siamo vincolati ai protocolli emessi lo scorso anno con distanziamento obbligatorio, mascherine e tetto massimo di presenze. Dovremo continuare a prevedere la presenza di volontari che controlleranno e conteranno il numero di persone presenti alle messe principali, in cui si prevede un'affluenza maggiore. L'anno scorso era accaduto che qualche fedele restasse fuori. Per evitare che accada, pensiamo di riproporre l'idea delle prenotazioni via email».

SCHNEIDER

«Troppe incognite frenano gli arrivi»



Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi, spiega che alle strutture alberghiere di tutto il Friuli Venezia Giulia, da Trieste alla montagna, «stanno arrivando numerose richieste di informazioni, ma poi chi ci contatta appare restio a formalizzare la prenotazione, perché l'andamento del contagio e le incertezze sulle restrizioni che saranno in vigore rendono tutti più cauti. In tanti ancora preferiscono non prenotare per il periodo tra Natale e Capodanno, temendo di dover poi disdire a causa di qualche imprevisto legato alla pandemia. Temiamo un'altra mazzata per la categoria». Un altro problema è costituito dalla situazione nei Paesi dell'Est: «Da quei Paesi c'era un flusso di turisti importante, tradizionalmente, verso le nostre località turistiche invernali, ma ora il loro andamento pandemico è decisamente peggiore del nostro e così restano a casa».

Tornano le celebrazioni serali, con qualche accorgimento in più: orari dilazionati e sarà possibile riservarsi il posto online

Messe di mezzanotte anticipate o su prenotazione e ingressi contingentati

IRELIGIOSI

Si sperava in un Natale all'insegna del ritorno alla normalità nelle parrocchie del Friuli Venezia Giulia, ma sarà così solo in parte. Nelle chiese della diocesi di Trieste e dell'Arcidiocesi di Gorizia saranno di nuovo celebrate le messe di mezzanotte che lo scorso anno erano state cancellate a causa del coprifuoco, ma il rischio contagio renderà comunque consigliabile prevedere degli aggiustamenti.

Nell'Isontino si pensa ad esempio a dilazionare gli orari d'inizio delle funzioni religiose, in particolare quelle che si svolgeranno in orario serale, in modo da evitare il rischio di un numero di fedeli troppo alto rispetto al limite consentito. Inoltre, potrà essere riproposto il modello delle prenotazioni online dei posti, già sperimentato in questi mesi. «Dobbiamo adeguar-

ci all'evolversi della pandemia – premette don Nicola Ban, vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti –, adesso è difficile prevedere come sarà la situazione tra un mese, ma parlando con i colleghi dell'unità pastorale abbiamo convenuto che oltre alle tradizionali messe della mezzanotte cercheremo di differenziare prevedendo per il 24 dicembre anche messe serali in altri orari, ad esempio alle 21.30 e alle 22.30. Un'idea che potrà contribuire a gestire meglio il problema della capienza». «È vero che non viene richiesto il Green pass – puntualizza don Ban –, però siamo ancora vincolati ai protocolli emessi lo scorso anno con distanziamento obbligatorio, mascherine e un tetto massimo di presenze. Dovremo quindi continuare a prevedere la presenza di volontari che controlleranno e conterranno il numero di persone presenti alle messe principa-

li, quelle in cui si prevede un'affluenza maggiore. Già l'anno scorso era accaduto che qualche fedele restasse fuori. Per evitare che accada ancora pensiamo di riproporre l'idea delle prenotazioni via email, una soluzione sperimentale che aveva dimostrato di funzionare bene».

A Trieste il vicario della Diocesi, monsignor Ettore Malnati, spiega che «allo stato attuale si prevede di garantire di fatto lo stesso tipo di programmazione del periodo natalizio pre-Covid, comprese le messe di mezzanotte, il tutto sempre nel rispetto delle disposizioni su distanziamento e mascherine». «Il problema – aggiunge Malnati –, con l'eventuale ingresso in zona gialla, sarà piuttosto costituito dal pranzo dei poveri: dovremo anche noi prevedere tavoli da, al massimo, 4 persone, oltre all'obbligo di Green pass?». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche gli albergatori lamentano poche prenotazioni: «I turisti aspettano indicazioni più chiare sulle restrizioni prima di procedere»

Tra i ristoratori torna l'ansia «Incertezza e prime disdette Noi sempre penalizzati»

GLIESERCENTI

Incertezza. Ecco la parola che riassume in questo momento lo stato d'animo di ristoratori e albergatori in Friuli Venezia Giulia. Tra i più preoccupati c'è il ristoratore triestino Bruno Vesnaver, che è anche il presidente regionale della Fipe.

«Siamo più che preoccupati – ammette Vesnaver –. La zona gialla colpirà duramente noi ristoratori introducendo il limite di 4 persone non conviventi per ogni tavolo. Come faremo per le cene aziendali già prenotate, con decine di persone che dovranno trovare un posto a tavola, o i pranzi e le cene del periodo natalizio? E per i cenoni di Capodanno? Non si tratta solo di predisporre dei tavoli in più, ma verranno persi anche molti coperti». «In questo momento viviamo un periodo all'insegna delle incognite – continua Vesnaver –. La gen-

te ci chiama per informarsi e noi non sappiamo letteralmente cosa dire. Io e tanti altri colleghi stiamo già ricevendo prenotazioni per dicembre e per il periodo tra Natale e Capodanno, ma siamo consapevoli che il rischio disdetta è dietro l'angolo. Nelle ultime ore solo al mio ristorante sono state annullate due cene aziendali fissate per dicembre, ognuna con decine di coperti».

«Sia a Trieste che nel resto della regione, inoltre, rischiamo di essere penalizzati dalla nomea che il Friuli Venezia Giulia si sta facendo a causa dell'aumento dei contagi – aggiunge il presidente regionale della Fipe –, in Italia e all'estero. Temo che i turisti saranno meno di quanto sperato fino a poche settimane fa». «Con 4 persone al tavolo come tetto massimo è chiaro che soprattutto le cene aziendali diventeranno un problema se finiremo in zona gialla, come appare purtroppo inevitabile o quasi – prevede Fede-

rica Suban, presidente della Fipe di Trieste –, il numero di coperti dovrà essere necessariamente ridotto. Speriamo che in dicembre la situazione non peggiori al punto di passare in zona arancione, che sarebbe un disastro».

«Agli alberghi di tutto il Friuli Venezia Giulia, da Trieste alla montagna, stanno arrivando numerose richieste di informazioni – spiega Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi –, ma poi chi ci contatta appare restio a formalizzare la prenotazione, perché l'andamento del contagio e le incertezze sulle restrizioni che saranno in vigore rendono tutti più cauti. In tanti ancora preferiscono non prenotare per il periodo tra Natale e Capodanno, temendo di dover poi disdire a causa di qualche imprevisto legato alla pandemia. Temiamo un'altra mazzata per la categoria». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

biamo fare il possibile per evitare di rimandare in Dad i ragazzi. Ci dispiace ma non c'erano alternative. Abbiamo deciso invece di mantenere i fuochi artificiali di mezzanotte dal castello e la festa in piazza per Capodanno con Dj Zippo, anche se con mascherina obbligatoria a prescindere dalla zona, bianca o gialla, in cui saremo in quel periodo». «Quanto al resto del programma del Dicembre Goriziano – aggiunge il sindaco – per ora resta invariato, ma sappiamo di non poter escludere eventuali cambiamenti se la situazione dovesse peggiorare. Speriamo sia un mese di buoni affari per i commercianti. Punteremo su addobbi e luminarie per rendere ancora più accogliente e luminosa la città».

A MONFALCONE CONTROLLI RAFFORZATI

«Il 31 dicembre, dopo il concerto in teatro, ci sarà uno spettacolo di luci e laser in piazza, con il pubblico che potrà muoversi liberamente, senza determinare assembramenti – fa sapere il sindaco Cisint –. L'8 dicembre inaugureremo il villaggio di Natale con pista per il pattinaggio sul ghiaccio e andremo avanti fino a dopo l'Epifania. Il 23 dicembre ci sarà l'attrazione del pianoforte gigante, in stile newyorkese, da suonare con i piedi. Per i nostri negozianti dicembre potrà essere davvero una boccata d'ossigeno». «È chiaro – evidenzia Cisint – che servirà un grande senso di responsabilità. Valuteremo eventuali misure anti-contagio in più come il Green pass per la pista di pattinaggio e le mascherine obbligatorie anche all'aperto. In municipio, alla mostra dei presepi, si potrà entrare solo con certificazione verde. Meglio qualche restrizione in più, pur di consentirci di riavere finalmente il Natale. In questo senso, se serviranno controlli più rigidi schiereremo accanto alla polizia locale anche le guardie giurate private». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Fake news»



«La fascia più critica non sono i giovani, ma gli over 50: senza una preparazione e una natività digitale che permetterebbe di avere un approccio critico, molti si trovano impreparati nel rapportarsi con le notizie che circolano sul web, e un video su Facebook finisce per avere la stessa autorevolezza di un servizio giornalistico. Questo è un problema con cui dobbiamo confrontarci». Lo ha affermato il presidente della Regione Fedriga.

I GOVERNATORI

«Limiti ai no vax»



«Chiederemo come Regioni che le eventuali misure restrittive legate alle fasce di colore valgano per le persone non vaccinate e non per coloro che lo hanno correttamente fatto». Lo ha detto il presidente della Liguria, Giovanni Toti. In linea il governatore della Calabria Roberto Occhiuto: «Se si dovessero rendere necessarie nuove restrizioni, dovrebbero coinvolgere esclusivamente i non vaccinati».

SINDACATI E SANITÀ

«Serve l'Esercito»



Fials, Cgil fp e Nursind hanno indetto lo stato di agitazione per il personale dell'Asugi e chiedono al ministro Speranza di «inviare a Trieste personale sanitario dell'Esercito. La quarta ondata della pandemia si sta dimostrando ancora più pesante delle precedenti e le decisioni organizzative messe in atto dall'Azienda per fronteggiarla ricadono sugli operatori in servizio, che sono esauriti». È stato richiesto un incontro con il Prefetto.

Contagi a scuola, 2.400 in quarantena

Allerta della Regione: «Il virus corre soprattutto nella fascia 11-13 anni». Sospesi 334 sanitari

Riccardo De Toma / UDINE

Il virus, oggi, colpisce soprattutto tra i giovani e i giovanissimi. Che nella stragrande maggioranza dei casi non richiedono ricovero, ma che restano un veicolo di contagio sempre più allarmante. Non a caso continua a crescere l'impatto del virus sul sistema scolastico regionale, che al 7 novembre, tra studenti e personale, contava già oltre 500 positivi e quasi 2.500 persone in quarantena, come confermano i dati Usl.

È uno dei focus su cui si è concentrato il lungo intervento con cui l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi ha illustrato ieri l'evoluzione della pandemia in audizione davanti alla Terza commissione del Consiglio regionale. Uno scenario che risente anche dell'effetto confini, con un «corridoio dei contagi che corre da Bolzano a Trieste», come effetto della pesantissima situazione in Austria, Slovenia e Croazia.

IL VIRUS CORRE TRA I GIOVANISSIMI

«I positivi più recenti – ha detto il vicepresidente – sono in maggior parte giovani: il virus colpisce in particolare la fascia 11-13 anni e, a seguire, il range 6-10 anni». Ed è proprio lo spettro demografico dei nuovi contagi uno dei fattori che contribuiscono a rallentare la crescita dell'impatto sul sistema ospedaliero, che si avvicina alle soglie da cui dipende l'ingresso in zona gialla (oltre 19 ricoveri in terapia intensiva, limite già ampiamente superato, e 192 nei reparti ordinari, contro gli attuali 168).

TERZE DOSI, PICCO A INIZIO DICEMBRE

L'arma principale, ha ribadito l'assessore, è la vaccinazione, con 200 mila persone, su una platea complessiva di 1,1 milioni di over 11, che ancora mancano all'appello della prima dose, e una terza dose che rappresenta un'urgenza sempre più impellente. «Ci stiamo organizzando al meglio per far fronte al picco delle somministrazioni, che ci attendiamo e auspichiamo di riscontrare

tra l'ultima settimana di novembre e le prime due di dicembre», ha aggiunto Riccardi. A confermare l'importanza della dose «booster», secondo l'assessore, i dati che evidenziano una recessione nell'efficacia del vaccino a sei mesi dalla seconda somministrazione. «Oltre alla necessità di accelerare sulla terza dose, l'altro nodo critico da sciogliere, a livello nazionale, è l'eccessiva durata del Green pass, che resta di 12 mesi, rispetto alla capacità d'immunizzazione garantita dal vaccino».

CONFINI CHE SCOTTANO

Il Fvg sconta anche la sua posizione geografica, a ridosso di territori come la Carinzia, dove l'indice di positività è di 383 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, e soprattutto della Slovenia e della fascia confinaria croata, dove i tassi viaggiano tra i 700 e gli 800 positivi per 100 mila abitanti. Situazioni, quelle rilevate oltre confine, che sono l'effetto, come quelle di Trieste, anche di una più bassa incidenza delle vaccinazioni. E a riprova dell'efficacia dei vaccini Riccardi cita anche il mutato quadro delle case di riposo. «Nel 2020, nell'ambito delle strutture per anziani, ci furono 1.523 positivi e altri 236 ricoverati, quest'anno, fino all'8 novembre, abbiamo avuto solo 35 positivi e 2 ricoverati. Questa differenza di numeri si chiama vaccino».

PERSONALE, IL PIATTO PIANGE

Con la corsa del virus, intanto, aumentano le criticità nel sistema ospedaliero. «La curva in rialzo ha sì un'incidenza diversa sulla domanda ospedaliera rispetto allo scorso anno, che però continua ad alzarsi, ponendo problemi anche rispetto all'attività di recupero organizzato delle liste di attesa», riconosce l'assessore. Ad aggravare le criticità anche le assenze tra il personale. Cinquecento, infatti, gli operatori sanitari che mancano all'appello tra sospesi (334) e attualmente positivi (134).—

I TRE PARAMETRI PER LA ZONA GIALLA

L'INCIDENZA DI CASI

Il tetto massimo
50 ogni 100.000 abitanti

In Friuli Venezia Giulia
269 ogni 100.000 abitanti

A Trieste
643 ogni 100.000 abitanti



I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA

Il tasso massimo di occupazione
10% pari a 18 ricoveri

In Friuli Venezia Giulia
14,3% pari a 25 ricoveri



I RICOVERI IN AREA MEDICA

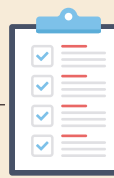
Il tasso massimo di occupazione
15% pari a 192 ricoveri

In Friuli Venezia Giulia
13,2% pari a 168 ricoveri



IL BOLLETTINO DI IERI

I contagi	313
I decessi	4
L'indice di positività	3,97%



Fvg sempre più vicino alla zona gialla e la vicinanza con Slovenia e Austria non aiuta. Paoletti: perché non si monitorano gli ingressi?

Quattro morti e ricoveri in salita
«Ai confini controlli sui pass»

INUMERI

In una giornata da 313 contagi, di cui 249 da tampone molecolare (con indice di positività che scende dall'11% di lunedì al 4%), si registrano altri quattro decessi Covid, tutta Trieste: tre uomini di 90, 89 e 64 anni, una donna di 80. Quanto ai ricoveri, in terapia intensiva si contano 25 pazienti, con il tetto nazionale del 10% abbondantemente sfiorato. Nei reparti ordinari si è invece saliti a 168, con un lento avvicinamento a quota 192 che, se superata tra

oggi e domani, porterà automaticamente il Fvg in zona gialla a partire da lunedì 22 novembre. Il contagio è sempre più diffuso a Trieste, dove ieri si è registrata un'incidenza di 643 casi ogni 100.000 abitanti, il dato più alto a livello provinciale in regione da inizio pandemia. C'è peraltro chi sta peggio come l'Austria (814/100.000) e la Slovenia (1.090/100.000). Anche per questo la Camera di commercio Venezia Giulia, dopo aver unito categorie e sindacati del territorio sulla richiesta a Roma dell'obbligo vaccinale, lancia un'ulteriore pro-

posta. «Con l'esplosione dei contagi in Austria, Slovenia e Croazia – afferma il presidente Antonio Paoletti – mi chiedo perché non sia stato istituito il controllo del Green Pass ai confini. Nel marzo 2020 questi Paesi intervennero nei nostri confronti chiudendo l'accesso agli italiani. In una fase così difficile e delicata, anche alla luce delle restrizioni entrate in vigore in Austria, cosa succederà nel prossimo fine settimana visto che i non vaccinati in quel Paese non possono né andare al centro commerciale, né al ristorante?». M.B.

DOPO LE SUE PAROLE CONTRO IMMUNIZZAZIONI E GREEN PASS

Divorzio tra Federfarma e il presidente Rampino
«Crediamo nel vaccino»

TRIESTE

È divorzio tra Federfarma Gorizia e Alberto Rampino, presidente dimissionario dell'associazione di categoria, che ha formalizzato la sua uscita dagli organi direttivi.

Ieri Federfarma ha voluto prendere in modo netto le distanze da Rampino e della sue recenti dichiarazioni in un'intervista al Piccolo. Il farmaci-

sta aveva infatti illustrato la sua contrarietà al Green pass e il suo scetticismo nei confronti del vaccino anti Covid 19, per «sfuggire» ai quali ha deciso di allontanarsi dall'Italia e trascorrere del tempo su un'isola greca. Dopo lo «strappo», Rampino, già presidente dimissionario dell'associazione, ieri ha così concretizzato la sua definitiva uscita di scena.

«Il Consiglio direttivo di Fe-

derfarma Gorizia prende le distanze dalle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal proprio presidente nei giorni scorsi in merito ai vaccini per contrastare il Covid 19. Tali dichiarazioni - si sottolinea nel comunicato - rappresentano una visione personale e non la posizione del resto del Consiglio, per il quale la vaccinazione rimane la strada maestra per l'uscita dalla pandemia in atto. Alla luce della situazione venutasi a creare dopo la divulgazione dell'intervista, il Consiglio direttivo ha preso atto delle dimissioni presentate dal presidente e ha deliberato il rinnovo delle cariche in seno all'associazione».

La carica di presidente sarà ricoperta dalla precedente vicepresidente Anna Olivetti,



ALBERTO RAMPINO
L'EX PRESIDENTE PROVINCIALE
DI FEDERFARMA GORIZIA

Il numero uno dell'associazione ha formalizzato le sue dimissioni

mentre vicepresidente sarà Gian Enrico Gaspardis, segretario Carla Tavasani e tesoriere Paola Antonaz.

«Le farmacie della provincia di Gorizia - evidenzia Federfarma - sono in prima linea da quasi due anni nella lotta al Covid 19, con sacrifici importanti fin dai primi giorni della pandemia, mantenendo sempre un servizio regolare, assicurando i farmaci alla popolazione giorno e notte ed attrezzandosi fin da marzo 2021 per l'esecuzione dei tamponi rapidi. Allo stesso modo le farmacie saranno in grado di rispondere con professionalità all'impegno della vaccinazione in farmacia, dopo la stipula degli accordi regionali così come previsto dalle norme in vigore». —

P.T.



immaginadesso
salute&benessere



TANTI MODI DI STARE BENE, IN UN'UNICA SOLUZIONE

Per te che hai a cuore la tua salute e quella di chi ami,
c'è **Immagina Adesso Salute&Benessere**, la soluzione assicurativa di Generali Italia
che ti offre check-up personalizzati, una protezione sempre attiva e la possibilità
di prenotare le visite specialistiche nei migliori centri di cura.

**Contatta l'Agenzia più vicina. Potrai avere in regalo
un check-up & un teleconsulto medico.**

190
1831-2021

PARTNER DI VITA

L'emergenza coronavirus

Allarme Pronto soccorso

L'influenza si aggiunge alla quarta ondata di Covid, reparti ospedalieri già in crisi: manca un medico su tre. Difficile garantire il percorso di sicurezza anti virus: «È come giocare due campionati con la stessa squadra»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Oggi i medici in prima linea nei servizi di emergenza e urgenza saranno meno di quelli che avrebbero voluto essere a protestare a Roma, perché molti di loro non hanno potuto lasciare la loro postazione nel pronto soccorso. Che stanno affogando per carenza di personale e che tra poco non riusciranno a fronteggiare la concomitante piena della quarta ondata e un'influenza che già si preannuncia più minacciosa rispetto allo scorso anno. E così rischia di saltare anche quel doppio percorso di ingresso tra sospetti Covid e altri pazienti che rappresenta il primo grande baluardo contro l'esplosione di focolai negli ospedali.

A denunciare la situazione è



Un malato di Covid al pronto soccorso del San Filippo Neri di Roma

la Simeu, la società scientifica della medicina di emergenza e urgenza. Che fa parlare i numeri. Prima del Covid nei pronto soccorso di medici ne mancavano duemila, ora all'appello ne mancano quattromila, circa il 30% dell'organico necessario. In pratica ogni tre medici di

pronto soccorso ne manca uno.

La fuga è tra gli effetti collaterali della pandemia che ha portato i camici bianchi sull'orlo di una crisi di nervi, favorendo l'uscita. Senza che a compensare gli addii si facciano avanti le forze fresche dei neo specializzati. «Per ogni due pro-

fessionisti che abbandonano troviamo solo un sostituto», spiega Andrea Fabbri, responsabile del Centro studi Simeu. Il pronto soccorso, che una volta era visto come la porta principale d'ingresso per farsi le ossa nell'ospedale, oggi infatti non attrae più i giovani. Basti pensare che quest'anno 456 borse di studio per la specializzazione in medicina d'urgenza non sono state assegnate perché nessun candidato si è fatto avanti.

E così i pronto soccorso esplodono. Uno su tre era sovraffollato ancor prima della quarta ondata e qua e là lungo lo Stivale diversi vengono momentaneamente chiusi per carenza di personale. Ma ora la situazione rischia di precipitare, perché la gente fa finire lo stesso il virus in ospedale, anche se poi in molti casi non necessita di ricovero. E a questo si aggiunge l'influenza, che ha iniziato a mordere. Il bolletti-

no influente dell'Iss dal 18 ottobre al 7 novembre ha già contato 573 mila casi, con un'incidenza di 3,5 influenzati ogni mille abitanti, mentre nello stesso periodo dello scorso anno, quando si portavano le mascherine anche all'aperto e c'erano molte più restrizioni, il rapporto era di 1,15 su mille.

Una tempesta perfetta che minaccia di far saltare in aria il doppio percorso Covid e non Covid dei pronto soccorso. «Che con la quarta ondata è un'assoluta necessità, ma così è come se dovessimo giocare contemporaneamente due campionati con la stessa squadra», denuncia il dottor Fabbri. Che poi spiega: «Dover gestire due percorsi significa suddividere lo scarso personale in due gruppi, due mezze squadre, tenere in sospenso i pazienti in attesa degli accertamenti diagnostici per comprendere se sono positivi oppure no e

nel frattempo proteggerli in una sorta di terza area di controllo per non far correre rischi ad altri pazienti».

Difficile garantirlo quando già prima del Covid i pochi medici e infermieri a disposizione dovevano affrontare 24 milioni di accessi l'anno, un'emergenza ogni 90 secondi. Che poi spesso emergenza non è, perché i servizi territoriali, medici di famiglia in testa, non fanno filtro e così in ospedale arrivano persone che potrebbero benissimo essere assistite in ambulatorio. Non a caso i codici rossi sono il 3-5%, quelli arancioni l'8-10% mentre i codici verdi e bianchi la fanno da padrone con circa il 60% degli accessi. E poi ci sono le soste infinite in astanteria perché dopo anni di tagli oggi abbiamo 3,7 letti su mille abitanti contro una media Ue del 5,2. Tutte cose che spetterà al Pnnr sistemare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signalol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signalol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi di collagene contenuti in Signalol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signalol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signalol in farmacia!

Per la farmacia:
Signalol
(PARAF 973866357)



www.signalol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Non siete più agili come prima?

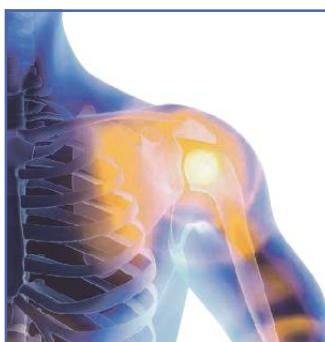
I micronutrienti speciali che possono aiutare

Quando le articolazioni causano problemi e ci si sente limitati nei propri movimenti, è ora di agire! Rubaxx Articolazioni (disponibile esclusivamente in farmacia) combina i micronutrienti specifici che sostengono la salute delle articolazioni.

Spesso con l'avanzare dell'età, il fabbisogno di nutrienti essenziali non viene più raggiunto soltanto con l'alimentazione. Le articolazioni non ricevono "nutrimento" a sufficienza per svolgere le loro funzioni in modo efficace. È ora di agire! Degli scienziati hanno unito micronutrienti importanti per cartilagini ed ossa sane in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, disponibile in libera vendita, in farmacia: Rubaxx Articolazioni!

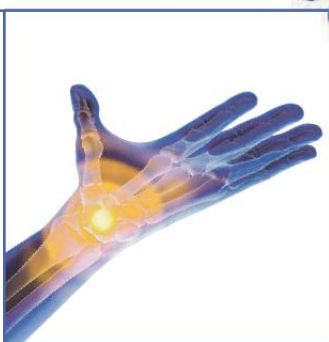
I MICRONUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti



Spalla

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.



Dita e mani

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni, muscoli e tendini.

naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossida-

tivo (riboflavina e α -tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (coleciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: fai il carico di energia con Rubaxx Articolazioni una volta al giorno, grazie alle sue componenti naturali delle articolazioni e a 20 speciali vitamine e minerali.



Ginocchio

Un'articolazione del ginocchio ben agile serve per ogni movimento come nuotare, salire le scale o andare in bici.

Per il consumo giornaliero

Rubaxx Articolazioni è stato sviluppato appositamente per il consumo giornaliero per garantire un apporto continuo di importanti micronutrienti. Basta sciogliere il contenuto di una bustina in un bicchiere d'acqua o di succo, bere e fare qualcosa di buono per il tuo corpo!



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

L'emergenza coronavirus

ITALIA A COLORI: I CRITERI					
INCIDENZA SETTIMANALE DEI CONTAGI SUGLI ABITANTI	IN ZONA BIANCA	IN ZONA GIALLA		< inferiore a	≥ uguale o superiore a
	< 50 ogni 100.000 per 3 settimane	≥ 50 ogni 100.000	≥ 150 ogni 100.000	ARANCIONE	ROSSA
	oppure	in presenza di altre due condizioni		≥ 150 ogni 100.000	≥ 150 ogni 100.000
				in presenza di altre due condizioni	
OCCUPAZIONE OSPEDALI PER COVID-19					
in area medica	fino al 15%	≥ 15%	≤ 30%	≥ 30%	≥ 40%
in terapia intensiva	fino al 10%	≥ 10%	≤ 20%	≥ 20%	≥ 30%
COSA CAMBIA IN ZONA GIALLA					
Spettacoli: in cinema e teatri capienza al 50%, con limite di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso	Mascherine: obbligatorie anche all'aperto	Bar e ristoranti: al chiuso, tavoli al massimo da 4 persone (salvo conviventi)	Sport: anche per gli eventi sportivi la capienza scende al 50%, sempre con limite di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso		
Fonte: Governo			L'EGO - HUB		

Regioni in pressing «Stretta sui No Vax» maggioranza divisa

I governatori: nuove restrizioni riguardino i non vaccinati
Salvini dice no, Conte: «Contrario a ulteriori giri di vite»

Niccolò Carrtelli / ROMA

Da palazzo Chigi fanno sapere che, al momento, l'ipotesi di seguire l'esempio austriaco «non è allo studio». Non ci sono le premesse per immaginare restrizioni selettive per gli italiani non vaccinati contro il Covid (sono più di 7 milioni, il 13% della platea dai 12 anni in su), né dal punto di vista sanitario, visto il livello di contagi e ricoveri ancora lontano da quello di Vienna, né guardando alla fattibilità tecnica. «Il governo ha assunto decisioni che consentono al nostro Paese di restare aperto, per il momento ci fermiamo qui – dice la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gel-

7.698

I nuovi casi di ieri su 684.710 tamponi, tasso di positività all'1,1%
74 i decessi in 24 ore

7,13

Milioni gli italiani ancora senza nessuna dose di vaccino (13,2% della platea)

mini -. Valuteremo strada facendo se servirà cambiare l'assetto che ci siamo dati». Ma il suo collega dell'Agricoltura Stefano Patuanelli non esclude l'esenzione dei vaccinati dalle future restrizioni: «È una delle ipotesi su cui si lavora». Il passaggio in giallo, probabile per 4 o 5 regioni da qui a Natale (Alto Adige e Friuli Venezia-Giulia su tutte) non preoccupa più di tanto, perché comporta solo il ritorno dell'obbligo di mascherina all'aperto, lo stop alle tavolate al ristorante e una riduzione della capienza di cinema e teatri. Altro discorso sarebbe, invece, ritrovarsi in arancione, con un impatto ben più pesante sulle attività economi-



Una recente manifestazione dei No Vax a Milano

che. E allora meglio mettere le mani avanti, ha pensato Giovanni Toti, condividendo la linea con il collega del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, numero uno della Conferenza delle Regioni. «Chiediamo che le misure restrittive legate alle fasce di colore valgano solo per le persone che non hanno fatto il vaccino», spiega il presidente della Liguria. Mentre Fedriga, che l'esempio austriaco ce l'ha a pochi chilometri di distanza, la rigira così: «Non vogliamo maggiori restrizioni per i non vaccinati, ma che, in presenza di chiusure generalizzate, si lasci loro più libertà». Il fronte si allarga al presidente della Lombardia, Attilio Fontana, che vuole tutelare «gli oltre 8 milioni di lombardi vaccinati, che hanno dimostrato fiducia, consapevolezza e senso del bene comune». Poi al presidente del Piemonte, Alberto Cirio, perché, a suo avviso, «sarebbe un'ingiustizia profonda» far pagare nuove restrizioni ai vaccinati, la cui «fiducia nelle istitu-

zioni deve essere ripagata». E al neoletto presidente della Calabria (dove c'è quasi il 19% di non immunizzati), Roberto Occhiuto: «Nuove restrizioni dovrebbero coinvolgere esclusivamente coloro che non si sono vaccinati». Toti, Fedriga, Fontana, Cirio, Occhiuto: tutti governatori del centrodestra.

L'unica voce fuori dal coro, al momento, è quella del presidente veneto Luca Zaia, che assicura di «non avere in animo nessun lockdown per i non vaccinati, di difficile applicazione anche dal punto di vista costituzionale». È anche il solo a restare vicino alla posizione di Matteo Salvini: «L'impegno su cui stiamo lavorando è per non chiudere, non restringere, non proibire per nessuno – avverte il leader della Lega -. Siamo tra i paesi più vaccinati al mondo, mi rifiuto di pensare ad altri lockdown, smettiamo di terrorizzare gli italiani». Mentre Giorgia Meloni ricorda che «siamo la nazione che ha usato il Green Pass in mo-

do più energico: mi sarei aspettata che, a fronte di quella scelta, non si sarebbe parlato di nuove restrizioni». Usa toni diversi, per esprimere lo stesso concetto, Giuseppe Conte: «Le misure vanno dosate con equilibrio, se non sono percepite come necessarie e adeguate la popolazione non ti viene dietro – spiega il capo del Movimento 5 stelle -. Il Green pass credo sia una buona soluzione, ci consente di affrontare questa quarta ondata con la dovuta sicurezza. Sono contrario a ulteriori strette». Guarda caso, non è d'accordo con Matteo Renzi, che spinge sull'ipotesi di lockdown selettivo alla viennese: «Le restrizioni devono essere come in Austria: sei vaccinato? Ti muovi liberamente. Non sei vaccinato? Vai in lockdown», ha scritto il leader di Italia Viva nella sua e-news. Secondo un sondaggio Emg, il 70% degli italiani (poco meno della popolazione vaccinata) la pensa come lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro della salute Janez Poklukar annuncia: «Siamo al lockdown del sistema sanitario». Ospedali in difficoltà Slovenia, medici e infermieri in arrivo dall'Italia

LA CRISI

Mauro Manzin / LUBIANA

La quarta ondata di Covid-19 ha sviluppato in Slovenia la tempesta perfetta. Da ieri negli ospedali del Paese non ci sono più posti in terapia intensiva e anche quelli per gli ammalati meno gravi si stanno esaurendo. Il ministro della salute Janez Poklukar ha parlato ieri di vero e proprio «lockdown sanitario».

Per cercare di correre ai ripari anche all'endemica mancanza di personale medico e infermieristico dall'Italia arriveranno 5 medici anestesisti e dieci infermieri professionali per aiutare il sistema sanitario sloveno. Poklukar non ha precisato da quale regione italiana saranno inviati i sanitari ma è difficile pensare che questi arrivino dal Friuli Venezia Giulia già pesantemente colpito dalla pandemia in



queste settimane.

La situazione epidemiologica in Slovenia sta peggiorando, il picco dell'epidemia è previsto per la prossima settimana. Ieri la quota dei nuovi contagi è stata del 49,2%. In 24 ore si sono avuti 3.763 nuove infezioni. La crisi più grave si ha negli ospedali, che, oltre alla mancanza di

posti letto, si trovano ad affrontare una grande carenza di personale. Il numero di pazienti Covid ricoverati continua a crescere, 838 persone necessitano di cure ospedaliere, di cui 568 di fornitura di ossigeno, e altri 236 pazienti sono in cura in unità di terapia intensiva.

Attualmente è in corso la

leri la quota dei nuovi contagi è stata del 49,2%. In 24 ore si sono avuti 3.763 nuove infezioni e il sistema è andato in tilt

Il numero di pazienti Covid ricoverati continua a crescere, 838 gli ospedalizzati di cui 236 si torvano in terapia intensiva

più grande mobilitazione e spostamento del personale all'interno del sistema sanitario nella storia della Slovenia indipendente, ha affermato il ministro Poklukar. «Per quanto riguarda le cure, siamo già in una situazione in cui, da un lato, riusciamo a malapena a salvare vite e, dall'altro, trattiamo emer-

genze ed emergenze. Potremmo dire che abbiamo introdotto un «blocco» nell'assistenza sanitaria, poiché non abbiamo praticamente altra scelta». L'unità medica militare ha fornito 20 operatori sanitari e la Croce Rossa ne ha messi a disposizione 120. In base alla decisione del governo di attivare il personale di protezione civile, ci sono 116 persone in stand-by. Servono almeno 120 infermieri per le unità di terapia intensiva e da 20 a 25 medici.

Le squadre mediche dei paesi vicini dovrebbero venire in Slovenia per aiutare ad affrontare l'epidemia. Secondo il direttore dell'ospedale di Sempeter, Dunja Savnik Winkler, è già stato raggiunto un accordo con l'Italia per cui medici e infermieri laureati verranno in Slovenia per fornire aiuto. «Oggi (ieri ndr.) è arrivata l'informazione che il personale professionale dei Paesi vicini dovre-

be venirci in soccorso.

Pertanto, è già stato concordato con l'Italia l'invio di cinque specialisti in terapia intensiva e dieci infermieri laureati». «Attualmente - ha concluso Savnik Winkler - non è ancora necessario il trasporto dei pazienti Covid più difficili per le cure all'estero». «È quasi più facile ottenere personale dall'estero che organizzare il trasporto dei malati critici fuori dai nostri confini», ha spiegato.

Il ministro della Salute ha invitato tutti coloro che sono adeguatamente formati a contattare i coordinatori dell'assistenza volontaria, che saranno ben lieti di ricevere assistenza. Ha spiegato che oltre al principale coordinatore nazionale dei letti ospedalieri, Robert Carotta, sono stati nominati altri 15 coordinatori per il personale in tutti gli ospedali Covid. «In questo momento abbiamo più bisogno di infermieri, specialmente quelli che hanno lavorato in unità di terapia intensiva o sale operatorie o sono infermieri di anestesiology», precisa Poklukar.

La Slovenia sta lentamente soffocando sotto i colpi della pandemia di Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

In ascesa anche gli alimentari

A livello nazionale, accelerano i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +0,9% a +1,0%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,6% a +3,1%).

2

Quarto mese consecutivo di rialzo

L'inflazione a ottobre accelera per il quarto mese consecutivo, dopo la conferma a luglio del tasso di crescita dei prezzi al consumo di giugno e i primi cinque mesi dell'anno caratterizzati da una marcata ripresa economica.

3

Mai così in alto dal 2012

L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,8% per l'indice generale e a +0,8% per la componente di fondo. Lo rileva l'Istat. Una crescita così rilevante come a ottobre, non si registrava dal settembre del 2012.

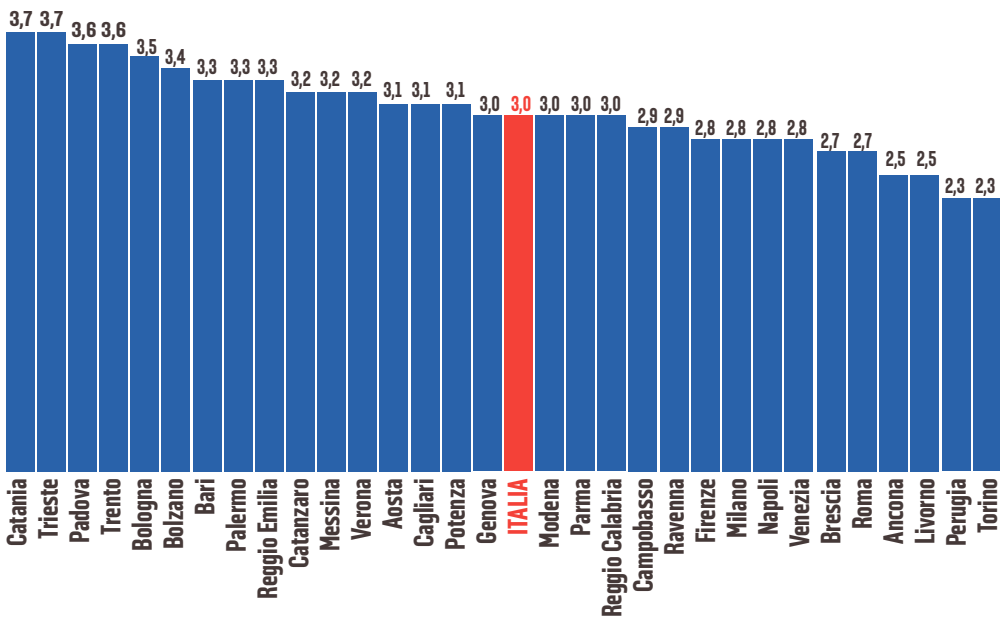
L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA CORSA DEI PREZZI

INDICI PER DIVISIONE DI SPESA

Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	11,4
Trasporti	8,7
Indice generale NIC	3,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	1,0
Altri beni e servizi	0,5
Abbigliamento e calzature	0,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2
Istruzione	-0,7
Comunicazioni	-2,0

INDICI PER CAPOLUOGO DI REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA E GRANDI COMUNI



INFLAZIONE A UDINE (OTTOBRE 2021) **+ 3,3% su ottobre 2020** **+0,9% su settembre 2021**

Fiammata dell'inflazione a ottobre Stangata di 900 euro per le famiglie

CONSUMATORI ATTIVI

«Stabilità nel 2022»



Preoccupazione, per la ripresa inflazionistica, da parte dell'associazione friulana Consumatori attivi, che prevede maggiori esborsi fino a 1.300 euro l'anno per ogni famiglia. «L'aumento esponenziale dei prezzi dell'energia – dice la presidente dell'associazione l'avvocato Barbara Puschiatis (foto) – sono la principale causa dell'aumento generalizzato della spesa per l'acquisto di materie prime ma anche dei lavoratori. A salari invariati l'inflazione si fa sentire sempre con maggiore forza e influisce sulla decrescita della fiducia dei consumatori sul futuro con una inevitabile contrazione della spesa pro capite. Il 2022 dovrebbe segnare una stabilizzazione del tasso di inflazione che, si auspica, possa lentamente tornare a scendere com'è fisiologico dopo il superamento di una crisi dovuta alle tensioni sui prezzi».

Maurizio Cescon / UDINE

Una fiammata che rischia di pesare sulle tasche dei consumatori. L'inflazione, a ottobre, rialza la testa e fa registrare picchi che non si vedevano da una decina di anni. In Friuli Venezia Giulia l'aumento tendenziale (anno su anno) è pari al 3,4%. Elemento che colloca la nostra regione tra quelle dove il caro vita corre maggiormente. Stesso discorso per le città. Trieste, con Catania, fa registrare il balzo massimo di tutta Italia, pari al 3,7%, mentre Udine è subito dietro con il suo più 3,3%. Nel paniere pesano gli aumenti, ampiamente annunciati, di carburanti, elettricità, gas e spese per l'abitazione. Ma anche molti altri generi di largo consumo hanno cominciato una dinamica ascendente, tanto che le associazioni di consumatori prevedono una stangata, per le famiglie, di circa 900 euro annui. Insomma una situazione da monitorare attentamente, visto che siamo alla vigilia del periodo natalizio, quello più propizio per gli acquisti.

I DATI DI FVG E CAPOLUOGHI

In regione il rialzo dell'inflazione nello scorso mese di ottobre è stato pari al 3,4%. In questa poco invidiabile classifica delle regioni, siamo al se-

condo posto a pari merito con il Trentino Alto Adige, dietro di un'incollatura alla sola Sicilia, dove l'incremento è stato del 3,5%. Andamento dei prezzi sostenuto pure in Veneto (più 3,2%), va meglio in Lombardia (più 2,8%), virtuosa è l'Umbria con il suo più 2,5%. Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150 mila abitanti l'inflazione più elevata si osserva a Catania e Trieste (+3,7% per entrambe), Padova e Trento (+3,6% per tutte e due), mentre le variazioni tendenziali più contenute si registrano a Torino e Perugia (+2,3% per entrambe). Udine si piazza nella fascia alta della graduatoria con il suo più 3,3% (0,9% congiunturale). In particolare nel capoluogo friulano la voce abitazione, acqua, elettricità e combustibili ha fatto segnare un ragguardevole più 13,5%, mentre la voce trasporti un più 11,2%. Mobili e articoli per la casa sono aumentati del 2,8%, i servizi ricettivi e di ristorazione dell'1,6%, i servizi sanitari e le spese per la salute dell'1,3%. Va meglio se dobbiamo fare acquisti di abbigliamento e calzature, con un'inflazione dello 0,8%. Le uniche tipologie di merci in calo sono bevande alcoliche e ta-

bacchi (meno 0,1%) e le comunicazioni (-1,7%). A Udine la differenza è molto evidente rispetto a 12 mesi fa. Nell'ottobre 2020 si registrava un indice di inflazione pari allo 0,1%. Il rush vero e proprio è cominciato da febbraio, marzo 2021 ma adesso ha raggiunto dimensioni ragguardevoli. E non è detto che si possa arrestare in tempi brevi.

STANGATA DA 900 EURO L'ANNO

L'inflazione svuota le tasche dei consumatori. Se le cose dovessero andare avanti così si prevede un esborso aggiuntivo di circa 900 euro l'anno. Ammontano intanto a oltre 312 euro le ricadute che ogni famiglia subirà alla luce dei rincari delle bollette di energia elettrica e gas. Complessivamente, tenendo presente il tasso di inflazione registrato, gli aumenti in termini annui sulla spesa delle famiglie saranno pari a 894 euro. È la stima dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori. «Con queste percentuali - sottolinea l'associazione - l'inflazione raggiunge i livelli più alti dal 2012 e cade come un macigno sulla già fragile economia del nostro Paese. Aumenti di questa portata si ripercuotono sulle condizioni di vita delle famiglie con conseguenze drammatiche, soprattutto perché i cittadini si trovano

Rincari più contenuti per abbigliamento e calzature: alcolici, tabacchi e comunicazioni con costi in discesa

La preoccupazione delle associazioni dei consumatori: ripercussione sull'economia fragile del paese

Sulla situazione incide in maniera determinante la cavalcata delle materie prime industriali

già da tempo ad affrontare una generale e diffusa situazione di difficoltà e precarietà non solo da punto di vista economico ma anche sotto il profilo sanitario e sociale. Inoltre il significativo aumento dei costi dell'energia non potrà che avere ulteriori conseguenze negative sul fronte della povertà energetica, fenomeno in forte crescita nel Paese. Abbiamo invitato le Commissioni parlamentari competenti e l'Antitrust ad avviare attenti monitoraggi e controlli sull'andamento dei prezzi, in primis quelli dell'energia e dei beni alimentari, per scongiurare fenomeni speculativi e operazione di cartello». Quadro a tinte fosche per il Codacons che parla di un rincaro per le famiglie di 922 euro.

LE MATERIE PRIME

Un contributo determinante al balzo dell'inflazione viene dalla corsa senza freni delle materie prime: acciaio, legno, plastiche e dei combustibili, dal metano al petrolio. «Nei primi nove mesi del 2021 i prezzi delle materie prime industriali sono aumentati del 43%, il petrolio del 55%, il gas naturale del 166%. Un'ondata di rialzi che si ripercuoterà anche su prezzi e consumi», conferma Confesercenti.

4

Meno consumi per 4 miliardi

«La maggiore inflazione potrebbe sottrarre, in 2 anni, 9,5 miliardi di euro di consumi: circa 4 miliardi quest'anno e 5,5 miliardi del 2022», avverte la presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise.

5

Attenzione alla corsa ai regali

I friulani si stanno preparando alla corsa per i regali di Natale, tradizionalmente un periodo in cui si spende molto, grazie anche alle tredicesime. Ma la corsa rischia di essere frenata proprio dall'aumento consistente dei prezzi.

6

Ricadute sugli allevamenti

«Il balzo dei costi energetici si trasferisce a valanga sui costi di produzione e sui bilanci delle imprese, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine agli imballaggi fino ai mangimi per alimentare il bestiame», afferma la Coldiretti.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

«Sì al modello austriaco per evitare danni alla ripresa economica»

Agrusti: lockdown per non vaccinati e introduciamo l'obbligo
«L'impennata del caro vita non è banale sotto le feste»

Maurizio Cescon / UDINE

Sì all'obbligo vaccinale. Sì alla terza dose. Sì al lockdown solo per non vaccinati. Sì alla strategia anti Covid messa in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Dice tanti «sì» il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Con un unico obiettivo: mettere al riparo la ripresa economica, che è vigorosa, da possibili colpi di coda del virus, che sta di nuovo correndo, soprattutto nell'area giuliana.

Presidente Agrusti, ottimista o pessimista se guarda ai prossimi mesi?

«Non sono né pessimista né ottimista, constato quello che succede sul campo. Nei prossimi giorni saremo in zona gialla, vuole dire che c'è qualche problema. Trieste è la città con il più alto tasso di diffusione del virus in Italia, qualcosa vorrà pur dire. Nel capoluogo regionale ci sono 70 mila cittadini vaccinabili che non si sono vaccinati, questo elemento più di altri dà l'idea del perché c'è la recrudescenza del Covid, più delle manifestazioni di protesta che pure hanno dato il loro contributo marginale alla corsa del virus, ma hanno fatto danni alle attività emporiali. Il giallo avrà già effetti su alcune categorie economiche, ma colorazioni ben più pesanti potrebbero causare

«A Trieste ci sono 70 mila persone non immunizzate: è evidente che qualcosa non va»

«I nostri hub vaccinali sono a disposizione: la terza dose dovrà presto essere di massa»

«Apprezzo la linea del rigore di Fedriga, Riccardi e di tanti sindaci: anche le categorie si adeguino»

danni facilmente prevedibili per tutti i settori produttivi».

Difficile sbrogliare il bandolo della matassa. Cosa si dovrebbe fare a suo avviso?

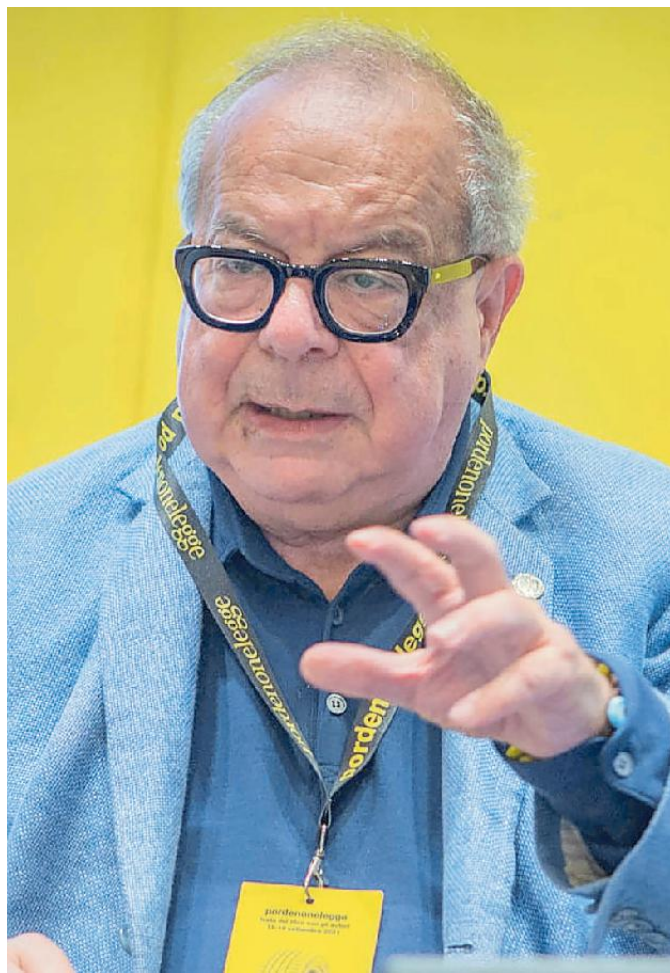
«Sono evidenti due cose. Se si dovesse andare incontro a restrizioni, credo che ci potrebbero essere gravi tensioni sociali. E coloro che hanno seguito tutte le regole e si sono vaccinati non penso accetteranno di buon grado le restrizioni dovute a responsabilità prevalente di coloro che hanno deciso consapevolmente con varie motivazioni, alcune esoteriche, altre legate alle paure generate da chi diffonde messaggi falsi, millenaristi e antiscientifici, di non vaccinarsi».

Allora copiamo il modello austriaco? Lockdown per chi non è immunizzato?

«L'Austria e alcuni Land della Germania, come la Sassonia hanno deciso questo, io credo che dovremo adottare, nel caso in cui lo scenario diventasse quello, gli stessi protocolli e gli stessi provvedimenti. Vale a dire lockdown per i non vaccinati».

Altre cose da fare?

«Bisogna alzare il livello della lotta al Covid. Il Green pass in parte è servito, ma oggi la spinta a vaccinarsi si è esaurita, c'è uno zoccolo duro di no vax. O introduciamo l'obbligo di vaccinazione o



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti

ne subiremo le conseguenze. Oppure stabiliamo che il Green pass vale solo per i vaccinati o i guariti, non per chi si sottopone a tampone molecolare o rapido. Il governo deve fare un ulteriore salto di qualità: andare alla vaccinazione obbligatoria, rendere obbligatoria anche la terza dose. Ma non siamo noi che decidiamo, la maggioranza che sostiene Draghi è variegata. Però questo governo è nato per due ragioni, combattere la pandemia e mettere a terra il Pnrr. La credibilità dell'esecutivo è legata alle decisioni che saranno assunte nei prossimi giorni. Dobbiamo evitare i picchi di contagi a Natale, non fare come in Germania che hanno 50 mila infetti al giorno e tanti morti. Bisogna accelerare la campagna per la terza dose, dopo 6 mesi c'è un declino della protezione del vaccino, Israele

ha ridotto quasi a zero i casi con la terza dose. Il virus torna a circolare, incrocia la curva declinante di coloro che si sono vaccinati 6 mesi fa con copertura ormai insufficiente. E poi ci sono i giovanissimi. C'è un combinato tra genitori no vax che ragionevolmente hanno infettato i loro figli e a loro volta questi ultimi hanno reinfectato i compagni di classe. Stiamo chiudendo tutta una serie di scuole, che stanno rapidamente tornando in Dad, è un elemento gravissimo».

Favorevole alla vaccinazione per i più piccoli?

«Sì, dobbiamo vaccinare anche sotto i 12 anni, sarà responsabilità dei genitori. La variante Delta colpisce di più i giovani. Bambini anche di 8 anni finiscono in ospedale».

La Regione è di nuovo alle prese con decisioni difficili e spesso impopolari.

«Apprezzo la posizione rigorosa di Fedriga e Riccardi su questo fronte e anche dei sindaci che stanno facendo le giuste pressioni sui loro concittadini, perché sono i primi responsabili della sanità pubblica. Pure le categorie economiche facciano la loro parte. Nelle fabbriche, nei negozi, nei pubblici esercizi si chiede sempre il Green pass dove è necessario. Noi abbiamo messo a disposizione gli hub vaccinali, sono efficienti, grandi e capaci di sostituire le fiere, pronti all'utilizzo perché la terza dose dovrà essere di massa».

Lei teme che tutto ciò possa pregiudicare la ripresa?

«La legge finanziaria si regge sul presupposto della crescita di 6 punti, oggi ci siamo, la ripresa è stata vigorosa, una parte è dovuta al rimbalzo dopo una forte stagnazione. La riapertura ha riportato al furore del vivere, questo ha avuto conseguenze sull'approvvigionamento delle materie prime, c'è sempre una componente di speculazione che va indagata e contrastata. Dall'altra parte abbiamo assistito a un aumento imponente dei costi dell'energia che incide su famiglie e imprese, ci sono tensioni geopolitiche tra Europa e Paesi fornitori di metano e petrolio. In una valutazione di real politik si tratta di capire come atteggiarsi nei confronti della Russia e di altri Paesi che usano la loro capacità di fornitura di combustibili per fare pressione politica. Tutto questo rischia di generare una tempesta perfetta. E una crisi di competitività per il nostro manifatturiero».

Infine c'è l'inflazione che morde.

«La fiammata inflazionistica non è banale e arriva proprio sotto il Natale che è un periodo di forti consumi, dove gli acquisti normalmente lievitano. Tutto ciò deve accendere un warning grande come una casa per mantenere il 6% di ripresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOSTRA ECONOMIA CIRCOLARE

Un inserto imperdibile per vedere il presente e capire il futuro dell'energia circolare. Parleremo di prospettive occupazionali; di green jobs e di chi ha trovato lavoro sul territorio; di come la responsabilità sociale influisce sul mondo dell'educazione e della formazione. Poi l'alluminio riciclato, la plastica che diventa combustibile e tante altre notizie dai nostri territori.

LE GUIDE DI:

DOMANI 16 PAGINE DI APPROFONDIMENTO IN UN INSERTO GRATUITO CON: **IL PICCOLO**



I nodi del governo

Pensioni e fisco, Draghi apre ai sindacati

Le sigle: «Bene, ma la mobilitazione continua». A dicembre il confronto sulla riforma della previdenza. In trincea sulle tasse

Paolo Baroni / ROMA

Draghi apre ai sindacati sul taglio delle tasse e sulla riforma della legge Fornero ed annuncia che già la prossima settimana partiranno i primi tavoli di confronto. Il premier, assieme ai ministri Franco, Orlando e Brunetta, il sottosegretario alla Presidenza Garofoli, ed i consulenti del governo Giavazzi e Leonardi ieri ha incontrato a palazzo Chigi i leader di Cgil, Cisl e Uil siglando una sorta di tregua. Di qui ad arrivare alla revoca dello stato di mobilitazione proclamato nelle scorse settimane dai confederali, però, ce ne passa: i sindacati, infatti, vogliono vedere quali risultati produrranno gli incontri dei prossimi giorni.

Sul tema più caldo, quello delle pensioni, il governo ieri ha subito messo in chiaro che nella manovra di quest'anno non ci sono risorse sufficienti per avviare una riforma strutturale, e quindi al massimo si potranno valutare piccoli ritocchi al pacchetto di misure già definito per il 2022 (Quota102, allargamento dell'Ape sociale e proroga di Opzione donna). Questo non toglie, però, che da metà dicembre si apra il confronto per un intervento più strutturale. «Dal governo c'è l'impegno, che nei prossimi giorni verrà discusso anche in Consiglio dei ministri, ad avviare il confronto dai primi di dicembre per una verifica e una riforma più complessiva della legge Fornero – ha spiegato il segretario della Cgil Maurizio Landini –. Questo per noi vuol dire flessibilità in uscita, pensione di garanzia per i giovani, ragionare sui sistemi di calcolo in base alla gravosità dei lavori». «Si tratta – ha aggiunto Luigi Sbarra della Cisl – di rendere il sistema pensionistico e previdenziale più equo e sostenibile, più flessibile, a partire dalla pensione di garanzia per i giovani». Detto questo «bene il confronto col governo, decisivi i due tavoli che partono – ha aggiunto –. Ovviamente ora ci aspettiamo di vedere i contenuti». E così

sulla previdenza, già dalla prossima settimana ci sarà «un approfondimento» con i ministri Franco e Orlando per vedere quali modifiche possono comunque essere inserite in legge di Bilancio, su donne, giovani, lavoratori precoci.

Sulle tasse, invece, c'è da decidere come allocare gli 8 miliardi di euro messi in manovra e per questo al tavolo del Mef, anche questo partirà a brevissimo, verranno effettuate una serie di simulazioni tecniche per capire quali scelte che il governo potrebbe fare e che tipo di ricadute avranno. La richiesta dei sindacati, ribadita ancora una volta ieri, è quella di indirizzare tutte le risorse disponibili sul taglio del cuneo per lavoratori dipendenti e pensionati. Oltre a questo Landini, Sbarra e Bombardieri hanno chiesto di intensificare la lotta all'evasione, corruzione ed elusione fiscale.

Con Draghi ed i ministri i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno poi sollevato altre questioni urgenti: dal tema della precarizzazione del lavoro e dei troppi contratti a termine che vengono stipulati in questa fase alle delocalizzazioni (il decreto si è perso nei corridoi del Mise si è lamentato Bombardieri), dal problema dei navigatori (a cui a fine anno scadrà il contratto) a quello della Whirlpool, i cui dipendenti mentre era in corso il vertice hanno animato un flashmob davanti a palazzo Chigi al grido di «Basta promesse, vogliamo i fatti».

Tutto bene? «Se mi chiedete se ho la certezza che otterremo risultati rispondo di no» ha risposto Landini al termine dell'incontro. «Però non era una cosa scontata la possibilità di avviare un confronto sulla manovra». Nell'incertezza, la mobilitazione dei sindacati e le iniziative già programmate restano confermate. Con l'aggiunta della scuola, i cui sindacati (Cisl esclusa) minacciano lo sciopero perché nella legge di Bilancio le risorse per il rinnovo del contratto sono giudicate insufficienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo governo-sindacati ieri a Palazzo Chigi

La battuta a Bombardieri guarda alla permanenza a Palazzo Chigi
Il presidente del Consiglio: «La riforma della Fornero? Ci sarò io»

Tutti gli 8 miliardi ai dipendenti Sul piano l'incognita Salvini

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Ai presenti l'impegno è suonato solenne, ma corredato da un patto chiaro: «Avete la mia parola: porterò in Consiglio dei ministri la decisione di aprire un confronto per la modifica della legge Fornero a partire da dicembre. Ma mi aspetto si smetta di parlare di scioperi». All'ultimo incontro con i sindacati Mario Draghi si era alzato dal tavolo irritato. Il Mario Draghi che ieri ha ricevuto a Palazzo Chigi Cgil, Cisl e Uil è apparso più conciliante, e convinto di restare lì ben oltre febbraio. «Faremo questa trattativa ancora con lei?», chiede il segretario della Uil Pierluigi Bombardieri a Draghi. «Sì, lo farete come me».



Matteo Salvini

Al netto della questione quinquennale - Draghi non avrebbe potuto rispondere diversamente - l'apertura sulle pensioni non deve trarre in inganno. La Finanziaria per il 2022 è impostata, e la revisione della Legge Fornero rimanda al 2023, quando occorrerà superare la transizione da «quota cento» a «quota centodieci». I

sindacati si sono seduti convinti di poter ottenere modifiche a «quota centodieci», ma su questo Draghi si è mostrato inflessibile. L'equilibrio raggiunto con i partiti è delicatissimo. L'apertura ai sindacati è stata sul fisco, su cui invece l'accordo fra i partiti non c'è: il premier ha promesso di coinvolgere le sigle confederali nella decisione su come ripartire gli otto miliardi destinati alla riduzione delle tasse.

Anche in questo caso Draghi ha fatto un calcolo molto preciso. I partiti della strana maggioranza hanno proposto difficili da conciliare. Pd e Leu vogliono concentrare i fondi al lavoro dipendente, Lega e Forza Italia vorrebbero alleggerire le tasse a piccole imprese e autonomi, i 5S entrambe le cose. La decisione di coinvolgere i sindacati serve a spostare l'asse verso i primi. Dra-

ghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco pensano che almeno sei di quegli otto miliardi debbano servire a ridurre lo scarto fra retribuzione lorda e netta nelle buste paga degli italiani. Per il segretario della Cgil Maurizio Landini è stata un'apertura in parte inaspettata. Ora il difficile per Draghi sarà comporre il puzzle.

Il patto proposto da Enrico Letta per salvaguardare la sessione di bilancio ha avuto consenso più a parole che nei fatti. Qualche mese a Palazzo Chigi e le contorsioni con i Cinque Stelle (sulla giustizia) e con la Lega (su quasi tutto) lo hanno convinto che i tavoli sono più spesso un rischio che un'opportunità. Una cosa è ascoltare tutti, altro è la sintesi che spetta al premier. In questi casi c'è anche un problema di tempi. Dopo giorni di travagliato lavoro sulle bozze, da ieri la Finanziaria è all'esame del Senato. A Palazzo Chigi danno per scontato il ricorso al voto di fiducia. Lega e Forza Italia chiedono la reintroduzione della flat tax per il lavoro autonomo ben oltre le soglie attuali: per Draghi una richiesta irricevibile.

Draghi tenterà di convincere Lega e Forza Italia a concentrare le risorse sul lavoro dipendente. Se non ci riuscirà, potrebbe proporre un compromesso per tagliare l'Irap di un paio di miliardi, che è però molto poco rispetto ai quindici miliardi incassati nel 2019, prima del Covid. La proposta avanzata dal Parlamento durante la discussione sulla delega fiscale prevedeva di abbattere completamente l'Irap sul lavoro autonomo in senso stretto, e di trasferire all'Ires il gettito della tassa regionale sulle imprese più grandi, abolendola. Al Tesoro e Palazzo Chigi non sono pronti a tanto. Il gettito Irap, incassato dalle Regioni, finanzia la spesa sanitaria. Per arrivarci, occorre la riforma fiscale. Con o senza Draghi a Palazzo Chigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIBO-VIVERE BENE IN FRIULI VENEZIA GIULIA È IN EDICOLA. ZUPPE E MINESTRE CHE BONTÀ.

Il decimo numero di **Cibo – Vivere bene in Friuli Venezia Giulia** - dedica otto pagine alle zuppe e alle minestre, pietanze tipicamente stagionali. Una volta considerato piatto povero, oggi non c'è ristorante che non proponga, pur rispettando la tradizione, ricette particolari per assecondare il palato dei clienti. Accanto alla jota, al classico minestrone di verdure e alla pasta fagioli, troviamo zuppe molto «ricche» come quella di zucca, castagne e porcini o quelle lagunari di pesce, tanto per fare qualche esempio. A illuminarci sulla materia ci pensa lo chef stellato Emanuele Scarello.

È ORA DI SCEGLIERE IL MEGLIO.



AQUA G.MATIC A 139€

CON MOVIMENTO MECCANICO AUTOMATICO



- Movimento meccanico a ricarica automatica con rotore personalizzato.
- Cassa e bracciale in acciaio.
- Ghiera girevole in alluminio.
- Fondo a vite con oblò trasparente e movimento a vista.
- WR 10 bar.

VAGARY
by CITIZEN®

Acquista Vagary Aqua G.Matic nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

Lo scontro politico

Il patto Letta agita i partiti «Il Quirinale resti fuori»

Il veto di Italia viva alla proposta del segretario Pd. Fredda anche la Lega

Alessandro Di Matteo / ROMA

Rischia di creare molti problemi a Enrico Letta il sì di Giuseppe Conte alla proposta di aprire un tavolo sulla manovra, perché l'idea di allargare il confronto alle riforme della Costituzione - lanciata dal leader M5s ieri su *La Stampa* - porta allo scoperto tanti distinguo che finora erano rimasti sottotraccia in un primo momento. Dubbi che nessuno nel quartier generale del Nazareno confessa, ma che qualche parlamentare Pd ammette. Nel merito, le correzioni suggerite da Conte non dispiacciono affatto ai democratici, anche perché ricalcano disegni di legge presentati dallo stesso Pd negli ultimi anni. Ma preoccupano le reazioni fredde o addirittura negative di molti partiti perché, dopo le aperture dei giorni scorsi, ieri sulla proposta di Letta sono arrivati parecchi distinguo e qualche vero e proprio stop, come quello di Matteo Renzi, e anche Matteo Salvini ha commentato con un certo distacco. Anche perché è chiaro a tutti che il tavolo di Letta finirebbe per

VIALE MAZZINI

Domani le nomine Rai Battaglia sul Tg1 Maggioni in lizza

Ultime concitate ore per trovare l'intesa sulle nomine ai tg Rai. I primi avvicendamenti alle testate dell'era Fuortes arriveranno domani sul tavolo del cda. Nessun rinvio dunque, ma i curricula saranno presentati solo stamattina. Quattro le caselle interessate dalle scadenze dei mandati triennali dei direttori (Tg1, Tg2, Tgr e Rai Sport), ma inevitabilmente le trattative si stanno allargando anche ad altre caselle. Quello che appare certo è che si va verso un cambio alla guida del tg della rete ammiraglia, guidato da Giuseppe Carboni, e che al timone arriverà una donna. In Rai è forte la spinta per una soluzione interna, ma l'ipotesi esterna trova qualche sostegno a Palazzo Chigi e potrebbe mettere d'accordo le forze politiche. In lizza resta Monica Maggioni.

avere un'appendice in vista del Quirinale e molti, a cominciare proprio dal leader Iv, vogliono conservare il più ampio margine di manovra.

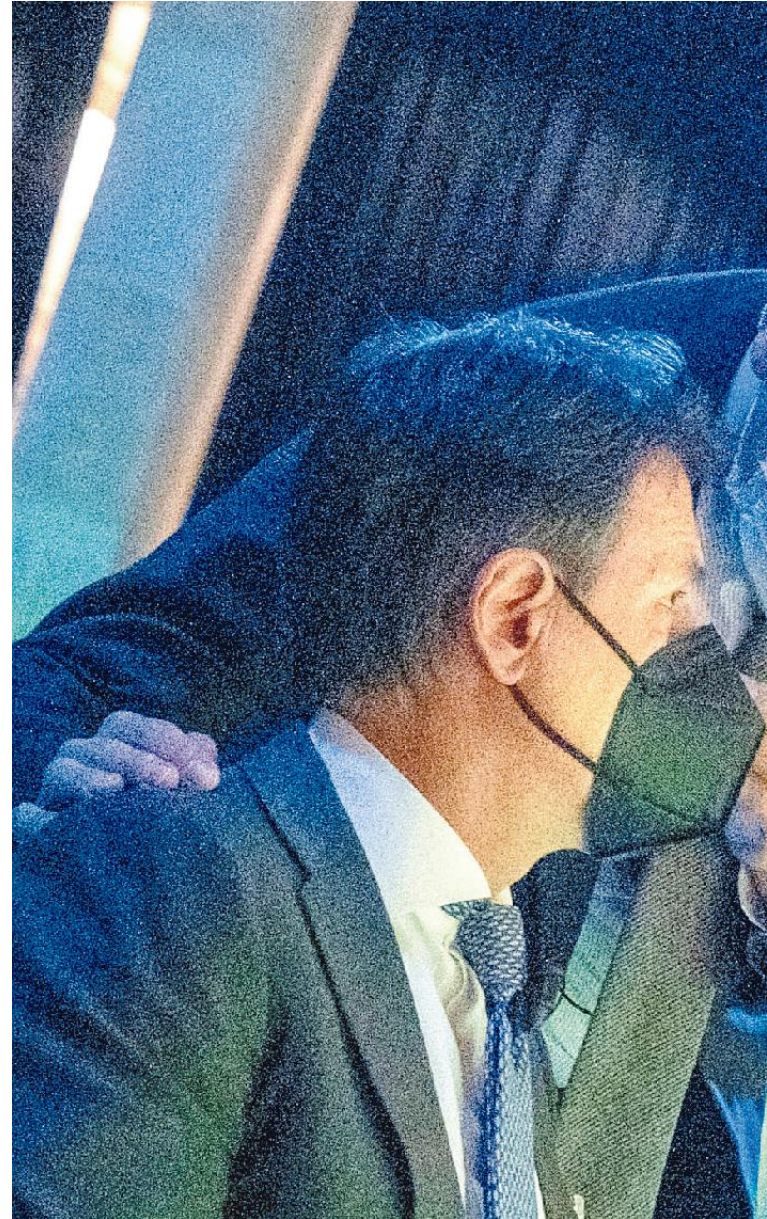
Il leader della Lega, interpellato sul tavolo invocato dal segretario Pd, si limita a poche parole: «Vado a qualsiasi riunione che sia utile al Paese». E quando gli viene chiesto come si possa trovare una sintesi tra le posizioni della Lega e quelle di M5s sul reddito di cittadinanza, per esempio, la risposta è eloquente: «Ah... Chiedete a Letta». Ma, appunto, ancora più netta è Italia viva. Marco Di Maio, parlamentare renziano, stronca l'idea del leader M5s senza appello: «Conte propone una "nuova Costituzione" con una riforma che non tocca il bicameralismo, introduce la sfiducia costruttiva e la fiducia a camere comuni (avremmo così un parlamento con tre maggioranze diverse: assurdo!). Il tutto nell'ultimo anno di legislatura. Ma dove viene?».

Soprattutto, Renzi non vuole le prove generali di un patto per il Quirinale, idea che ieri ha rilanciato anche il sindaco di Firenze Dario Nar-

della, Pd: «Ben venga questo patto, può essere anche un metodo nuovo da utilizzare in vista dell'elezione del presidente della Repubblica». Proprio quello che teme Renzi. Dice il leader di Iv: «Non trovo giusto legare il Quirinale al patto sulla manovra, mi sembra un errore politico. Ho l'impressione che i leader dei partiti più importanti abbiano un sogno cassetto: andare a votare nel 2022. Per loro sarebbe meglio».

Dal Nazareno filtra un breve commento a Conte: «Tutto quello che è funzionale a un dialogo tra le forze politiche va bene. E' una fase propositiva, utile dopo gli scontri e le tensioni post-elettorali». E, il Pd - forse anche vista la freddezza dello stesso Draghi - tiene a precisare: non abbiamo mai detto che il premier deve venire al tavolo. La mediazione sulla manovra la devono trovare i partiti, in modo che a Draghi arrivi un testo il più possibile "sminato" da possibili problemi.

Ma un parlamentare democratico, che vuole restare anonimo, si spinge oltre: «Nel merito le proposte sono anche



Giuseppe Conte ed Enrico Letta

buone: la sfiducia costruttiva, la riforma dei regolamenti parlamentari... Ma non ci sono i tempi! Che senso ha?». In effetti, modificare la Carta prevede un iter lungo, una doppia lettura

con una pausa di tre mesi tra il primo e il secondo passaggio in Parlamento. Tra legge di bilancio e elezione del presidente le Camere saranno bloccate fino a febbraio, almeno, e le

Il leader forzista colpito dall'invito del grillino al tavolo delle riforme
L'affinità tra i due per i modi «bene educati» e «l'aspetto impeccabile»

«Ha un po' il mio stile» Berlusconi elogia Conte il normalizzatore del M5S

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Gli fa piacere. È ovvio che a Silvio Berlusconi faccia piacere sentirsi invitare da un avversario politico, un ex premier come lui, al tavolo nobile delle riforme costituzionali. Non dà ufficialmente seguito alle parole di Giuseppe Conte, però, se non lasciando filtrare un apprezzamento personale: «Ha un po' il mio stile» ha confessato il Cavaliere, intravedendo nell'avvocato che oggi guida il M5S modi e argomentazioni berlusconiane. Come se, in fondo, l'ultraottantenne creatore del centrodestra fosse perseguitato dalla maledizione di non aver trovato un erede, e di vederne accennato qualcosa in ogni nuovo leader.

MOVIMENTO 5 STELLE

Per Appendino pronto un posto nella segreteria

L'ex sindaco di Torino, Chiara Appendino, è nella rosa di nomi che il presidente del M5S Giuseppe Conte ha in mente per la sua segreteria. Ad Appendino sarebbe affidato uno dei 4 comitati che saranno parte integrante del Consiglio nazionale grillino. Gli altri due nomi di guida sarebbero quelli del vicepresidente del Parlamento europeo, Fabio Massimo Castaldo - a lui il Comitato per i rapporti europei e internazionali - e dell'ex Guardasigilli Alfonso Bonafede, fuori dunque dalla corsa per guidare il gruppo parlamentare di Montecitorio, ma ormai a un passo dal Consiglio nazionale 5S.

In realtà, non è la prima volta che modella su se stesso il confronto con il proprio successore venuto improvvisamente dal nulla e messo alla testa di due governi di natura radicalmente opposta. Di Conte ha già detto più volte ai suoi collaboratori più fidati di aver notato diverse somiglianze, per «l'aspetto impeccabile, mai fuori posto, sbarbato», per i modi «bene educati» con cui ha addomesticato il Movimento del Vaffa. Chi lo conosce sa che questi non sono dettagli per Berlusconi, primo attore ma anche attento regista di casting politici, allergico a ogni eccesso di discapigliatura.

Nei due anni e mezzo in cui Conte è stato a Palazzo Chigi è toccato come sempre a Gianni Letta consolidare il rapporto tra i due, farsi messaggero di stima verso il premier dei 5 Stelle. Certo, come spiegano dentro Fi, nella



Il leader e fondatore di Forza Italia Silvio Berlusconi, 85 anni

cortesia delle relazioni molto hanno fatto le decisioni di governo che non si sono mai accanite sull'azienda di famiglia. Nel Conte I quando furono cambiate alcune frequenze per allargare il 5G e gestire quelle da riassegnare, e dallo Sviluppo economico, allora guidato dal grillino Luigi Di Maio, uscì un bando che sembrava tagliato su misura per Mediaset. Oppure nel Conte II

quando sempre il Mise, attraverso una norma dentro il decreto Covid, si inventò uno scudo per proteggere il colosso mediatico di Berlusconi dalla scalata della francese Vivendi.

Ma c'è anche di più nell'orgoglio con cui Berlusconi ha accolto l'apertura di Conte, leader - non va dimenticato - di quel Movimento che contro il presidente di Fi ha edificato molto del proprio suc-

cesso elettorale. Sulla proposta di riunire un tavolo per la riforma della Costituzione ha sentito l'eco delle sue tesi. Innanzitutto sulla necessità di dare all'Italia un governo più stabile, che possa competere con i partner europei e globali, senza essere trascinato in eterne crisi per le bizzie tattiche di qualche piccolo partito che esiste in Parlamento ma non nel Paese.

Berlusconi però va oltre, ha sempre evocato una riforma della Carta più radicale che trasformi la Repubblica da parlamentare in presidenziale. Conte non intende spingersi fino a quel punto, come non ha minimamente intenzione di cedere ai desi-

Il presidente 5S chiarisce: «Non potrà mai essere lui il nostro candidato al Colle»

deri quirinalizi del suo predecessore.

«Non potrà mai essere lui il nostro candidato al Colle» spiega il presidente del M5S. Sarebbe il colmo, troppo anche per una storia fatta di tante giravolte. Con gli azzurri i vertici 5 Stelle sono pronti a ragionare di legge elettorale, di proporzionale, ma non possono andare oltre, arrivando anche solo a immaginare che

Lo scontro politico



elezioni sono per l'inizio del 2023. Sta di fatto che il tavolo di maggioranza rischia di essere ribaltato prima ancora che si inizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

qualcuno nel segreto dell'urna possa davvero spingere verso il Quirinale colui che Beppe Grillo ribattezzò lo "psiconano".

Eppure, Berlusconi adesso comincia a crederci davvero. Racconta chi gli è vicino che se prima ci credeva «al 10-12%», ora pensa di avere

Il fondatore di FI vede di giorno in giorno, di peones dopo peones, salire le sue quotazioni

molte chance in più. Se ne parla e non più come ipotesi dell'assurdo, come l'epilogo paradossale di un Paese mai sazio di sorprese. Tra scetticismo e sincera ammirazione intanto ha incassato il sostegno di un altro ex premier Lamberto Dini, che non chiude allo scenario sebbene lo veda molto più complicato: «Sarei ben lieto se Berlusconi Non credo riuscirebbe a raccogliere i voti necessari». Ma anche solo parlarne vuol dirne definirla come possibilità concreta. Lo hanno capito persino nel Pd, dove troppi candidati rischiano di soffocare le strategie. Di giorno in giorno, peones dopo peones, Berlusconi vede salire le proprie quotazioni. È un'illusione, un miraggio? Forse sì, come alla fine pensano tutti. O forse no. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro degli Esteri ai suoi: il tavolo di maggioranza rischia di essere un boomerang
La doppia strategia dell'ex capo 5S: parlare con Giorgetti e dare voce ai gruppi parlamentari

«Renzi e Salvini poco seri» Di Maio frena sulle trattative

IL RETROSCENA

Annalisa Cuzzocrea / ROMA

Quanto possono essere lunghi quarantacinque mesi? Quanti strascichi possono lasciare tre anni e mezzo di trattative, strategie, cambi repentini di governi e di alleanze? Avvicendamenti di leadership, scontri dopo i quali si dice: mai più, di te non mi fiderò mai più. È contro tutto questo che la proposta di Enrico Letta fa fatica a passare. Non si tratta solo di mettere insieme i leader di forze politiche che su tutto, non solo sulla manovra di bilancio, vogliono cose diversissime. Si tratta di chiedere loro di fidarsi l'uno dell'altro. Perché se ti siedi a un tavolo da gioco, di una cosa vuoi essere certo: che nessuno, una volta distribuite le carte e allineate le fiches, sia pronto a barare.

Così Giuseppe Conte può anche rilanciare, e tentare di allargare un dialogo che ancora non c'è alle riforme costituzionali. Ma la verità è che dentro il suo stesso Movimento maturano dubbi non detti e autentiche paure. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio – in una riunione fatta con un gruppo di parlamentari – ha riconosciuto al segretario pd la volontà di tenere unita la maggioranza e di voler agevolare il lavoro del governo. Allo stesso tempo, però, ha espresso tutti i suoi dubbi sulla riuscita dell'operazione. «Non vorrei che questo tavolo finisse per diventare solo una vetrina per Renzi e Salvini».

Il leader di Italia Viva è il responsabile della fine del governo giallo-rosso e, come ha ricordato lo stesso ex capo M5S nel suo libro *Un amore chiamato politica*, è colui che già nel 2018 aveva fatto saltare il tavolo già avviato col Pd andando a *Che tempo che fa* a dire «con i grillini mai». Non è quindi solo per quel che è emerso in questi giorni dalle carte dell'inchiesta della procura di Firenze sulla fondazione Open, che il capo della Farnesina non pensa sia una buona idea ridare centralità a Matteo Renzi. Basta vedere quel che è accaduto ieri in Senato, dove si sono scontrati in aula la capogruppo M5S Maria Domenica Castellone e quello di Italia Viva Davide Faraone – con le relative curve a urlare e fare «buuu» - per capire che non c'è aria di dialogo. Quanto a Salvini, è stato sempre Di Maio a definirlo «una delle persone più false che abbia mai incontrato». Non ha cambiato idea: «Conosciamo entrambi i due Matteo – è il ragionamento fatto in queste ore - sappiamo bene che anche se prendono un impegno, poi non lo mantengono. La



Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio

storia lo testimonia: quando si sono seduti attorno a un tavolo in questi anni, l'hanno fatto solo per dare scossoni al governo, aprendo poi una crisi». Non è solo il fallimento del patto sulla manovra o sulle riforme, o addirittura sul presidente della Repubblica, che teme il ministro degli Esteri. Ma una fine disordinata e drammatica della legislatura: «Questo tavolo con loro due rischia di essere un pericoloso boomerang. La scusa per dire: non siamo d'accordo, allora stacciamo la spina».

Che creda o no a un'eventualità di questo tipo, Di Maio lavora da tempo in due direzioni. La prima vede rafforzar-

si il suo rapporto con l'ala governativa della Lega. E quindi, con quel Giancarlo Giorgetti il cui viaggio negli Usa ha aiutato a preparare e con cui va a mangiare periodicamente una pizza. La cosa che più li accomuna, in un match che dovrebbe vederli agli angoli opposti del ring, è la volontà di proteggere il governo di Mario Draghi. Che a loro parere deve continuare per mettere al sicuro i fondi del Recovery e avviare la trattativa in Europa sul Patto di stabilità. È improbabile che Salvini la pensi allo stesso modo e anche per questo il dirigente M5S non vorrebbe che fosse lui a sedersi al tavolo. Prefe-

rendo, come forse lo stesso premier, che a gestire le trattative siano le delegazioni dei partiti al governo. La seconda parte della strategia di Di Maio riguarda i gruppi parlamentari: il Movimento ha ancora – nonostante decine e decine di defezioni – il numero più grande di elettori del prossimo capo dello Stato. Una golden share che nella testa del ministro degli Esteri deve essere usata al meglio. «Il Parlamento deve rimanere centrale – dice – anche Giuseppe (Conte, ndr) ha espresso dubbi sul fatto che un tavolo di leader sulla manovra potrebbe essere percepito come lesivo della prerogative delle Camere». E quindi: «Sarebbe fondamentale, piuttosto, che ci fosse la massima sintonia tra i capigruppo in Parlamento, bisogna fidarsi di deputati e senatori. In occasione delle ultime manovre hanno dimostrato di saper trovare la quadra, accogliendo al massimo anche le iniziative delle opposizioni». C'è insomma la volontà di farsi alfiere degli eletti, che ribollono di frustrazione e scontento: per essere stati estromessi dalle apparizioni tv, riservate ai vicepresidenti scelti da Conte. E per sentirsi ai margini delle scelte, mentre vedono il loro leader andare a far festa con il dem Goffredo Bettini. A misurare la temperatura dentro il M5S sarà l'elezione del prossimo capogruppo alla Camera: che Conte sta cercando di sminare, probabilmente rinunciando a un suo candidato forte come l'ex Guardasigilli Alfonso Bonafede. Ma che potrebbe dimostrargli, ancora una volta, come guidare i 5S sia più difficile di quanto pensasse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

Meloni: «Conte ha ragione, confronto su riforme»

Giorgia Meloni è appena scesa dal palco dell'assemblea annuale di Confesercenti, dove prima di lei sono intervenuti Matteo Salvini, Enrico Letta e Giuseppe Conte. I riflettori si spengono e Salvini la cerca, mettendosi in posa per le fotografie di rito: «Sorrìdi, sorridi, questa cosa ci tocca farla ogni giorno ormai», aggiunge. Poi, ancora Salvini ai fotografi: «Meglio abbracciare lei che Conte!». La battuta è scivolosa, visto il paragone con un nemico giurato, ma Meloni non dice una parola, saluta e prende la strada dell'uscita, confortata dall'impressione di aver ricevuto dalla platea più applausi degli altri. L'altra



Giorgia Meloni

sensazione che si respira in sala è che, nonostante le diversità, ci siano alcuni punti di contatto tra lei e i leader che l'hanno preceduta sul palco. A partire dalla proposta lanciata da Conte, in un'intervista pubblica-

ta ieri su *La Stampa*, di aprire un tavolo con le opposizioni per discutere delle riforme costituzionali: «Sono favorevolissima all'idea – dice Meloni -. Credo che la più grande riforma che si possa fare in Italia sia quella che porta a un sistema presidenziale». Ma c'è un «però». «Temo che questo Parlamento non riuscirà a fare nulla di tutto questo, perché è un Parlamento troppo eterogeneo. «Forse, se volessimo fare un lavoro serio, dovremmo ragionare intorno all'istituzione di un'assemblea costituente da eleggere contestualmente alle prossime elezioni politiche». — F. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA E GIUSTIZIA

Il leader di Iv «Ci attaccano per escluderci da voto Colle»



Matteo Renzi

S'infiamma la temperatura attorno a Matteo Renzi. Nel giorno in cui la Giunta per le Immunità del Senato inizia a esaminare il suo ricorso contro i magistrati fiorentini che hanno indagato sulla fondazione Open (la giunta sentirà il senatore di Rignano mercoledì 24 novembre: la richiesta di calendarizzare un'audizione di Renzi era stata avanzata da Italia Viva), e non cala la polemica sui guadagni da conferenziere in giro per il mondo, si mescolano scelte politiche importanti quali il Quirinale o la legge di Bilancio, e alla fine in Parlamento ci si scontra con toni sempre più pesanti. Lui ribatte colpo su colpo. Ma è in evidente affanno. Da una parte, cerca un improbabile equilibrio quanto alle vicende giudiziarie di Open: «Io – dice – non chiederò l'immunità, anzi. Quando mai arriveremo in Aula per votare per l'acquisizione del materiale, io voterò a favore della presa del materiale. Ma andrò in tutte le sedi a vedere se hanno violato le leggi». Dall'altra, cerca di separare i piani: «Non trovo giusto legare il Quirinale al patto sulla manovra». Quello proposto da Enrico Letta su *La Stampa*. Renzi non può negare, però, che le sue truppe siano disorientate. C'è chi guarda a destra, chi a sinistra. E il capo è abbastanza sprezzante per chi tentenna: «Se uno dice voglio andare con Salvini, è giusto che se ne vada. Se uno vuole stare con Conte, la Taverna, Di Battista, è giusto che se ne vada». Renzi sente però il profumo della battaglia per il Quirinale nell'aria. Perciò lega tutto assieme: indagini fiorentine e polemiche giornalistiche, questione saudita e lusinghe verso il suo gruppo parlamentare. «Ci avviciniamo alla Leopolda e crescono le polemiche su di noi. Utilizzano pressioni mediatiche o giudiziarie pensando che così noi saremo più deboli nel momento clou politico». Invita perciò i suoi a tenere duro e prova a infondere coraggio. «C'è uno spazio enorme di tutti quelli che non vogliono stare con i sovranisti, ma neanche con i populist grillini». Lo dice a chi l'ha seguito nell'avventura di Iv, ma anche a Letta e a tutti quelli che fremono dalla voglia di scaricarlo. — FRA. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La direzione dem chiama al confronto sui temi sinistra, moderati, M5s Shaurli: «Servono una proposta nuova e un campo progressista largo»

Il Pd apre il cantiere per le regionali del 2023 «Sì al modello Draghi senza la Lega sovranista»

VERSO LE REGIONALI

MARCO BALLICO

«**S**erve un cambio di passo». Lo dice a sé stesso, il Pd del Friuli Venezia Giulia, avviando il cantiere regionali 2023. E fissando pure le tappe: costruzione del «campo largo» nei prossimi mesi e indicazione di un candidato entro la primavera 2022. Un dem o un esterno? Per il segretario Cristiano Shaurli «è indifferente». Per il capogruppo in Consiglio Diego Moretti, invece, «dobbiamo andare oltre i partiti».

Il ritorno al dibattito politi-

«IL CAMBIO DI PASSO»

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD
CRISTIANO SHAURLI

«Indicheremo entro la primavera 2022 il candidato che sfiderà Fedriga»

co dei dem si concretizza in direzione. «C'è molto lavoro da fare, ma siamo uniti e convinti di potercela giocare fino in fondo», dice il consigliere regionale Roberto Cosolini.

E anche l'ex segretario Salvatore Spitaleri, che nelle scorse settimane si era detto preoccupato di una resa anticipata, come è accaduto in Ve-

neto davanti a Luca Zaia, osserva «uno sforzo comune» per preparare la sfida a Massimiliano Fedriga tra un anno e mezzo. «La partita è complicata, ma c'è grande afflato di concordia, e pure la consapevolezza delle gravi carenze del governo regionale: questioni aperte da cui partire per costruire l'alternativa al centrodestra». Spitaleri ne evidenzia tre: «Ci sono i fondi del Pnrr e il miliardo e mezzo di sconto del Patto finanziario con Roma, risorse da spendere per lo sviluppo della regione e non, come fa la maggioranza, attraverso una parcelizzazione quasi elettoraleistica priva di strategia. Ma sul tavolo dobbiamo anche mette-



re l'attenzione a tutti i territori e il ripensamento di sanità e welfare, in un'ottica post pandemia». Temi inseriti in un documento votato dalla direzione che si aggiungono ai capitoli della sostenibilità ambientale e di una nuova centralità del Nordest.

A rafforzare le speranze del Pd è stato il buon risultato di

Francesco Russo, in corsa fino al ballottaggio alle comunali di Trieste. Shaurli non dimentica però che altrove si è stati anche capaci di vincere. «In Fvg siamo il primo partito, ma qui e nel Nordest – sottolinea – il successo delle grandi aree metropolitane non c'è stato. Il dato da cui partire con responsabilità è il 30% del centrosini-

stra nei primi turni delle città al voto: servono dunque una proposta nuova e un campo progressista largo e autorevole anche per questa importante parte del Paese».

La sollecitazione è «ad avviare da subito un confronto sui temi, in maniera generosa e paritaria con chi vuole costruire un'alternativa a questa destra». Una chiamata per la sinistra, per i moderati, ma anche per il Movimento 5 Stelle. Del resto, si legge nel documento condiviso in direzione, «essere consapevoli della propria forza serve a capire che da soli non siamo sufficienti».

Shaurli lo sintetizza come «modello Draghi senza la Lega». Il «campo largo», dunque, «dovrà unire tutti quelli che sono alternativi alla visione sovranista e antieuropeista delle forze più importanti del centrodestra Fvg». Ma un Draghi in regione c'è? L'ex rettore dell'università di Udine Alberto Felice De Toni è un nome, ma più per il Comune friulano che per piazza Unità. «Il candidato sarà la conclusione del percorso. Ci sono delle riflessioni, ma, al momento, nessuna chiara disponibilità – dice Shaurli –. Primarie? Si fanno se servono, prima viene la politica». Per Cosolini l'anti Fedriga «dovrà essere il migliore possibile per vincere e per governare». L'identikit? «Dobbiamo andare oltre Pd e centrosinistra», è la sintesi di Moretti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA






NUOVO NISSAN QASHQAI
L'evoluzione del Crossover.

Nuovo Design • Nuove tecnologie avanzate • Nuove motorizzazioni Mild Hybrid

Anticipo € 5.547 o eventuale permuta • TAN 4,99% TAEG 5,99% • 36 rate. Con finanziamento Intelligent Buy e permuta o rottamazione. Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*NUOVO QASHQAI N-CONNECTA Mild Hybrid 140CV a €28.600 IVA incl. (€27.400 con fin. I-Buy) prezzo chiavi in mano (PT e contributo PFU). Listino €31.950 (IPT escl.) meno €3.350 IVA incl. (€4.550 IVA incl. con fin. I-Buy) di contributo Nissan e rete Nissan che partecipa all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del nuovo e a fronte dell'adesione al fin. I-BUY. Es. di fin.: anticipo € 5.547, importo totale del credito €24.048,07 (con fin. veicolo €21.853 e, in caso di adesione, Fin. Protetto €995,86 e Pack Service a €1.199 con 3 anni di F&I); Spese istruttoria pratica €300 + imposta di bollo €60,12 (addebitata prima rata), interessi €3.208,43, Valore Futuro Garantito €17.572,50 (Rata Finale) per massimo di 30.000 km massimo (km eccedenti € 0,10/km se si restituisce il veicolo). Importo totale dovuto €27.256,50 in 36 rate da €269 oltre rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 5,99%, spese di incasso mensili €3, invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (online gratuito) + oltre imposta di bollo €2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale/assicurativo presso la rete Nissan e su www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/11/2021.

Da € 269/mese*

TI ASPETTIAMO DA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA

PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

80 POSTI A SEDERE INTERNI

A norma di legge

prenota al **040 225791**

seguici sulla pagina facebook 

ORRORE NEL VITERBESE

Taglia la gola al figlio per vendicarsi della sua ex

Ucciso il bambino di 10 anni. L'uomo aveva il divieto di avvicinarsi alla famiglia

Grazia Longo / ROMA

La furia omicida che travalica l'amore per il proprio figlio. Il desiderio di farla finita. La vendetta nei confronti della moglie, privandola del suo bene più prezioso, il figlio appunto. C'è un po' di tutto ciò nella tragedia che si è consumata ieri pomeriggio a Cura di Vetralla, in provincia di Viterbo. Un uomo di 44 anni, polacco, operaio disoccupato, ha ucciso il figlio di 10 anni tagliandogli la gola con un coltello da cucina. Il delitto è avvenuto nella casa dove il bambino, Mattias, abitava da solo con la mamma dopo che il Tribunale di Viterbo aveva imposto al padre il divieto di avvicinamento.

Mirko Tonkov, versione maschile di Medea che nella mitologia greca uccise i figli per punire il marito Giasone, ha poi cercato di togliersi la vita. È stato ritrovato accanto al corpicino di Mattias in stato di totale incoscienza. Ricoverato in ospedale in codice rosso sarà sottoposto ai test tossi-



Mirko Tonkov, 44 anni, con il piccolo Mattias, di dieci

cologici per capire come abbia fatto a intontirsi. Psicofarmaci? O un cocktail di benzodiazepine e alcol?

Sul caso stanno indagando i carabinieri del Comando provinciale di Viterbo, guidati dal colonnello Andrea Antonazzo. «Siamo stati allertati dai vicini di casa allarmati per

le urla della madre del bambino – spiega l'ufficiale -. La donna era appena rientrata in casa dal lavoro quando ha visto il figlio sul pavimento senza vita». Mariola Rapaj, 32 anni, albanese, si guadagna da vivere come collaboratrice domestica ed è molto ben voluta da

vicini di casa e conoscenti.

Una donna che è andata avanti tra mille sacrifici per mantenere la famiglia e non far mancare nulla al suo adorato bambino. E che si è dovuta scontrare più di una volta contro la violenza cieca del marito, che diventava ancora più aggressiva quando era ubriaco. Picchiata più volte aveva deciso di denunciare i soprusi subiti tra le mura domestiche. Tanto più che il suo obiettivo era quello di proteggere Mattias e garantirgli un futuro sereno. Il Tribunale di Viterbo ha accolto il grido d'aiuto della donna e ha vietato a Mirko Tonkov di avvicinarsi all'appartamento al secondo piano della palazzina dove Mariola pensava di poter vivere tranquilla, insieme al piccolo Mattias.

Ma purtroppo non aveva fatto i conti con la brutalità del marito. Ricoverato per il Covid in un ospedale di Roma – dopo un primo passaggio a Viterbo – ieri pomeriggio Mirko Tonkov è risultato a negativo al tampone. Non è quindi

ancora chiaro se sia fuggito dall'ospedale della capitale o se sia stato dimesso.

In ogni caso, una volta fuori dall'ospedale si è precipitato a Cura di Vetralla. La sua prima tappa è stata la scuola elementare dove il figlio frequentava la quinta. Molte mamme lo hanno notato mentre camminava avanti e indietro, davanti alla scuola, con uno sguardo stralunato, come fosse in trance. Aveva forse già assunto i farmaci? O era solo in preda al suo folle piano omicida? In quella occasione ha potuto comunque avvicinarsi al figlio che, infatti, alle 13,30 è rientrato a casa accompagnato da un parente. Ma Tonkov non si è arreso. E più tardi – resta ancora da chiarire quando per l'esattezza – è poi riuscito ad introdursi nell'alloggio. Ed è stato l'inizio della fine. I carabinieri, coordinati dal pm Stefano D'Arma, stanno lavorando per ricostruire questa drammatica storia.

E il sindaco di Vetralla, Sandrino Aquilani, sulla pagina Facebook del Comune esprime il suo cordoglio: «È con profondo dolore che apprendiamo la notizia dell'uccisione di un nostro piccolo concittadino. Mattias aveva solo 10 anni ed ha trovato inspiegabilmente la morte. Una vicenda che ci lascia attoniti e sconvolti, e che in questo momento di inumana comprensione, in attesa che la giustizia terrena faccia il suo corso, ci deve portare alla riflessione, al raccoglimento e alla preghiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA

Macchinario schiaccia un operaio di 22 anni

PARMA

Aveva 22 anni, era originario dello Sri Lanka e lavorava in un salumificio della food valley emiliana. È l'ultima, ennesima, giovane vita stroncata sul lavoro. È successo ieri mattina in uno stabilimento del gruppo Simonini a Lesignano de' Bagni, in provincia di Parma.

Il giovane lavorava, regolarmente, per la Real Italy food, probabilmente, come fanno sapere i sindacati della zona, impiegato in un appalto. Secondo le prime ricostruzioni, ad essergli fatale sarebbe stato l'inceppamento di un macchinario che stava movimentando e che ha finito per schiacciare senza lasciargli scampo. Inutili sono stati i tentativi di rianimarlo dai medici del 118: il giovane operaio è morto sul colpo. Sul posto anche le autorità giudiziarie che dovranno ricostruire quanto avvenuto nel salumificio e accertare eventuali responsabilità.

«Quello che è inaccettabile – dice la Cgil – è una strage che sembra non subire arresti neanche in realtà economicamente e industrialmente avanzate come il Parmense». E che riaccende il faro sul sistema degli appalti e dei subappalti, a cui molte aziende attingono, e che spesso è difficile conciliare con le esigenze di formazione e sicurezza.

Il giovane operaio di Parma è stata l'unica vittima in una giornata però dove non sono mancate le vicende relative al tema della sicurezza sul lavoro. Come è successo in un cantiere ferroviario di Asti, dove un operaio è stato colpito con violenza a una spalla dal disco di una mola usata per tagliare i binari fuoriusciti improvvisamente dal macchinario. L'uomo, 44 anni residente ad Alessandria, è stato trasportato all'ospedale di Asti e le sue condizioni non sono gravi, anche grazie all'immediato soccorso di un collega, volontario 118.

Alla richiesta, che arriva dal mondo sindacale, di un'intensificazione dei controlli, fa però da contraltare quanto successo a Taranto, dove il titolare di un'azienda alla quale erano state notificate delle sanzioni per mancata applicazione delle norme sulla sicurezza, ha minacciato due ispettori tecnici in servizio all'Ispettorato territoriale di Taranto, poi li ha inseguiti e ha speronato l'auto di servizio.

«Si tratta – ha detto il ministro del lavoro Andrea Orlando – di un episodio grave sul quale bisogna fare immediata chiarezza. La sicurezza sui luoghi di lavoro è una priorità dell'azione di governo e non saranno questi gesti ignobili a fermare l'attività che l'Ispettorato sta portando avanti». —

Pioggia di critiche sul conduttore del Grande Fratello Vip per le dichiarazioni su Canale 5 Meloni lo difende: «Ha espresso un'opinione». Il Pd invece attacca: «A nome di chi parla?»

«Siamo contrari all'aborto» Un caso la frase di Signorini in tv

LA POLEMICA

Adriana Marmiroli

Si parte parlando di cani. E si arriva a Signorini che dice «Noi siamo contrari all'aborto in ogni sua forma, anche a quello dei cani». Accade lunedì sera al Grande Fratello Vip. L'aborto e la legge che lo tutela, periodicamente rimessi in discussione, è tema che fa fibrillare in Italia. Inevitabile che ne scaturisse una polemica e che i social si infiammassero.

Giucas Casella dal confessionale esprime il timore che la propria cagnetta messa incinta da un cane grande e grosso possa abortire. Signorini insorge e dice, sostanzialmente, «te li adottiamo tutti noi». E fin qui. Poi tutto di seguito, senza prendere fiato: «Noi siamo contrari all'aborto in ogni sua forma, tra l'altro». Sorride e tace Adriana Volpe inquadrata. Mentre in sottofondo l'altra opinionista Sonia Brugnelli interloquisce un convinto «Esatto!» d'approvazione. Fine del siparietto tv, il resto succede sui social.

È un coro di reazioni indignate di donne e di molti uomini. Selvaggia Lucarelli spara



Il conduttore del Grande Fratello Vip, Alfonso Signorini

ad alzo zero. «Caro Signorini non so a nome di chi credi di parlare. Ma noi abbiamo votato a favore dell'aborto con un referendum». Parla per te e per il tuo corpo, in buona sostanza. «Il moralismo ortodosso urlato al megafono del reality dal conduttore omosessuale pro life, ci mancava solo questo», conclude la giornalista.

Ne fa una questione di noi Fiorella Mannoia, incredula. «Ma noi chi? ?????? », e i punti interrogativi sono tutti suoi. Invita Signorini a «tornare a parlare di gossip lasciando stare i diritti delle donne» Sara Battisti vicesegretaria Pd del Lazio. E per favore «non parli a nome mio e delle tante che sono morte per le pratiche abortive ille-

LAURA BOLDRINI
DEPUTATA PD, EX PRESIDENTE CAMERA

Un motivo in più per non guardare il Gf Vip A noi donne nessuno può imporre quello che dobbiamo fare

gali». E Daniela Collu: «Quando un conduttore parla al plurale, a nome di chi lo fa?». Anna Foglietta vede un attacco diretto alla legge e twitta: «Ochio ai diritti. Non abbassiamo la guardia. #194». «Un motivo in più per non guardare il Gf Vip - twitta Laura Boldrini -. A noi donne nessuno può imporre quello che dobbiamo fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione per salvare il cucciolo

IN VIA GIUSTINIANI A DUE PASSI DA PIAZZA VITTORIA

Orsetto entra nel cuore di Gorizia Impaurito si rifugia su un albero

In quindici per prenderlo: è al centro faunistico di Terranova. Il forestale Benedetti: «Presto libero»

Marco Bisiach / GORIZIA

Era solo, spaesato e spaventato. Di certo più lui degli umani che lo guardavano e fotografavano incuriositi, in un luogo così diverso dal suo habitat naturale. Già, perché si è spinto sin quasi in centro città a Gorizia il cucciolo di orso – un esemplare maschio tra i 9 e i 10 mesi di età, del peso di circa 35 chili – prima segnalato e poi recuperato nella tarda serata di lunedì in via Giustiniani, proprio alle spalle del colle del Castello e all'altezza del parcheggio all'incrocio con via Bombi. Giunto fin lì chissà come e chissà esattamente da dove (anche se segnalazioni piuttosto precise dicono che il giovane plantigrado era monitorato già da una settimana oltreconfine, nei suoi spostamenti lungo la valle del Vipacco), si è visto improvvisamente scoperto da un gruppo di giovani, che hanno subito informato le autorità e fatto scattare il recupero.

Terrorizzato, non ha trovato di meglio da fare che arrampicarsi su uno degli alberelli che costeggiano via Giustiniani, e lì è rimasto nascosto, per quanto ha potuto celare la sua mole, fino all'arrivo dell'imponente struttura attivata per il recupero. Una quindicina di persone circa, a partire dal funzionario del Corpo forestale regionale (esperto di orsi) Paolo Benedetti, assieme a vigili del fuoco, carabinieri, polizia, esercito e uomini della ditta specializzata Arca, impegnata proprio in questo genere di situazioni che riguardano gli animali selvatici.

«Onestamente al momento della chiamata credevo che sarei tornato a casa in poco tempo, perché pensavo che la segnalazione si sarebbe rivelata errata, e che l'ani-



Sopra l'orso al centro faunistico di Terranova dopo la cattura, a destra in via Giustiniani vicino a piazza Vittoria e sull'albero dove cercava rifugio

male in questione non fosse certo un orso, visto il luogo del ritrovamento, in città – racconta Benedetti –. Invece era tutto vero. Prima di iniziare l'operazione di recupero ho effettuato un sopralluogo per capire se nei paraggi potesse esserci la madre del cucciolo, circostanza che avrebbe reso l'intervento molto pericoloso: così non era, e abbiamo potuto procedere». Tesa con l'aiuto del personale presente una rete da cattura sotto l'albero (e l'arrivo dei vigili del fuoco è stato provvidenziale per riuscire a raggiungere l'altezza dove l'animale si era rifugiato), l'orsetto è stato catturato con uno speciale frustone da accalappiacani, e poi immediata-

mente avvolto in una coperta per limitare il più possibile lo stress al cucciolo, evidentemente spaventato da tutto quel trambusto e da presenze alle quali davvero non poteva essere abituato.

Da Gorizia, il cucciolo di orso è stato trasportato immediatamente al Centro di recupero della fauna selvatica di Terranova a San Canzian d'Isonzo, dove è stato sistemato in un apposito box e nella mattinata di ieri è stato visitato dal veterinario Stefano Pesaro e da una equipe specializzata. L'orsetto sta bene, stando alle prime analisi, e potrebbe essere rimesso in libertà forse già nella giornata di oggi, anche se su momento, luogo e modalità del ritor-

no nella natura per tutta la giornata di ieri si sono confrontati gli esperti locali e quelli del Parco Nazionale d'Abruzzo e del Trentino. Territori dove ritrovamenti simili sono decisamente più consueti. «L'idea sarebbe quella di liberarlo il prima possibile, proprio per limitare al massimo i contatti con gli umani, vista anche la sua giovane età – spiega ancora Benedetti –, e paradossalmente non si fosse trovato in città, rappresentando possibile elemento di allarme e pericolo, l'avremmo liberato anche subito. Ma ci sono dei protocolli da rispettare in questi casi, e tutto verrà fatto per tutelare le condizioni e la salute dell'animale».

Se, dunque, presto l'orsetto ritroverà i boschi e i silenzi della natura, restano al momento misteriose le circostanze che lo hanno portato a spingersi fin quasi nel centro storico di Gorizia. Il Bosco del Panovec, in Slovenia, dista poche centinaia di metri, ma altrettante e ancora meno è lontana piazza Vittoria, oltre Galleria Bombi: «Stiamo cercando di ricostruire la sua storia, anche attraverso i colleghi sloveni – conclude Benedetti –. Sono situazioni rare ma che possono capitare, specie con animali giovani, che per loro natura sono più curiosi, imprudenti e intraprendenti negli spostamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

In autostrada vicino al Tiare poi l'incontro di Sagrado

GORIZIA

Qualche anno fa, era il 2015, un grosso plantigrado era stato avvistato nei pressi del centro commerciale "Tiare Shopping", a Villesse, a due passi dal negozio Ikea, e anche lo scorso anno un orso aveva terrorizzato un porta pizze che lo aveva incrociato, incredulo, mentre era in sella al suo scooter lungo la strada provinciale tra Savogna d'Isonzo e Sagrado. Ora l'incontro ravvicinato di via Giustiniani, a due passi dal centro storico, senz'altro l'episodio più clamoroso di una serie che dimostra, però, quanto gli animali selvatici siano in fondo vicini a noi. A memoria non si ricorda un avvistamento simile nella nostra città. «In tutta l'area attorno a Goriziano a differenza di quanto si possa magari pensare le zone boschive sono in espansione, e creano nuovi spazi per la fauna – commenta l'assessore comunale all'Ambiente Francesco Del Sordi, che ringrazia tutto il personale intervenuto in via Giustiniani –. Ciò che come cittadini dobbiamo assolutamente tenere a mente, è che incontri di questo genere, per quanto eccezionali, possono verificarsi, e che gli animali selvatici sono per definizione potenzialmente pericolosi. Tutti, a prescindere dalle dimensioni, dall'età e dalla tipologia, che si parli di un orso, di un tasso, o di un capriolo... E questo perché sono imprevedibili nei loro comportamenti». Ecco allora che è importante sapere come comportarsi. «In caso di avvistamento bisogna subito avvisare il 112, e non prendere iniziative personali – dice Del Sordi –. Semmai può essere utile monitorare a distanza gli spostamenti dell'animale, per fornire le indicazioni del caso a chi interverrà». — M.B.

L'ipotesi del professor Filacorda: «Un caso analoga ad Aidussina»
Il veterinario Pesaro: «Sta bene, già a 7 mesi se la cavano da soli»

Segnalato nella Valle del Vipacco «Forse ha perso madre e fratelli»

GLI ESPERTI

Dietro quegli occhi profondi, che fissano diffidenti l'obiettivo della fotocamera che, impertinente, lo immortalava nel suo box al Centro di Terranova, possiamo solo immaginare la giovane storia del cuc-

ciolo d'orso arrivato fin quasi nel cuore di Gorizia. Una storia non consueta, ma che non sorprende del tutto gli esperti, che per mestiere hanno spesso a che fare con animali di questo genere. «Da quanto risulta anche dalle segnalazioni dei cacciatori, questo esemplare era stato individuato e monitorato da almeno una settimana

nei suoi movimenti in Slovenia, nella Valle del Vipacco – dice Stefano Filacorda, docente dell'Università di Udine e coordinatore del progetto di studi sulla fauna selvatica regionale –. Un'ipotesi può essere allora che l'orsetto fosse assieme alla madre e ad altri cuccioli, e che magari non sia riuscito a tenere il ritmo durante uno sposta-

mento, forse alla ricerca di una tana per il letargo, e che quindi si sia perso. Non sappiamo da quanto tempo fosse solo, forse anche qualche settimana. Poi, nel suo vagare, è arrivato fino in città. Non sono situazioni comuni, ma accadono, e sappiamo ad esempio di un caso analogo in passato ad Aidussina».

Ieri a visitare il giovane plantigrado a Terranova è stato il veterinario Stefano Pesaro, che lo ha trovato in condizioni rassicuranti. «Il cucciolo è attivo, sta bene, ma per essere ancor più tranquilli abbiamo stabilito una serie di analisi anche in collaborazione con colleghi specializzati che si occupano di orsi», spiega Pesaro, che si è premurato di tenere l'animale al riparo da eccessivi

STEFANO FILACORDA
DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE
E STUDIO DELLA FAUNA SELVATICA

«Era stato individuato da alcuni cacciatori e veniva monitorato da una settimana nei suoi movimenti in Slovenia»

contatti umani, per evitare che patisse uno stress maggiore di quello che già ha dovuto sopportare nel corso di questa sua disavventura. Abituamente i cuccioli di orso restano con la madre fin quasi a 2 anni di età, ma, fanno sapere i due esperti, ricerche e statistiche dimostrano che già una volta compiuti i 7 o 8 mesi i piccoli possono essere in grado di cavarsela da soli. Ed è anche per questo che verrà liberato quanto prima, in base ai protocolli e alle valutazioni effettuate in queste ore. Certo, alle porte c'è l'inverno, in libertà ci sono i predatori, e l'orsetto di via Giustiniani dovrà crescere in fretta. Ma, in fondo, questa è la natura. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE

Raccordo porto–autostrada quasi pronto il tunnel a Fiume

Mancano 300 metri alla galleria Podmurvize. Si lavora anche alla costruzione di due ponti e di un sottopasso ferroviario. Previsione di fine lavori giugno 2023

Andrea Marsanich / FIUME

Sta procedendo a pieno ritmo la costruzione della galleria Podmurvize, che sarà lunga 1.253 metri e farà parte della più costosa arteria in Croazia in rapporto alla sua lunghezza. È la statale D-403, che si snoderà lungo soli 3 chilometri, comporterà un investimento di 67 milioni di euro e permetterà di collegare il secondo scalo contenitori a Fiume, quello di molo Zagabria e la Tangenziale fiumana, allacciata a est all'autostrada Fiume–Zagabria e a ovest alla strada in direzione di Lubiana.

Finora, come rilevato dai responsabili del cantiere del traforo, sono stati scavati poco più di 950 metri, di cui 650 metri dal portale meridionale e altri 300 da quello settentrionale. I lavori vengono eseguiti dalle maestranze della bosniaco–erzegovese Euro-asfalt, che ha



Un rendering al computer della nuova statale D–403. novilist.hr

ottenuto l'appalto assieme alla croata Krk (appronta i viadotti e la carreggiata) e alla slovena Kolektor (muri d'appoggio, installazioni varie e altri interventi). Sempre per il tunnel Podmurvize, qui ogni giorno proseguono gli scavi e di tanto in tanto il brillamento di mine. Fino a qualche settimana fa,

Senza il collegamento lo scalo contenitori di molo Zagabria non avrà la licenza d'uso

c'erano state parecchie rimostre di cittadini infastiditi dal rumore prodotto dagli scoppi e dal lavoro dei macchinari, proteste che si sono affievolite in quanto i lavoratori bosniaco–erzegovesi sono entrati profondamente nella "pancia" del rione di Podmurvize. L'inquinamento acustico si è insomma dra-

sticamente ridotto in quanto si opera a circa 40 metri dalla superficie. È stato ribadito che la galleria avrà tre corsie, di cui una verso molo Zagabria e le altre due proseguiranno per Scurigne, assorbendo il transito degli automezzi pesanti dal terminal containeristico verso la circonvallazione. Oltre alla canna principale, si sta approntando quella secondaria, di diametro molto inferiore e che servirà in caso di evacuazione per situazioni di pericolo.

Finora sono stati scavati 160 metri di questa galleria d'emergenza, che avrà anche alcuni percorsi pedonali in direzione della superficie. Gli occupati della Krk stanno invece costruendo i viadotti Mlacca e Pioppi, lunghi rispettivamente 144 e 316 metri, mentre negli ultimi giorni di novembre sarà aperto il cantiere del sottopassaggio (56 metri) che verrà scavalcato dalla ferrovia. Questi lavori interromperanno per un certo periodo i collegamenti ferroviari tra Fiume e Sappiane. Stando a quanto rilevato da Martin Abramović, portavoce dell'impresa investitrice, le Hrvatske ceste (Strade croate), se non ci saranno gravi intoppi, la D-403 sarà ultimata nel mese di giugno del 2023. Ricordiamo che senza l'entrata in funzione della statale, lo scalo contenitori di molo Zagabria non potrà ottenere la licenza d'uso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BALLO 5 MILA POSTI

Scontro a Pola edili–Comune su stop estivo dei lavori

POLA

È scontro tra gli imprenditori del settore edile e il Comune di Pola intenzionato a bloccare i lavori di costruzione per la durata della stagione turistica. Comprensibili le ragioni del provvedimento che ancora non è diventato esecutivo: il rumore dei macchinari e la polvere non sono graditi ai villeggianti. Bisogna considerare che tutta l'Istria vive in gran parte di turismo e di altri servizi collegati. D'altro canto il settore edilizio opera sempre più in funzione dell'ospitalità per cui si assiste a una situazione alquanto ingarbugliata. Gli imprenditori edili che nel territorio di Pola sono un migliaio per un totale di oltre 5.000 occupati, rivendicano il diritto di lavorare tutto l'anno, soprattutto per poter erogare ogni mese lo stipendio ai dipendenti. «Nei mesi invernali succede spesso che dobbiamo fermarci causa le avverse condizioni meteo - dicono - e ora vogliono bloccarci pure d'estate». —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTANOVA

I resti romani non fermano i lavori per la rete idrica

POLA

I resti della cinta muraria medievale venuti alla luce durante gli scavi nel centro storico, per la ricostruzione e l'ampliamento della rete fognaria, del sistema di smaltimento dell'acqua piovana nonché della rete idrica, non rallenteranno i lavori la cui durata sarà di 37 mesi, come previsto dal contratto firmato con la ditta che ha ottenuto l'appalto. Gli archeologi fanno sapere che i resti stessi sono stati puliti, opportunamente contrassegnati e quindi nuovamente sepolti. Chissà, forse un giorno le future generazioni, li riporteranno alla luce per valorizzarli e includerli nell'offerta turistico-culturale della località. Il costo dei lavori, che d'estate verranno fermati per non intralciare la stagione turistica, si aggira sui 7,33 milioni di euro, di cui ben 6,9 milioni a carico dei Fondi Ue, il resto viene attinto dalle casse comunali. La grande novità è che la rete fognaria di 2.450 metri di lunghezza e il sistema di smaltimento dell'acqua piovana di 1.285 metri, saranno separati nel rispetto dei moderni standard. La rete idrica sarà ricostruita sulla lunghezza di 1.261 metri e alla fine il nucleo storico disporrà di un'infrastruttura sotterranea completamente nuova. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' improvvisamente mancata agli affetti dei suoi cari

Maria Grazia Gallus in Toffolon

La piangono affranti il marito FABIO, la figlia ALESSIA, la sorella PINA e la mamma ROSSANA.

La saluteremo sabato 20 novembre alle 9.45 nella Chiesa di Sant' Andrea e Santa Rita in via Locchi.

Trieste, 17 novembre 2021

STEFANO e MARISTELLA partecipano al dolore di FABIO e di sua figlia.

Trieste, 17 novembre 2021

Resterai sempre con noi, Walter e Elena con Elena e Chiara

Trieste, 17 novembre 2021

Partecipano con dolore Brunapart, Fabiana con Andrea

Trieste, 17 novembre 2021

Partecipano al dolore: DORIANO e ROBERTA.

Trieste, 17 novembre 2021

E' venuta a mancare l'amata

Liliana Coslovi

Ne danno il triste annuncio le figlie con i generi e nipoti.

La saluteremo venerdì 19 alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2021

†

..è andato avanti

Lucio Cobež

ne danno il triste annuncio la moglie TIZIANA e il figlio GIACOMO.

Lo saluteremo venerdì 19 alle 10.30 in via Costalunga.

Seguirà la S. Messa alle 12.00 nella Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 novembre 2021

Ciao

Lucio

Comstar
Foto Russo
Crispini
Gioielleria Malalan
Cazzador
Trattoria Max MASSIMILIANA GUSTIN e famiglia
Ottica e Sanitaria Malalan
Bar alla Tranvia
Fattorie del latte
Bresciani elettrodomestici
Bio Nature
Bar Vatta
Farmacia Obelisco
SILVIA e ANDREA
BRUNO MARANZANA

Trieste, 17 novembre 2021

Nostro Signore ha accolto nella sua luce

Maurizio Servadei

Stella di bronzo al merito sportivo del CONI

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il padre UMBERTO unito a ELENA, DAVIDE ed ENRICO.

I funerali saranno celebrati venerdì 19 novembre, alle ore 11.30, presso la chiesa della Beata Vergine Marcelliana in Monfalcone.

Ciao Zio MAU, che il Signore "sbrazoli" la tua anima.

Trieste, 17 novembre 2021

†

E' mancato

Dusan Pernic

Lo annunciano addolorati la moglie MIRA e il figlio ALFEO con NIVES.

Ciao

Nonno

grazie di tutto, ALEX.

Lo saluteremo venerdì 19 alle ore 11.20 presso Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2021

Un ultimo saluto a

Dusan

dai cugini BRANKO, MLADEN con le famiglie.

Trieste, 17 novembre 2021

Ricordiamo con affetto il caro

Dusan

e vi siamo vicini nel vostro dolore.

GIANNA e ANGELO

Trieste, 17 novembre 2021

†

Si è spenta serenamente

Fulvia Vasari ved. Sillani

Lo annunciano le figlie LAURA e PAOLA, generi e nipoti.

La saluteremo sabato 20, alle ore 12.30, in via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2021

Ciao

Fulvia

Da TINA.

Trieste, 17 novembre 2021

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Vallar di anni 72

Ne danno il triste annuncio il fratello, lo zio, le zie, i cugini e parenti tutti.

Lo saluteremo con una breve cerimonia giovedì 18 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Cavasso Nuovo (PN).

Un S. Rosario sarà recitato giovedì 18 alle ore 20 nella Chiesa medesima.

Trieste, 17 novembre 2021

Lino Vallar

Il Direttivo Edili Confartigianato, gli amici e persone care ricordano Lino Vallar, amico vero, stimato collega, imprenditore laborioso e lungimirante. Non ti dimenticheremo.

Trieste, 17 novembre 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pelos

Ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, il figlio ANDREA con SILVIA, i "picci" GABRIELE e GIULIA, il fratello ALDO, cognate e nipoti.

Lo saluteremo venerdì 19 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga. Grazie EMANUELA e ai ragazzi del Villaggio.

Trieste, 17 novembre 2021

Ciao Zio

Giorgio

Famiglia GERIN.

Trieste, 17 novembre 2021

"che la tua Luce continui a guidarci e a proteggerci"

Il giorno 11 novembre 2021 si è spento

Nicolò Novacco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e la sua famiglia, i parenti tutti.

Le esequie verranno celebrate alle ore 09.40 del 19 novembre in via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2021

Sono vicini alla famiglia, PAOLO, FIRENZA e MICHELE.

Trieste, 17 novembre 2021

L'Associazione delle Comunità Istriane piange

Nicolò

già Vicepresidente e apprezzato Dirigente.

Trieste, 17 novembre 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

A NOVO MESTO CRISI PER UNA RELATÀ CHE DÀ LAVORO A 2.400 PERSONE

La Renault in Slovenia licenzia 350 operai

La società francese che controlla Revoz è in crisi per la mancanza di "chip". Si producono Twingo, Clio e Smart

MAURO MANZIN

La «crisi del chip» colpisce duramente anche l'economia della Slovenia. La mancanza sul mercato internazionale di circuiti elettronici miniaturizzati ferisce diretta il cuore produttivo di una delle realtà più importanti del settore meccanico del Paese, ossia la Revoz di Novo Mesto, dove sono pronte a partire 150 lettere di licenziamento per altrettanti operai.

Il rallentamento della produzione di automobili Renault è avvenuto già negli scorsi mesi quando sono stati tagliati alcuni turni di lavoro. Il licenziamento non è stato ancora «recapitato» a nessun dipendente, ma viene confermato dall'azienda che stanno ancora coordinando e preparando le liste al riguardo, come ha spiegato anche il capo del servizio di comunicazione di Revoz, Nevenka Bašek Zildžović.

La portavoce ha aggiunto che il numero di dipendenti sarà adeguato nei prossimi mesi e il passaggio a un turno e mezzo ridurrà la produzione giornaliera da 650 a 480 veicoli.

La produzione di Revoz è già da tempo gravata dalla situazione dell'industria automobilistica mondiale, che sta lottando contro la mancanza di semiconduttori. chip e altri problemi. Questi sono legati alla pandemia di Covid-19 o si manifestano sul mercato dei componenti e delle materie prime, ha aggiunto Bašek Zildžović.

Dopo le ultime fermate (la fabbrica è rimasta chiusa per due mesi), la fornitura a Revoz è però in corso. La prevista riduzione del volume di produzione da metà novembre è stata annunciata in ottobre. Il provvedimento dovrebbe interessare circa 350 posti di lavoro, e il management dell'azienda si è impegnato «ad aiutare i dipendenti che lasciano l'azienda, insieme al servizio per l'impiego e alle agenzie partner, a trovare un nuovo lavoro in un mercato in cui ci sono molte richieste per

quei profili lavorativi».

A causa della crisi, Revoz ha dovuto sospendere la produzione più volte quest'anno per mantenere la competitività, ma la direzione è stata costretta alla fine ad adeguare il funzionamento della fabbrica di Novo mesto.

Revoz è l'unica fabbrica che lavora per il marchio automobilistico Renault a produrre il modello Twingo e Clio, due automobili molto diffuse in Francia ma anche nel resto dell'Europa. A Novo Mesto si assemblano anche Twingo e

Di norma l'industria realizzava ogni giorno più di 700 veicoli che venivano esportati

Clio full-electric, come impone il mercato del futuro dell'automobile, ma anche le Smart per la Daimler. Nei periodi «normali» di produzione dai capannoni industriali di Novo Mesto uscivano poco più di 700 veicoli al giorno. Revoz dà lavoro a 2.400 persone, più c'è da considerare anche l'indotto di una realtà produttiva di queste dimensioni.

La società è stata costituita nel giugno 1988 come joint venture tra Renault e Industrija Motornih Vozil. Nel 2004 è

Le catene di montaggio si sono fermate per 2 mesi quest'anno per mancanza di pezzi

diventata una consociata interamente controllata da Renault. Il primo accordo di assemblaggio della Renault in Slovenia fu firmato con la Litostroji di Lubiana nel 1969. Nel novembre di quell'anno Litostroji iniziò a produrre su licenza la Renault 4, che alla fine fu soprannominata "Katrc" (foneticamente dal francese 'quatre' in un forma diminutiva) e divenne il modello Renault più prodotto nel paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo ministro dell'Ungheria Viktor Orbán

La normativa viola il diritto comunitario. Non garantisce l'esercizio dei diritti dei richiedenti asilo. Budapest: abbiamo preso atto

La Corte suprema Ue boccia la legge anti-Soros di Orbán

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Una batosta pesante, per Orbán e per chi, nella Ue, sta ora seguendo le sue orme nella repressione contro migranti e profughi – ma l'Ungheria promette battaglia. Batosta nei confronti di Budapest che è arrivata ieri, attraverso una storica sentenza della Corte di giustizia Ue (Ecj).

La Corte suprema dell'U-

nione ha stabilito infatti che la cosiddetta legge «Stop Soros», approvata in Ungheria nel 2018 e uno dei cavalli di battaglia del premier populista Viktor Orbán, viola i principi e il diritto dell'Unione europea. Norme anti-Soros, ricordiamo, che avevano provocato un polverone, tre anni fa, di fatto rendendo illegale l'assistenza ai migranti.

Lo aveva fatto creando un nuovo tipo di crimine, la «promozione e l'assistenza dell'immigrazione illegale», impedendo così ad attivisti e

Ong di offrire un minimo di aiuto, soprattutto giuridico, alle persone in fuga da guerre e in cerca di una vita migliore. La legge aveva inoltre reso molto più complicato presentare una domanda d'asilo alle autorità magiare era stata battezzata con il nome di George Soros, tycoon americano di origine magiare e nemico di Orbán, accusato dal governo ungherese di aver architettato e finanziato un misterioso piano per «importare» migranti in Europa, destabilizzando il Vecchio continente.

Ma le controverse posizioni dell'Ungheria sono state ora sanzionate dalla Corte Ue, che era stata interpellata sul tema attraverso un ricorso della Commissione europea. Ungheria che «ha violato il diritto dell'Unione», hanno stabilito i giudici del Lussemburgo, specificando che «configurare come reato», punibile con la reclusione fino a un anno, le attività di assistenza ai migranti – qualcosa di simile si è osservato negli ultimi anni anche in Grecia, in Italia e pure in altri Paesi Ue – è in aperto «contrasto con l'esercizio dei diritti garantiti dal legislatore dell'Unione in materia di sostegno ai richiedenti protezione internazionale». È errato respingere i richiedenti asilo arrivati in Ungheria «attraverso uno Stato in cui non sono esposti a persecuzioni», come la Serbia, hanno detto i giudici.

Ed è sbagliato «punire come reato» chiunque offra assistenza «alla presentazione di una domanda d'asilo» di qualcuno entrato in Ungheria irregolarmente, ha messo nero su bianco la Corte Ue, recependo in gran parte le critiche espresse da Bruxelles contro la legge Soros.

Sentenza della Corte che «lancia un messaggio inequivocabile al governo ungherese» e alla sua «campagna di intimidazione contro chi si batte per i diritti di rifugiati e richiedenti asilo», qualcosa di «non tollerabile», ha affermato ieri Amnesty International, che ha chiesto a Budapest di fare un passo indietro e cambiare la legislazione.

Budapest che, come sempre, promette tuttavia battaglia. La posizione dell'Ungheria «resta invariata», ha detto il portavoce di Orbán, Zoltan Kovács, che ha assicurato che Budapest «ha preso atto della sentenza».

Ma le leggi «contro le attività delle organizzazioni non governative finanziate dall'estero, comprese quelle finanziate da George Soros», rimangono in vigore. Per ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I QUADERNI DELLA BUONA CUCINA



IL COFANETTO A SOLI 6,90€*



RICETTARI DELLE COSE BUONE



IL COFANETTO A SOLI 6,90€*

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

ECONOMIA

LA MAPPA DELLE HOLDING DEI GRUPPI IMPRENDITORIALI A NORDEST

Cresce il capitale delle grandi famiglie

Dalla Delfin di Del Vecchio all'impero triestino del caffè Illy: risultati premiati dai mercati finanziari

Roberta Paolini / PADOVA

I mercati finanziari hanno benedetto i risultati delle holding familiari venete e del Fvg. E se l'anno della pandemia è andata così, questo lascia presagire che con la buona liquidità a disposizione si potrebbero attendere vari movimenti.

LA CASSAFORTE DI DEL VECCHIO

Delfin, cassaforte della famiglia di Leonardo Del Vecchio secondo Mf ha un attivo di 10,8 miliardi di euro ed ha deciso di accantonare l'intero utile di 300,1 milioni nel 2020. È probabilmente la holding più liquida in questo momento. Ad ogni modo il primo socio di EssilorLuxottica (32,15%) e Covivio (27,24%), principale azionista di Mediobanca (con il 19% circa) e di Gene-

rali (5,2%) somma 27 miliardi fra investimenti e partecipazioni

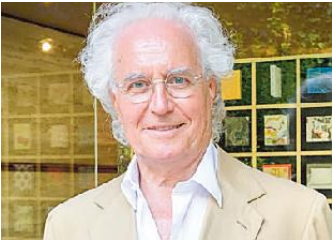
LA HOLDING BENETTON

Tintinnano anche le casse di Edizione, holding di casa Benetton. Il 2020 si è chiuso con un rosso di 320 milioni di euro, rispetto all'utile di 55 milioni di euro del 2019. Ma la holding può contare su un net asset value che è pari a 10,827 miliardi di euro e una posizione finanziaria netta positiva a fine 2020 per 203 milioni di euro. Danari che hanno consentito a Edizione di sostenere l'aumento di capitale di Autogrill e quello di United Colors.

La controllata Atlantia è anche in procinto di ricevere il maxi assegno dalla cessione di Autostrade per l'Italia alla cordata Cdp e fondi



Gianpietro Benedetti



Luciano Benetton

per circa 8 miliardi (di cui più o meno 5 dopo l'abbattimento del debito resteranno disponibili per lo sviluppo futuro del gruppo).



Leonardo Del Vecchio



Andrea Illy

L'ANNATA DE' LONGHI

Splendida annata anche per la cassaforte del gruppo De' Longhi, 36,7 milioni di



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

**PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO**

euro, in calo rispetto ai 40 milioni del 2019 ma con in cassa disponibilità liquide a oltre 552 milioni di euro rispetto ai 529 milioni di euro dell'anno precedente. Da segnalare la decisione di trasferire alcuni attivi e passivi della holding De' Longhi Industrial Sa in una nuova società denominata D Investments, l'operazione di scissione è avvenuta nell'estate del 2020.

ILLY: L'IMPERO TRIESTINO DEL CAFFÈ

Movimenti su capitale e patrimonio anche in casa Illy. La holding di famiglia che ha sotto di sé Illycaffè, Polo del Gusto, Domori e Mastrojanni ha deciso di innalzare il valore delle partecipazioni postate a patrimonio netto. Nello specifico illycaffè passa da 151,5 milioni di valorizzazione a 582,44 milio-

ni e Poli del Gusto da 42,05 milioni a oltre 90 milioni di euro. Le rivalutazioni fanno innalzare il valore delle immobilizzazioni finanziarie a quota 672,8 milioni di euro. La holding dell'impero triestino ha chiuso il 2020 con un utile netto a 7,9 milioni di euro. Quasi raddoppiando il dato del 2019 che aveva segnato 4,5 milioni di profitto netto.

LA CRESCITA DANIELI

Sind International, società della famiglia Benedetti e Mareschi Danieli, a capo del gigante della siderurgia di Buttrio (Udine) archivia invece l'anno con un utile di 3,4 milioni di euro. Tenendo conto che il bilancio si è chiuso al 30 giugno 2020.

Da sottolineare anche il fatto che le azioni Danieli detenute dalla holding, pari al 67,175% del capitale, sono postate a bilancio non a fair value, con un valore di circa 120 milioni di euro, rispetto al valore reale dell'azienda in Borsa, la quota di Sind International in realtà ha un valore che supera i 778 milioni di euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi Anitec-Assinform e InfoCamere

Le startup innovative continuano a crescere Fvg al top dopo il Trentino

IL RAPPORTO

È in buona salute il comparto delle startup e Pmi innovative Ict che a inizio ottobre 2021 ha continuato a crescere segnando un +16,3% rispetto a fine febbraio 2021, arrivando a 7.749 aziende rispetto alle 6.663, per una quota costante del 49% del totale di startup e Pmi.

Questi sono i dati della seconda edizione dell'analisi di



Robot in fabbrica

monitoraggio promossa da Anitec-Assinform e InfoCamere. Il rapporto presenta dati aggiornati a inizio ottobre 2021. Performance incoraggianti, dunque, se si calcola anche che le 4.537 startup e Pmi innovative con bilancio depositato hanno prodotto nel 2020 beni e servizi per un totale di 1,2 miliardi di euro. Il valore della produzione medio nel 2020 risulta pari a 263,3 mila euro.

Complessivamente nel 2020 per ogni euro di produzione, le Pmi e startup innovative hanno generato 33,8 centesimi di valore aggiunto. Quelle con bilancio 2020 depositato hanno generato valore aggiunto per 406 milioni di euro, un valore superiore ai 332,8 milioni del segmento non-Ict. Il rapporto tra debiti (o mezzi di terzi) e mezzi propri registra un valore mediano di 0,8 ovvero appena sopra i li-

velli di equilibrio limite, confermati anche nel tempo per le società con bilanci depositati nel periodo 2018-2020.

Secondo l'ultimo rapporto Mise sono 14.032 le startup iscritte al Registro delle Imprese. La Lombardia rimane da tempo la regione in cui è localizzato il maggior numero (3.755) con il Veneto in quarta posizione (1.112). In questa classifica il Friuli Venezia Giulia è quattordicesimo con 256. La regione tuttavia è la seconda regione in Italia dopo il Trentino per incidenza di startup innovative (il 5,2%) in rapporto al totale delle società di capitali con almeno cinque milioni di fatturato annuo. Nella graduatoria per densità provinciale Pordenone è terza (68) dopo Trento e Milano mentre Trieste (55) e Udine (117) si piazzano rispettivamente settima e ottava.

LA BATTAGLIA PER IL LEONE

Caltagirone supera il 7% nel capitale Generali

MILANO

Francesco Gaetano Caltagirone torna ad acquistare titoli Generali e supera il 7% nel capitale del Leone, portando il patto (con Delfin e Fondazione CrT) al 13,81%. L'imprenditore romano si è mosso a valle della pubblicazione dei conti dei nove mesi da parte del gruppo assicurativo, avvenuta lo scorso 11 novembre.

Intanto ieri il cda di Cattolica ha approvato i conti dei nove mesi che vedono una

raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto Danni (+29,5%) e Vita (+2%) che cresce del 16,5% a 3,7 miliardi

«La partnership con il Gruppo Generali ha accelerato la nostra performance e la sempre maggiore integrazione di competenze e tecnologie ci permetterà, anche alla luce del nuovo assetto di controllo, di diventare sempre più apprezzati dal mercato e dalle comunità in cui operiamo», ha detto l'ad di Cattolica, Carlo Ferraresi.

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON **MANZONI.**

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Esito bando di gara - CIG 8810605540
STAZIONE APPALTANTE: Comune di Cervignano del Friuli, <http://cervignanodelfriuli.net>
OGGETTO APPALTO: Affidamento servizio di refezione scolastica, per gli alunni e gli insegnanti aventi diritto al pasto delle scuole dell'infanzia e primarie di Cervignano del Friuli, per gli ospiti della casa di riposo e per i dipendenti del comune, che usufruiscono del servizio mensa a ridotto impatto ambientale e rispettoso dei diritti umani fondamentali lungo l'intera catena di fornitura, per il periodo dal 01/11/2021 al 31/10/2022, Luogo di esecuzione: Cervignano del Friuli, Lotto unico, Valore totale stimato: € 832.874,40 iva esclusa, valore base di gara pasto unitario: € 6,80 iva esclusa. PROCEDURA: aperta Criterio di aggiudicazione: OEPV AGGIUDICAZIONE: Imprese partecipanti: 2 - Imprese escluse: 0 Impresa aggiudicataria: Dussmann Service srl. ribasso 14,57%, Importo aggiudicazione pasto unitario: € 5,80924 compresi oneri di sicurezza.

RUP:
sig. a Karin Faggionato

L'EVENTO A RONCHI IL 23 NOVEMBRE

Top 100, il racconto delle imprese leader

RONCHI DEI LEGIONARI

Appuntamento il 23 novembre con Top 100, l'evento di Nordest Economia che accompagna il ritorno in edicola - il 19 novembre - dell'omonimo magazine e che sarà ospitato, dalle 17.30, all'aeroporto di Ronchi (iscrizioni su <https://eventi-live.gedidigital.it>). All'introduzione, affidata a Paolo Possamai, direttore di Nordest Economia, assieme a



La copertina del magazine

Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto e de Il Piccolo, e a Maria Cristina Landro partner di PwC, seguiranno le relazioni di Manuel Forte, senior manager di PwC, e Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fondazione Nord Est. Sarà quindi la volta degli imprenditori: Raffaella Caprioglio, presidente del gruppo Umana, Claudio De Eccher, azionista/proprietario del gruppo di costruzioni Rizzani De Eccher, Fabrizio Zerbini, presidente del Trieste Marine Terminal, e Roberto Gasparretto, Ad di AcegasApsAmga. Le conclusioni saranno affidate a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

620 PASSI

Il giovane birraificio lancia il crowdfunding

Nuova campagna di crowdfunding per il birraificio 620 Passi di Latisana. Dopo la prima, riuscita raccolta fondi, che nel 2020 ha consentito al management di mettere insieme 300 mila euro, stavolta la società ha alzato l'asticella a 1 milione. La campagna partirà il prossimo mese di dicembre con una prima fase riservata agli attuali 220 soci del birraificio e ad alcuni grandi player finanziari selezionati, per poi allargarsi, all'inizio del 2022, a potenziali nuovi soci. Piccoli e grandi investitori, in particolare di Friuli Venezia Giulia e Veneto.

L'AZIENDA PREPARA «INTERVENTI STRUTTURALI»: CHIUDONO 106 NEGOZI IN 9 REGIONI

Carrefour annuncia 770 esuberi

Leonardo Di Paco

Per l'azienda sono «interventi strutturali» figli di «situazioni di eccedenza» mentre lavoratori e sindacati usano un termine ben più immediato e feroce: licenziamenti.

Sono tanti, 770 in tutta Italia sparsi in 106 punti vendita, i dipendenti di Carrefour coinvolti nella procedura di licenziamento collettivo attivata dalla multinazionale francese della grande distribuzione. «I motivi sono da individuarsi nella grave situazione economico gestionale. Il complessivo calo del fatturato e dei clienti da un lato, e l'incidenza del costo del lavoro dall'altro, hanno determinato una situazione di grave

squilibrio che ormai non è più sostenibile e costringe la società ad un intervento strutturale volto a riequilibrare il rapporto tra personale e fatturato» si legge nella nota diffusa dal colosso della Gdo. Una doccia fredda arrivata, peraltro, nel giorno in cui Confesercenti ha lanciato l'allarme sulla ripresa dei consumi, che secondo l'associazione «in Italia sarà più lenta di quella del Pil e a fine 2022 potrebbe non raggiungere i livelli pre-pandemia».

Il piano comunicato da Carrefour ai sindacati prevede la dismissione di 106 negozi in nove regioni della rete vendita diretta, di cui 82 Express e 24 Market, con il trasferimento a terzi della rete in franchi-

sing: Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Sardegna i territori coinvolti dalla razionalizzazione. In particolare sono 261 gli esuberi in 27 ipermercati, 313 in 67 market, 168 in 10 cash and carry e 168 posti di lavoro presso le sedi amministrative di Milano, Roma, Airola, Napoli e nel torinese a Grugliasco, Nichelino, Rivalta e Moncalieri.

Carrefour, che nel nostro Paese vanta un giro d'affari di 4, 6 miliardi di euro, ha fatto sapere che il piano di esodi incentivati presentato ai sindacati «sarà gestito su base esclusivamente volontaria tramite l'attivazione di una procedura formale come previsto dal-

la legge». Come a dire: non è l'azienda che vuole licenziare, è la legge che lo impone. Per rendere la pillola meno amara Carrefour ha poi assicurato «l'impegno, nell'ambito del confronto con i sindacati e con le istituzioni, ad assicurare ad ogni collaboratore coinvolto la migliore soluzione possibile, favorendo il collocamento interno e percorsi per l'imprenditorialità» e assicura la volontà «di restare e continuare ad investire in Italia, con l'obiettivo di tornare al profitto e a una crescita duratura e sostenibile».

Sul piede di guerra i sindacati. La Fisascat Cisl, per bocca del segretario generale aggiunto Vincenzo Dell'Orefice, «ritiene non percorribile

la strada di un confronto finalizzato unicamente a consentire licenziamenti e cessioni di negozi a terzi». Il sindacalista sollecita Carrefour Italia «a integrare il proprio piano d'azione con delle parti relative alla prospettiva futura della rete a gestione diretta in Italia». A cominciare da «un dettagliato piano di investimenti sulla rete commerciale fisica, che presenta, in moltissimi casi, difetti strutturali che rendono sempre meno fruibili i punti di vendita e che, sovente, finiscono per allontanare la clientela dal marchio». Per poi intervenire con «un focus sull'ipermercato, format che nell'ambito dell'organizzazione aziendale della multinazionale francese in Italia riveste un ruolo significativo, anche in termini di occupati, e che, pertanto, va necessariamente rilanciato, se effettivamente Carrefour vuole restare nel nostro Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL. (Min€)
A						
Abitare In	6,63	4,48	4,57	8,78	78,42	229
Acqa	18,78	-0,21	16,12	21,3	9,5	3.989,5
Acsn-Agam	2,45	-	2,25	2,66	7,46	483,5
Adidas-ag	286,6	1,42	252,5	334,7	-3,76	59.961,4
Adv Micro Devices	133,34	4,98	58,94	133,34	79,08	126.243,5
Aedles	0,1785	-	0,1415	0,411	-54,16	42,9
Aeefe	2,79	11,6	1,02	2,79	152,72	289,5
Aegon	4,4	2,04	3,204	4,557	95,55	694,4
Aeroporto Marconi Bo.	9,68	-	7,68	11,4	14,15	349,7
Agcas	45,04	3,4	38,93	53,74	6,48	105.918,8
Ahold Del	30,08	-2,81	21,5	30,95	28,27	3.585,2
Air France Klm	4,192	-1,38	3,754	5,838	-18,6	1.796,8
Air Liquide	150,86	-0,46	124,5	153,1	11,58	52.120,3
Airbus	114,36	-1,11	83,27	117,88	25,71	88.827,1
Alerion	25,05	2,45	11,11	26,5	136,32	1.358,4
Algowatt	0,366	1,67	0,31	0,428	7,02	16,2
Allkemy	21,7	7,43	6,5	21,7	206,5	123,4
Allianz	205,9	0,15	183,9	222,5	2,95	93.458
Alphabet cl A	2.623	1,1	1407,2	2.623	84,56	781.771,8
Alphabet Classe C	2.626,5	0,23	1416,2	2.626,5	84,66	918.605,9
Amazon	3.140,5	1,14	2496	3179,5	16,75	1.513.319,6
Amnibethesis	0,824	8,42	0,684	0,862	20,12	76,4
Amgen	182	-0,96	175	217	-2,25	132.800,9
Amplifon	45,21	-1,74	30,04	46,54	32,81	10.235
Anheuser-Busch	53,22	1,6	47,015	65,5	-8,18	85.580,6
Anima Holding	4,647	-0,08	3,836	4,746	19,71	1.713,1
Antares V	12,45	-3,86	9,48	13,25	32,45	860,4
Apple	132,94	1,18	98,95	132,94	20,94	686.685,4
Aquafil	7,94	0,76	4,2	8,48	63,71	340
Asciopave	3,51	-0,99	3,39	4,08	-3,44	822,8
ASML Holding	754,6	0,41	402,95	754,6	88,84	326.983,5
Atlanta	17,3	-0,83	13,105	17,445	17,57	14.286,1
Autogrill	6,734	-1,98	3,7045	7,578	39,18	2.582,8
Autos Meridionali	26,5	1,82	18,1	30,1	38,74	115,9
Avio	11,76	1,91	10,8	14,98	3,7	310
Axa	25,6	-0,97	18,35	25,85	30,03	53.482,4
Azimut	26,86	0,07	17,36	26,86	51,15	3.847,8
A2a	1,8665	0,43	1,305	1,949	43,08	5.847,6
B						
B Carige	0,6314	-1,34	0,6132	1,31	-57,91	476,9
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,8	1,45	2,2	2,94	20,69	97
B Desio e Brianza	3,18	-1,24	2,35	3,6	23,26	390,3
B Ifis	16,69	-0,77	8,3	17,19	81,91	898,1
B Intermbiliare	0,043	14,38	0,0364	0,051	-6,52	70,8
B M Paschi Siena	0,9952	-0,68	0,9952	1,38	-4,58	997,6
B P di Sondrio	3,662	-0,76	2,02	4,194	68,45	1.680,3
B Profilo	0,233	-1,48	0,2015	0,2545	9,91	158
B Sistema	2,065	-0,24	1,628	2,425	21,76	166,1
Banca Generali	42,45	-1,46	25,54	43,2	55,84	4.980,4
Banco Bpm	2,784	-1,18	1,781	3,04	52,88	4.188
Banco Santander	3,229	0,48	2,4355	3,499	29,26	52.103,6
Basf	62,91	1,21	61,5	73,39	-2,39	58.074
Basicnet	5,1	-	3,94	5,17	22,8	311,1
Baslogi	0,788	0,79	0,74	0,9	-3,76	94,9
Bayer	50,24	-0,51	45	57,2	2,55	38.400,5
BB Biotech	75,3	-	67,8	96	9,93	4.171,6
BBVA	5,84	-0,26	3,76	6,293	41,78	39.940,5
B&C Speakers	14	-	9,6	14,35	35,27	154
Bca Finnat	0,279	-	0,202	0,3	23,45	10,2
Bca Mediolum	9,142	-0,2	6,545	9,862	28,76	6.783,4
Be	2,745	-2,83	1,352	2,825	88,01	370,3
Beghelli	0,395	0,51	0,301	0,43	31,23	79
Bellersdorf AG	92,98	-	82,18	107,1	-1,09	23.431
B.F.	3,58	0,65	3,41	4	-3,24	625,3
Bff Bank	7,29	-1,62	4,47	8,9	47,57	1.350,9
Bialetti Industrie	0,286	-1,38	0,12	0,4	113,43	44,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,88	0,54	19,02	33,56	97,44	708,9
Bloera	0,1305	-	0,098	0,29	-53,06	3,9
Bmw	93,44	-0,04	68,46	97,7	29,1	56.250,4
Bnp Paribas	60,53	-1,3	39,99	61,33	39,76	55.209,2
Borghesisa	0,614	2,33	0,54	0,668	-7,67	29,3
Bper Banca	1,901	-1,3	1,462	2,126	28,01	2.686,6
Brembo	12,01	2,47	10,08	12,4	11,2	4.010,4
Briesci	0,0904	-	0,0658	0,105	29,14	71,2
Brunello Duchelli	82,45	-0,4	33,04	83,45	74,93	4.246,6
Buzzi Unicem	20,69	0,78	19,165	23,94	10,17	3.985,4
C						
Cairo Communication	2,11	-1,4	1,142	2,14	66,93	263,8
Caleffi	1,58	-1,86	0,885	1,61	125,71	24,7
Callagione	4,52	-0,88	2,96	4,63	50,17	542,9
Callagione Editore	1,235	6,47	0,85	1,235	32,8	154,4
Campani	13,155	1,04	8,678	13,155	40,85	15.280,8
Carel Industries	27,05	-0,55	15,16	27,2	41,03	2,705
Carrefour	15,99	-1,84	14,07	17,505	11,97	11.271,4
Cattolica Ass	5,72	1,06	3,85	7,2	24,73	1.306,2
Cellularine	4,36	0,23	4,08	4,86	-11,38	95,3
Cembre	28,5	1,79	18,95	28,5	51,19	484,5
Cementir Holding	8,91	0,34	6,66	9,74	33,98	1.417,8
Centrale del Latte d'Italia	3,53	0,86	2,38	3,58	41,2	49,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cerved Group	10,21	-0,1	6,685	10,5	37,05	1.993,8
Cnl	0,0046	-	-	-0	-0	6,8
Cia	0,0754	-3,33	0,0724	0,116	-13,13	7
Cir	0,4765	0,53	0,4445	0,537	8,3	608,6
Class Editori	0,0888	-2,63	0,0852	0,156	-15,43	15,2
Cnh Industrial	16,575	1,38	10,28	16,575	60,53	22.614,9
Coima Res	7,23	1,12	6,26	7,34	10,21	261,1
Commerzbank	7,133	0,85	4,8095	7,133	34,38	8.933,1
Conafl	0,294	1,03	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	111,36	3,26	90,52	117,3706	-0,36	22.272,7
Covivio	74,8	0,89	63,8	81,6	-2,09	7.074,5
Credem	6,12	-2,7	4,135	6,76	38,78	2.088,9
Credit Agricole	12,73	-0,39	9,378	13,508	21,53	28.341,3
Csp International	0,437	0,69	0,404	0,506	6,33	14,5
D						
Daimler	89,24	0,47	55,6	89,24	58,2	86.078,9
D'Amico	0,0895	1,53	0,0886	0,1154	9,34	123,5
Danielli & C	28,35	0,71	14,48	29,75	97,15	1.158,9
Danielli & C Rsp	17,88	-0,11	9,64	19	86,25	722,8
Danone	56,75	-1,42	52,4	65,07	4,55	29.158,3
Datalogic	16,51	-3,11	14,04	21,98	17,93	965
Dea Capital	1,342	-0,15	1,0677	1,408	26,8	355,7
De Longhi	30,14	-1,25	25,58	39,96	16,91	4.546,2
Deutsche Bank	11,25	0,55	8,415	12,538	26,23	6.422,2
Deutsche Borse AG	149,4	-0,43	130,65	151,05	6,37	28.834,2
Deutsche Lufthansa AG	6,51	-1,59	5,451	9,1101	-15,54	3.034,6
Deutsche Post AG	56,44	0,18	39,94	61,25	37,86	68.447,8
Deutsche Telekom	16,828	0,18	14,67	18,832	7,46	73.382,3
Diasorin	19,17	1,46	135	206,2	12,7	17.725,3
Digital Bros	33,06	-1,08	18,82	46,2	53,06	471,5
diValue	8,18	-1,92	8,18	11	-15,23	654,4
E						
Edison Rsp	1,39	-2,46	1,025	1,46	37,82	152,3
Eerns	0,1354	-2,87	0,0808	0,1654	49,12	5,9
El En	16,12	3,2	6,6875	17,9	142,86	1.286,5
Elica	3,61	1,12	2,835	3,74	16,64	228,6
Emak	2,065	-0,72	1,084	2,17	88,07	338,5
Enav	4,206	-0,28	3,382	4,374	16,9	2.278,6
Enel	7,087	-0,88	6,651	8,948	-14,37	72.051,3
Enervit	4	-2,44	3,3	4,1	19,05	71,2
Engie	13,486	0,82	11,122	13,8	6,31	29.583,5
Eni	12,598	0,41	8,2	12,746	47,38	45.423,3
E.ON	11,01	-0,99	8,316	11,38	22,06	22.031
Eprice	0,0229	-0,87	0,0157	0,0819	-69,22	8,7
Europa Group	3,93	1,81	2,43	3,93	61,73	197,4
Eng	29,36	-2	22,9	31,4	25,47	4.413,4
Esprimet	12,95	2,37	9,47	16,85	20,13	65,6
Essilorluxottica	187,9	2,06	118	189,2	45,49	40.972,9
Eukados	1,985	-1,24	1,05	3,19	78,13	45,4
Eurotech	5,57	-0,89	4,28	6,045	8,05	197,8
Evonik Industries AG	27,74	-0,07	26,58	30,73	1,99	12.926,8
Exor	84,26	0,12	61,38	84,92	27,24	20.306,7
Exprivia	2,44	3,39	0,746	2,44	205	126,6
F						
Falck Renewables	8,695	-0,06	5,05	8,725	31,94	2.533,8
Faurecia	48,43	4,4	36,14	50,14	-0	6.685,1
Ferrari	228,7	0,66	154,7	228,8	21,23	44.350,3
Fidia	1,92	-1,03	1,45	3,26	32,87	9,8
Fiera Milano	3,635	-0,41	2,45	4,02	27,99	261,4
Fila	10,52	0,57	8,39	11,68	14,72	452,1
Fincantieri	0,6835	-0,36	0,512	0,832	24,61	1.161,7
Fine Foods Pharma Ntm	16,3	-1,21	10,3	18,35	55,24	356,8
FinecoBank	17,185	-0,49	12,875	17,305	28,32	10.707,5
Firm	0,679	2,26	0,532	0,723	19,12	295,3
Firmo M Care AG	58,68	-13	56,2	71	-14,34	17.974,5
Fresenius SE & Co. KGaA	37,73	-	34,4	47,485	-2,61	20.580,7
Fulfillix	1,175	1,29	1,015	1,54	-1,67	131,3
G						
Gabetti	2,04	-0,49	0,568	2,415	224,84	123,1
Gardaflo Health Care	5,96	2,05	4,49	6	12,45	537,6
Gas Plus	3,54	0,85	1,775	4	90,32	159
Geifan	111,5	-2,19	5,8	118,5	81,01	160,8
Generall	18,765	-2,47	13,915	19,24	31,59	29.668,8
Geox	1,204	-0,17	0,762	1,34	51,64	312,1
Genity	0,0294	-2	0,0244	0,0568	17,8	3,1
Gioglio group	1,84	-1,39	1,84	2,44	-22,36	38,2
Gilead Sciences	58,23	-0,24	48,235	62,37	27,9	77.350
Gpi	12,6	-0,79	7,52	14,35	68,9	230,1
Gp	11,25	2,27	10,81	17,45	-26,23	1.968,8
H						
Heidelberg Cement AG	66,14	1,01	60,32	80,5	6,75	12.401,3
Henkel KGaA Vz	78	1,56	76	98,78	-15,09	13.896,7
Hera	3,622	-0,96	2,838	3,772	21,54	5.395,1
I						
Grandi Viaggi	1,01	-	0,938	1,41	6,99	48,2
Iberdrola	101,9	0,39	8,69	124,9	-13,28	65.191,8
Igd	3,965	-2,1	3,39	4,65	10,14	437,5
Isole Sole 24 Ore	0,508	1,2	0,4355	0,546	11,16	28,6
Illymity Bank	13,29	-0,97	8,7	13,99	47,83	1.053,9
Immsi	0,516	-3,37	0,394	0,57	24,79	175,7
Indel B	27,1	1,12	22,4	28	19,38	158,3
Inditex	31,7	-	24,0657	32,26	22,08	99.779,8



CENTER CASA



CASALINGHI

GIOCATTOLI

CARTOLERIA

BRICO

SCONTO ALLA CASSA DEL

20%

**SU TUTTO
L'ASSORTIMENTO**

DAL 19 AL 21

NOVEMBRE 2021 APERTO CON ORARIO CONTINUATO

Trieste

Pederobba (TV) **NEW**

Rubano (PD) **NEW**

S. M. di Sala (VE)

Montichiari (BS)

Udine

San Fior (TV)

Zero Branco (TV)

Mira (VE)

Legnago (VR)

Pordenone

Villorba (TV)

Cassola (VI)

Adria (RO)

S. Pietro in Cariano (VR)

**VISITA IL NOSTRO SITO
WWW.CENTER-CASA.IT**

Seguici su



LE IDEE

IL LICENZIAMENTO DI TUIACH UN CASO GIURIDICO

DANIELE COMPAGNONE

È di questi giorni la notizia che il portuale triestino Tuiach all'esito di un procedimento disciplinare sia stato infine licenziato per giusta causa, in quanto, sempre secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, sebbene assente per malattia, avrebbe attivamente partecipato alle manifestazioni contro l'obbligo di green pass sui posti di lavoro, che a partire dal 15 ottobre hanno flagellato la città di Trieste, consegnandola assieme alla regione intera a un'improvvisa notorietà di cui, molti, triestini, friulani o giuliani che siano avrebbero volentieri fatto a meno.

Ora, che Tuiach si sia in effetti ammaloato come pure ha sostenuto a causa del getto degli idranti della polizia, al giuslavorista questa vicenda interessa soprattutto per fare il punto su quella che è l'estensione degli obblighi di diligenza e fedeltà del lavoratore durante i periodi di sospensione della prestazione per malattia o altra causa.

Invero, se mai mi chiedessero di tutte le vicende di cui mi sono occupato negli ultimi vent'anni in ambito lavoristico, quali secondo me meriterebbero una serie di racconti, risponderei senza pensarci su troppo, tutte quelle connesse allo svolgimento da parte dei lavoratori di altra attività durante i periodi di sospensione dal lavoro per malattia o per assistere a un parente in condizioni di infermità (i cosiddetti permessi ex lege 104).

Si va dal top manager afflitto da stress e assente per mesi dal posto di lavoro che partecipa alla maratona di New York (licenziamento considerato illegittimo, in quanto la corsa – come si sa – costituisce efficace rimedio alle situazioni stressogene), alla guardia giurata/disk jockey affetta da vertigini che viene pizzicata intento a intrattenere il pubblico, mixando sulla consolle (licenziamento legittimo in quanto l'ambiente della discoteca, caratterizzato da fasci di luce e da suoni incessanti mal si conciliava con la patologia dichiarata), al lavoratore che invece di assistere la madre inferma, trascorreva due giorni alla spa (licenziamento legittimo nonostante l'accorata testimonianza della succitata madre che dichiarava che si il figlio era al resort, ma



Fabio Tuiach

**Il provvedimento
a prima vista
sembrerebbe legittimo
ma l'ultima parola
spetterà alla Cassazione**

le telefonava spesso); infine all'autista che dopo mesi di malattia dovuta a un incidente stradale, forzava, assieme a un complice un posto di blocco e dopo un rocambolesco inseguimento, veniva trovato in possesso di sostanze stupefacenti e resisteva comunque all'arresto (licenziamento legittimo in quanto il lavoratore con il suo contegno ha comunque leso l'interesse del datore di lavoro a che non fosse protratta l'assenza per malattia e il conseguente danno per l'organizzazione aziendale).

E potrei continuare così per ore con le vicende di chi prestava altra attività lavorativa, in nero, presso pizzerie, edicole di parenti o semplicemente si recava oltralpe in noti locali.

La casistica poi ha avuto un'impennata negli ultimi anni non soltanto a causa delle crescenti infedeltà dei dipendenti – se pure esistono anche quelli ligi, anzi fortunatamente sono la maggior parte – ma anche grazie al dilagare

dell'attività degli investigatori privati fra le mura aziendali. Questi infatti, sempre più, vista anche ormai la sostanziale irrilevanza di altro tipo di infedeltà (quella coniugale) a fini giuridici, hanno preferito lasciare ai loro affari mariti e mogli in libera uscita, per mettersi sulle tracce dei lavoratori dal certificato facile. Questa tipologia di investigazioni è bene precisarlo sin da subito è assolutamente lecita e utilizzabile a fini disciplinari.

La Corte di Cassazione, con orientamento più che consolidato, le considera infatti pienamente ammissibili, in quanto sottratte alla materia dei c.d. controlli a distanza, disciplinata dall'art. 4 dello statuto dei lavoratori, purché dirette ad accertare abusi da parte dei lavoratori e non invece a verificare il corretto svolgimento della prestazione (id est sono utilizzabili le investigazioni che provino lo svolgimento di altra attività durante la malattia, non lo sono qualora siano dirette a provare che il lavoratore, ad esempio un autista non rispetti gli orari previsti dalla sua tabella di marcia per le consegne).

Ciò premesso, sullo svolgimento di altra attività (ludica, lavorativa, illecita che sia) in costanza di malattia, l'orientamento della Corte di Cassazione è, da anni, consolidato: costituisce giusta causa di licenziamento il contegno del dipendente, assente dal lavoro a causa di una dichiarata infermità, quando lo stesso sia tale da rivelare la simulazione dello stato di malattia ovvero sia idoneo a pregiudicare il pronto ristoro delle energie psicofisiche in misura tale da ritardare la propria guarigione e aggravando così il vulnus organizzativo patito dal datore di lavoro.

Applicando la massima dei supremi giudici al caso da cui prende le mosse questo approfondimento, viene allora da pensare che saranno proprio il getto degli idranti e la totale assenza di qualsiasi presidio ai contagi da parte dei manifestanti a giocare un ruolo determinante nell'accertamento dell'eziologia della patologia dichiarata: abbiano insomma gli stessi dato causa ovvero aggravato lo status psicofisico del lavoratore.

Avvocato

NON C'È MOTIVO DI PROVARE NOSTALGIA PER VECCHIE POLITICHE NEL PORTO DI TRIESTE

MAURIZIO MARESCA

Caro direttore, vorrei fare alcune osservazioni in merito alla lettera del signor Federico Pacorini a me dedicata e pubblicata nel Suo giornale domenica scorsa.

1. Non è sbagliata la citazione del caso Ect nel 1999 (anche se è molto sbrigativo un paragone con la concessione ad Hhla di oggi). E sbagliato, invece, riferire la grave vicenda Ect al sottoscritto. La decisione di Ect di rinunciare al Molo VII fu presa a seguito di alcuni gravissimi fatti accaduti diversi mesi prima della mia nomina a presidente dell'Autorità portuale di Trieste (fra i quali una bomba esplosa nell'ascensore del terminal). Fatti da mettere in relazione con l'acuirsi delle divergenze tra le opposte "fazioni" di Trieste che rendevano il clima improponibile per gli investitori stranieri. Concordo sia stata un'occasione perduta per Trieste.

2. L'alleanza con il porto di Capodistria, molto successiva agli eventi del 1999, è stata una scelta unanime delle istituzioni partecipanti il Comitato portuale, coerente con le politiche pubbliche nazionali e dell'Unione europea di allora: politiche impostate sul corridoio V, in quanto segno visibile dell'apertura ad est, che prevedevano investimenti importanti del nostro paese in Slovenia (300 miliardi di lire) nonché l'integrazione fra i porti, gli aeroporti i servizi ferroviari e aerei. Nel giro di pochi mesi le più alte cariche dello Stato e della Comunità europea hanno visitato Trieste ed hanno promosso iniziative di massimo livello nelle principali capitali europee proprio dedicate al Corridoio V. Ancora nel 2016 il Coordinatore del corridoio Brinkhost, in occasione di un incontro a Roma, ha rappresentato al ministro Delrio come Trieste e Koper rappresentassero un'unica porta di accesso del Mediterraneo all'Europa.

In varie occasioni, oggi, nel 2021, abbiamo ragionato sulla diversa opzione, orientata alla competizione - piuttosto che cooperazione - fra i sistemi infrastrutturali del corridoio Mediterraneo (e quindi fra Trieste e Capodistria) ed alla rinnovata centralità delle tre reti verticali che Italia e Slovenia, e la stessa Unione Europea, stanno ponendo in essere a decorrere dalla prossima pianificazione europea che entrerà in vigore entro dicembre.

3. Mi interessa molto la critica al mio giudizio su altri porti dell'alto Adriatico (particolarmente sul porto di Venezia e sul sistema dei suoi retroporti). Purtroppo, malgrado le mille suggestioni, oggi Venezia non esprime una capacità ricettiva contenitori apprezzabile ed è improbabile che nel giro di quindici anni le cose possano cambiare. Fiume è invece importante anche se non rispetto ai corridoi Baltico Adriatico e Scandinavo Mediterraneo. Ma non credo sia questa l'occasione. In un momento in cui, ad oltre vent'anni, il governo centrale (attraverso l'Autorità portuale) e la Regione Friuli Venezia Giulia vanno definendo delicate strategie di sviluppo (impostate sul coordinamento nazionale, sul servizio di interesse economico generale e sullo sviluppo delle nuove reti europee), davvero non c'è nostalgia per i modi di fare politica (ed impresa) sul porto di Trieste propri di altre epoche. Anche perché il progetto al quale Autorità e Regione lavorano (da alcuni definito Modello Trieste), tutti i giorni a rischio, va rafforzato. —

C'È BISOGNO DI DIALOGO DOPO PROTESTE E CORTEI

MONS. ETTORE MALNATI

Da settembre ad oggi a Roma, a Trieste, a Milano, a Torino e in altre città si sta assistendo ad una serie di manifestazioni che sfilano con intenzioni pacifiche, ma che si concludono con gesti non sempre pacifici, anzi di aggressione e violenti verso cose o persone. Anche da parte delle Istituzioni si sottolinea che manifestare è un diritto in un Paese democratico e per l'Italia, ciò è garantito dalla Costituzione con alcuni accorgimenti che non vanno sottovalutati.

L'art 16 della Costituzione italiana nella prima parte al titolo I, dove vengono regolamentati i diritti e i doveri dei cittadini, così recita: "Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio na-

zionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza". L'art. 21 ribadisce che "tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con le parole, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". L'art. 40 stabilisce che "il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano". La situazione che si è venuta a creare con le manifestazioni "no green pass" a Trieste è partita come uno sciopero al di fuori delle organizzazioni sindacali, per tutelare il "diritto al lavoro" di quei portuali contrari al green pass, prima senza autorizzazione poi autorizzati. Queste manifestazioni, oltre a non essere state pacifiche, creando problemi all'ordine pubblico, hanno danneggiato

altre attività lavorative in un momento in cui l'economia stava riprendendo fiato.

Una gran parte di cittadini hanno sottoscritto una petizione che risulta, dai numeri, maggioranza. L'obiettivo era quello di chiedere che venissero limitate le esigenze della minoranza tumultuosa ed ascoltata la voce della maggioranza che chiede di poter lavorare ed avere serenità nella vita della città e dei singoli operatori del commercio e non solo. La democrazia che rispetta, per dimensione identitaria ogni opinione dei suoi cittadini al di fuori del richiamo al razzismo, non può trascurare ovviamente le tesi della maggioranza numerica senza eticamente essere stigmatizzata.

Se è giusto ascoltare la minoranza, è antidemocratico disattendere il valore della maggioranza. Se poi vi sono di mezzo "motivi sanitari o di sicurezza", come recita l'articolo 16 della Costituzione, è dovere delle Istituzioni non disattendere il pensiero espresso anche con lo scritto, come appunto recita l'articolo 21. La maggioranza dei cittadini di Trieste ha espresso per iscritto la volontà di arginare e delimitare un certo modo di manifestare che ha creato danni d'immagine e all'economia della città.

Penso che questo atto libero della maggio-

ranza, educatamente civile e preoccupato, non possa essere preso come una goliardata, ma, chi di dovere, che è custode della democrazia della nostra Repubblica, dovrebbe seriamente tenerne conto. Si tratta di un dovere che le Istituzioni non possono eticamente mettere in un cassetto. Il Governo ha suggerito che le manifestazioni che preoccupano siano fatte nelle periferie. Ma anche nelle periferie ci sono cittadini che hanno il diritto di vivere nel rispetto della propria libertà personale e di lavoro!

Credo che questa situazione debba essere affrontata nel dialogo e nella reciproca responsabilità di affermare fin dove vi è il diritto degli uni e il dovere degli altri. In questa situazione, simile alla strategia della tensione che mette in ginocchio la vita pubblica, l'"alchimia" è dannosa per tutti.

Ciò che è giusto e doveroso per la vita della civitas democratica deve essere accolto anche da ciascuna parte della cittadinanza. Il tutto, giusto e legittimo, supera la parte. È a questa democrazia che la maggioranza intende richiamarsi per ridonare la serenità sociale alla polis. —

TRIESTE

Municipio

IL PRIMO CITTADINO

«Serve condivisione sulle soluzioni»



Il sindaco Roberto Dipiazza interviene a calmare gli animi. «Abbiamo preso il finanziamento su un progetto di massima, non c'è nulla di definitivo», dice Dipiazza: «Quando avremo il progetto dettagliato, terrò fede al mio impegno di un confronto con la popolazione. Se la stazione andrà spostata emergerà in quella sede. Allo stesso modo anche la signora Peppa potrà dire che quella cosa non le va bene. Voglio condivisione, e non calare dall'alto una decisione, quindi bene se la sinistra dice la sua. E in ogni caso si può trovare un accordo con la comunella: all'epoca abbiamo fatto così per costruire il Monumento della Foiba di Basovizza, in un contesto analogo». L.G.

L'ASSESSORE AL PATRIMONIO

«Riunione con avvocatura e tecnici»



Il fascicolo concernente l'antica vicenda giudiziaria che rischia di minare la realizzazione dell'ovovia è nelle mani dell'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi, la quale evidenzia innanzitutto la necessità di analizzare la portata della sentenza e le eventuali alternative, coinvolgendo l'avvocatura nonché i tecnici della macchina comunale. A tal fine ha convocato una riunione. «Approfondiremo ulteriormente il contenuto della sentenza», fa sapere Lodi, nella sua doppia veste di avvocato oltre che di esponente di giunta: «Eventuali soluzioni saranno al vaglio di una riunione che ho già richiesto con l'avvocatura e gli uffici tecnici». L.G.

IL CAPOGRUPPO FORZISTA

«Ci sono molti aspetti da chiarire»



«Naturalmente la questione non è politica ma giuridico-tecnica», afferma il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, avvocato a sua volta: «La sentenza conformemente al principio sancito dalla Cassazione disapplica il bando del 1955. Ci sono vari aspetti da chiarire. Innanzitutto il diritto di proprietà dipende dall'intervallazione: è necessario verificare se è già avvenuta, i tempi non sono immediati. Bisogna poi capire quali particelle nello specifico sono coinvolte, essendo il terreno citato nella sentenza davvero molto ampio, ed eventualmente aprire un dialogo. Siamo in un progetto di massima: è esagerato dire, in base alla sentenza, che non è fattibile». L.G.



La sentenza sui terreni di Opicina che minaccia il progetto dell'ovovia

Per la Corte d'appello di Roma il Comune non può modificare in modo arbitrario l'uso di 460 ettari della comunella. Problema per la stazione di Campo Romano

Lilli Goriup

Un'antica vicenda giudiziaria minaccia l'ovovia. La Corte di appello di Roma dà ragione alla comunella di Opicina, che rivendica la proprietà collettiva di una porzione di Carso contro Comune e Regione. Il consigliere comunale Stefano Ukmar (Pd) avverte che proprio là in mezzo dovrebbero sorgere la stazione teleferica di Campo Romano e i contigui parcheggi.

A tal proposito Ukmar ha presentato un'interrogazione a sindaco e giunta, in cui paventa la perdita dei 48 milioni di euro veicolati dal governo, qualora la realizzazione della cabinovia fosse irrimediabilmente compromessa dal fatto che quel terreno deve restare a uso agro-pastorale, e chiede se esistano piani B. Per il sindaco Roberto Dipiazza il progetto di massima presentato a Roma potrà essere rivisto durante il confronto con popolazione e territorio che intende avviare, mentre l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi ha già richiesto una riunione con avvocatura e uffici tecnici per approfondire le implicazioni della sentenza (vedi box qui a sinistra).

Veniamo appunto alla sentenza. Il 21 luglio 2021 la Corte di appello ha ribadito di rinvio quanto già stabilito dalla Cassazione e uscito sui giornali nel 2018. C'è una serie di terreni carsici sui quali il Comune di Trieste non può avanzare la pretesa di «usi civici». Non può cioè modificarne la destinazione d'utilizzo in maniera arbitraria.

Ciò accade dal momento che questi terreni appartengono come «dominio collettivo» alla comunella di Opicina e quindi alle «famiglie discendenti dagli antichi originari del luogo». Si tratta di circa 460 ettari sparsi tra i comuni censuari (suddivisioni territoriali risalenti al catasto austriaco) di Opicina e, in misura minore, di Gabrovizza e Rupin-grande.

LA SIMULAZIONE GRAFICA
IN ALTO LA CABINOVIA IN PORTO VECCHIO
IN UN RENDERING DEL PIANO KIPAR

Interrogazione del consigliere dem Ukmar: «I 48 milioni stanziati dal governo sono a rischio? Ci sono alternative?»

Per il sindaco Dipiazza il dossier presentato a Roma può essere rivisto, nell'ambito del confronto con la popolazione

Basandosi su un precedente provvedimento degli anni Venti, nel 1955 il Comune aveva pubblicato sull'albo pretorio un bando commissariale in cui dichiarava la natura demaniale di quei terreni, escludendo così che essi fossero proprietà esclusiva della comunella, la quale all'epoca nemmeno aveva personalità giuridica. Passarono i decenni.

All'inizio degli anni Duemila il consorzio autoctono di Opicina, formalizzata la natura della propria esistenza, avviò un lungo e complesso contenzioso, impugnando il bando commissariale contro il Comune e la Regione allo scopo di far valere i propri diritti atavici. I primi gradi di giudizio avevano inizialmente respinto le istanze della comunella. Nel 2018 la Cassazione pronunciò dunque la decisione, considerata storica sull'alt-

NOTIZIE IN BREVE

Stand e convegno

Scricciolo e Burlo organizzano per oggi, Giornata mondiale del Bambino prematuro, uno stand in piazza della Borsa e un convegno alle 14.30 all'Nh Hotel.



Ambulatorio Anvolt

Anvolt ha attivato un ambulatorio gratuito con uno specialista di medicina interna. Info e prenotazioni: trieste@anvolt.org e 040-416636 (8.30-18.30).



Cecco e i parlamentini

Giorgio Cecco ringrazia «il presidente Giorgio Rossi e gli altri referenti per l'incarico di seguire i tredici consiglieri della Lista Dipiazza nelle circoscrizioni».



Municipio

I CONSIGLIERI DEL PD

«Bisogna trovare un'altra opzione»



«Avrei voluto approfondire la fattibilità dell'ovovia», commenta Stefano Ukmar del Pd: «Non sono contrario. Ma se a monte c'è un problema giuridico, è come un amore non corrisposto. Bisogna prenderne atto e pensare a un'altra opzione». Così invece il capogruppo dem in Consiglio comunale Giovanni Barbo: «Continuiamo a pensare che si possano realizzare progetti di mobilità sostenibile migliori dell'ovovia. Per questo torna utile l'interrogazione del nostro consigliere Ukmar. Per affrontare davvero il collegamento Carso-centro città-periferie bisogna innanzitutto verificare se le risorse ministeriali sono utilizzabili per altri progetti».

L.G.

L'ELETTA DI ADESSO TRIESTE

«Sì a una moderna linea tranviaria»



«L'Unione europea impone sui fondi del Pnrr una clausola "no significant harm" cioè di non arrecare danni significativi all'ambiente», afferma la consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino: «La vera notizia è che rischieremmo di perdere comunque i 48 milioni veicolati dal Ministero, realizzando l'ovovia. Implicherebbe il disboscamento di Bosco Bovedo e Campo Romano. Quel bando ministeriale inoltre è annuale: abbiamo già perso potenzialmente centinaia di milioni, poiché il Comune non ne ha mai fatto domanda per costruire una moderna linea tranviaria: Firenze ha ottenuto a tal fine i fondi per quattro anni di fila. Su 22 progetti attualmente finanziati, 21 sono tram, solo a Trieste c'è l'ovovia».

L.G.

L'ESPONENTE PENTASTELLATA

«Ho chiesto un accesso agli atti»



«Sarebbe grave se, dopo una sentenza della Cassazione del 2018, un ente pubblico avesse commissionato nel 2019 un'onerata progettazione per un terreno non utilizzabile vista la destinazione d'uso e la proprietà della comunella di Opicina sancita dal tribunale», dichiara la consigliera del M5s Alessandra Richetti: «Ho richiesto un accesso agli atti per avere dati precisi sulla sentenza e sui costi di progettazione (analogamente Adesso Trieste ha chiesto un accesso agli atti per visionare il progetto di massima dell'ovovia). Se i documenti avallassero le tesi di Ukmar, la Corte dei Conti chiederebbe ragione al Comune dello sperpero di denaro pubblico».

L.G.

OPERE DA 1,8 MILIONI: IL TOTALE AMMONTA A 3,2

Lavori a Casa Capon e nelle palazzine Cad: via al secondo lotto

Nel primo caso gli interventi riguardano il piano terra che diventerà polo aggregativo. Nell'altro alloggi sociali

Ugo Salvini

Ammonta a un totale di circa 3 milioni e 270 mila euro, finanziati dalla Regione, il valore complessivo delle opere che saranno eseguite a breve dal Comune, a Opicina, nell'ambito del piano degli interventi finalizzati ad aiutare, in ambito abitativo, gli anziani e i soggetti più deboli.

I due cantieri, il primo dei quali prevede la riqualificazione di due palazzine del "Centro di assistenza domiciliare" (Cad), all'interno delle quali saranno ridistribuiti gli spazi per ricavare alloggi residenziali, abbattute le barriere architettoniche e risanato l'involucro edilizio, mentre il secondo sarà funzionale al recupero del piano terra di Casa Capon, dove sarà realizzato un polo aggregativo, sono stati presentati ieri dagli assessori Carlo Grilli (Politiche sociali) ed Elisa Lodi (Politiche del Patrimonio immobiliare e Lavori pubblici).

«Quelli che presentiamo oggi – ha spiegato Lodi – sono importanti investimenti di carattere edilizio, che riguardano un secondo lotto di interventi, del valore di un milione e 850 mila euro, che guarderanno a rendere ottimale l'accoglienza a favore degli ospiti. Si tratta della seconda parte degli interventi previsti per questa zona di Opicina – ha aggiunto – che segue i lavori già avviati quest'estate, con un primo lotto che ha riguardato un'altra palazzina Cad e i piani superiori di Casa Capon per oltre un milione 400 mila euro di intervento».

«Assieme a Casa Capon – ha precisato Grilli – il Cad rappresenta la possibilità di poter vivere in un appartamento, con una serie di servizi come le piccole pulizie, i pasti e altro, che sono forniti alla popolazione più fragile della nostra città. Le persone – ha osservato l'assessore – possono così rimanere all'interno delle loro abitazioni e fruire di luoghi di socialità che consentono una vita dignitosa. Siamo molto orgogliosi di questo lavoro – ha concluso – e soddisfatti di come stanno procedendo gli interventi. Daremo una risposta alle perso-



AL LAVORO
UN OPERAIO ALL'INTERNO DI UNA DELLE PALAZZINE CAD. FOTO LASORTE

L'assessore Grilli: «Appartamenti, con una serie di servizi aggiuntivi, dedicati alle persone più fragili»

Il risanamento edilizio consentirà di migliorare comfort ambientale, risparmio energetico e aspetto strutturale

ne fragili del nostro territorio in maniera decorosa».

Realizzata dall'impresa Rosso, la riqualificazione-ristrutturazione delle due palazzine prevede, nello specifico, la creazione di alloggi sociali residenziali, cioè appar-

tamenti di piccola o media metratura, dai 45 ai 60 metri quadrati, i quali potranno essere stabilmente abitati da persone disagiate in genere o con ridotta capacità motoria, oltre al risanamento edilizio, al fine di migliorare il comfort ambientale, il risparmio energetico e l'aspetto strutturale degli edifici.

Il recupero del piano terra di Casa Capon consentirà invece di realizzare un polo aggregativo, con ampi spazi comuni, sale polifunzionali per la socializzazione e le attività sportive, ludico ricreative e laboratori, nonché una cucina, da poter utilizzare anche autonomamente. Tutti gli interventi si inseriscono nel più ampio programma voluto dall'amministrazione comunale per la riqualificazione dell'intero comprensorio sociale di Opicina, denominato "Residenza sociale – Centro di assistenza domiciliare di Villa Carsia", costituito da Casa Mario Capon di via Sant'Isidoro e dalle 6 "palazzine Cad" di via San Biagio e via Sant'Isidoro. —

L'economia del mare

NAVALMECCANICA



Nelle foto di Andrea Lasorte a sinistra "Pacific Adventure" ora sotto le insegne P&O. A destra in alto colpo d'occhio sull'Arsenale e in basso vista a prua dello yacht "My brother Brancusi"

Navi da crociera e yacht, Arsenale da tutto esaurito

La Golden Princess trasformata in Pacific Adventure che P&O utilizzerà nel Pacifico. In arrivo due unità Costa. Il lusso originale di "My brother Brancusi"

Massimo Greco

C'è traffico in Arsenale. Dove dalla Grande viabilità e dal colle servolano si intravede una clientela mista, per cui nei bacini convivono pacificamente grandi unità da crociera e yacht dall'importante curriculum.

Dovrebbe essere "dimesa" a giorni "Pacific Adventure", già "Golden Princess", che sarà avvicinata da due navi della flotta Costa, la "Luminosa" e la "Venezia". C'è posto anche per i 67 metri di "My brother Brancusi", uno yacht che richiede lavori di galleggiamento e di mecca-

nica. Per dare un'idea di quale sia la ricaduta in termini occupazionali di queste attività, Fincantieri stima che l'intervento di revisione sulla "Luminosa", compresa una parte dell'equipaggio che partecipa all'upgrade, arriverà a mobilitare per tre settimane 1.500 persone, con una significativa incidenza dell'indotto navalmeccanico giuliano.

Come anticipato, l'Arsenale ha provveduto a ristrutturare la ventenne "Golden Princess", che era stata costruita nel 2001 a Monfalcone per "Princess cruises", una delle controllate del

gruppo Carnival. La "chirurgia" di cantiere ha fatto di questa veterana un nuovo rinforzo per P&O Australia, un altro brand del circuito Carnival: il cambio della denominazione in "Pacific adventure" ne evidenzia la specifica destinazione oceanica. Per l'epoca si trattò di una capiente barca da 100.000 tsl, in grado di trasportare 3.600 persone tra passeggeri ed equipaggio, missione svolta in tutti i principali scacchieri crocieristici mondiali.

Non appena "Pacific" avrà salutato l'Arsenale, al suo posto affluirà "Luminosa", buo-

na conoscenza della Marittima triestina frequentata durante l'ultima stagione. Siamo sempre nell'ambito del pianeta Carnival ma stavolta il marchio è Costa: la realizzò Fincantieri a Marghera nel 2009, restando attorno alle 90.000 tonnellate di stazza lorda per accogliere poco meno di 4.000 persone passeggeri/equipaggio. Si fregiò della schermatrice Valentina Vezzali come madrina.

Le farà compagnia un'altra Costa, la "Venezia", a sua volta bisognosa di un tagliando manutentivo, sfornata da Monfalcone nel

2019 sulla base di misure molto più abbondanti: siamo oltre le 135.000 tonnellate di stazza lorda, 6.700 persone passeggeri/equipaggio. Una nave che Costa commissionò a Fincantieri pensando al mercato asiatico.

Chiudiamo con un classico dessert nautico come può essere solo uno yacht. Il cliente dell'Arsenale reca un nome originale, "My brother Brancusi", forse dovuto al fatto che uno degli ultimi proprietari fosse un collezionista d'arte francese, Jean Pigozzi, che aveva ben ereditato dal padre amministratore delegato della casa automobilistica Simca. E Brancusi è stato uno dei grandi nomi della scultura novecentesca.

Più prosaicamente il nostro ospite venne fabbricato dalla veneziana Cnomv nel 1966 e nasceva come peschereccio d'altura. Ci misero poi le mani Dwinger ed Espen sugli esterni, Zanini e Sottsass negli interni. Stazza 1.300 tonnellate, utilizzate affinché 15 passeggeri e 15 membri dell'equipaggio possano viaggiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EROGAZIONE

Unicredit supporta l'attività svolta da Banco alimentare

UniCredit Foundation ha deliberato ieri l'erogazione di 2,7 milioni di euro a sostegno di alcune organizzazioni impegnate sull'intero territorio nazionale nella distribuzione di cibo a tutti coloro che versano in stato di grave difficoltà. Grazie alla donazione, 16 organizzazioni attive sull'intero territorio nazionale, segnalate dalle strutture territoriali in cui opera la banca, potranno erogare 2 milioni di pasti gratuiti: tra le associazioni beneficiarie anche il Banco Alimentare Friuli Venezia Giulia. Per Paolo Olivo, presidente del Banco Alimentare Fvg «stiamo lavorando al meglio per continuare a garantire il sostegno alle 317 strutture caritative del territorio, che raggiungono 47 mila persone in grave deprivazione».

IN MOTO LA MACCHINA COMUNALE

Manutenzione di ponte Curto Recupero di strade degradate

La macchina comunale, dopo la lunga campagna elettorale, scalda di nuovo i motori per intervenire su alcune situazioni di particolare interesse.

La prima notizia comunicata dal servizio Strade comunale informa che da lunedì 22 a mercoledì 24 novembre, dalle ore 8 alle 17, condizioni meteorologiche permettendo, verrà eseguita la manutenzione pro-

grammata della passerella Joyce con contestuale chiusura al transito, chiusura che verrà segnalata con apposita segnaletica. Focus, dunque, ancora attorno al Canal Grande dopo i problemi rilevati dallo stesso sindaco sulla progettazione di restauro dei ponti sulle Rive.

Poi ecco i lavori di carattere viario. Sono stati consegnati i lavori finalizzati alla

sistemazione di strade in cubetti in alcune vie della città pesantemente degradate: Ratto della Pileria (da Valmaura a Servola), via Pietro Cossa (tra via dei Vigneti e via del Carpineto a Servola), via dei Pellegrini (di fianco a villa Revoltella), via di Romagna. Il progetto - precisa la nota comunale - persegue l'obiettivo di eseguire interventi sulle infrastrutture al fine di migliora-



La passerella Joyce detta ponte Curto sul Canal Grande. Foto Lasorte

re la sicurezza dei veicoli e dei pedoni con particolare attenzione alle pavimentazioni lapidee presenti sul territorio cittadino.

Sulle sedi stradali in materiale lapideo che manifestano segni di degrado o vetustà dovuti al deterioramento per usura della pavimen-

tazione lapidea sono previsti interventi di rifacimento della stessa con rimozione e posa degli elementi lapidei su allettamento in sabbia e cemento, con sigillatura dei giunti adeguata a seconda delle localizzazioni. Sono dunque programmati interventi di manutenzione straordinaria che dureranno un anno.

L'appalto dei lavori è stato affidato all'impresa Co.Ge.Vi. con sede a Trieste per poco più di 140.000 euro più Iva. Hanno lavorato attorno a questa operazione i dirigenti Giulio Bernetti, Andrea De Walderstein, i funzionari Francesca Trevisan, Alessandro Pecchiar, Moreno Suzzi, Giorgio Tagliapietra. —

La storia

LA CAPIENZA

3.660 passeggeri



La nuova città galleggiante, la Discovery Princess, può portare fino a 3.660 passeggeri, ed è la sesta unità della classe Royal, costruita per la società armatrice Princess Cruises, brand del Gruppo Carnival Corporation, dopo le gemelle Royal Princess, Regal Princess, Majestic Princess, Sky Princess ed Enchanted Princess, costruite e consegnate sempre a Monfalcone a partire dal 2013. La Discovery sarà consegnata a fine gennaio.

FINO AD APRILE SCORSO

Sulla “gemella”



Fino allo scorso aprile Alessandro Genzo ha navigato a bordo della “gemella” Royal Princess. Nella sua lunga carriera ha toccato Alaska, Groenlandia, Islanda, Rio delle Amazzoni, Isola di Pasqua, Hawaii, Canale di Panama, Caraibi, Mediterraneo, mari del Nord, Asia, Africa, Sud Pacifico, Polinesia, Australia. Toccherà a lui il compito di portare la Discovery Princess dal cantiere Fincantieri di Monfalcone verso gli Stati Uniti d'America, precisamente in direzione Los Angeles.



Alessandro Genzo, qui a bordo di una nave da crociera durante una navigazione, avrà il compito di portare la Discovery Princess negli Stati Uniti

Genzo, comandante in seconda, gestirà la nave fino a 20 giorni prima del viaggio inaugurale

Discovery Princess negli Usa Missione affidata a un triestino

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferrò

Sarà un triestino a guidare verso il suo viaggio inaugurale la Discovery Princess, la sesta delle navi gemelle costruite dalla Fincantieri di Monfalcone per il Gruppo Carnival Corporation, che nel 2022 farà rotta su Los Angeles.

Alessandro Genzo, una lunga carriera alle spalle nel mondo della navigazione, ha seguito negli ultimi mesi la realizzazione della città galleggiante e a breve si prepara a portare il colosso dei mari nella sua prima traversata. «Sono stato assegnato alla Discovery in costruzione – ricorda – per seguirne tutte le fasi. Sarò il comandante in seconda, ed è la mia seconda esperienza a stretto contatto con la “crescita” della nave, dopo quella della Ruby Princess nel 2008. Sono arrivato qui sette mesi prima della partenza, allora

era solo una serie di pezzi di ferro, poi l'ho vista prendere vita poco alla volta sotto i miei occhi. È stato molto emozionante. Durante i lavori la compagnia assegna sempre un gruppo di dipendenti al controllo dell'evoluzione del cantiere. Questa volta è toccato a me e avrò anche il compito di condurla fino agli Stati Uniti.

L'ufficiale partirà a bordo a fine gennaio da Monfalcone verso Los Angeles

Finora è stato tutto molto interessante e stimolante – sottolinea –, mi sono interfacciato con tutti i tecnici di Fincantieri, un confronto continuo durante la costruzione, che è prassi in ogni nave, perché la compagnia prepara un team specifico, che manda sul posto a monitorare l'andamento dell'opera».

Varata a marzo a Monfalco-

ne, la Discovery Princess, che può portare fino a 3.660 passeggeri, è la sesta unità della classe Royal, costruita per la società armatrice Princess Cruises, brand del Gruppo Carnival Corporation, dopo le gemelle Royal Princess, Regal Princess, Majestic Princess, Sky Princess ed Enchanted Princess, costruite e consegna-

«Ho seguito ogni passo della costruzione interfacciandomi coi tecnici Fincantieri»

te sempre a Monfalcone dal 2013.

«Il passaggio di consegne dalla Fincantieri alla compagnia si terrà a fine gennaio. La nave andrà direttamente verso Los Angeles – riepiloga Genzo –, a fine marzo sono attesi i primi passeggeri. Il passaggio alla compagnia verrà fatto ufficialmente il 27 gennaio. Io partirò con la nave da Monfal-

cone ma sbarcherò dopo 10 giorni per un periodo di vacanza e ritornerò giusto in tempo per il viaggio inaugurale a Los Angeles. Farò le veci del comandante fino a 20 giorni prima della partenza poi sarà lui il responsabile, che è il noto Gennaro Arma, premiato dal ministro Di Maio per l'esemplare comportamento in Giappone durante la pandemia».

Per l'esperto triestino si tratta di un impegno entusiasmante e importante, dopo anni di lavoro in tutto il mondo come ufficiale della compagnia Princess Cruises. Nella sua lunga carriera ha toccato Alaska, Groenlandia, Islanda, Rio delle Amazzoni, Isola di Pasqua, Hawaii, Canale di Panama, Caraibi, Mediterraneo, mari del Nord, Asia, Africa, Sud Pacifico, Polinesia, Australia e altri luoghi. «Il mare è sempre stato nella mia vita, tante esperienze lungo diverse rotte, sempre con grande passione e amore per il mio lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

Studi al Nautico



Dopo il diploma conseguito all'istituto Nautico “Tomasso di Savoia Duca di Genova” di Trieste, per Alessandro Genzo l'impegno sulle navi è stato costante, una passione per il settore iniziata quando era solo un ragazzino e cresciuta poi nel corso del tempo. «Il mare è sempre stato nella mia vita, tante esperienze lungo diverse rotte, sempre con grande passione e amore per il mio lavoro», ha voluto sottolineare l'ufficiale triestino.

I LAVORI

L'evoluzione



«Sono stato assegnato alla Discovery Princess in costruzione – ricorda Genzo – per seguirne tutte le fasi. Sono arrivato qui sette mesi prima della partenza, allora era solo una serie di pezzi di ferro, poi l'ho vista prendere vita poco alla volta sotto i miei occhi. È stato molto emozionante. Durante i lavori la compagnia assegna sempre un gruppo di dipendenti al controllo dell'evoluzione del cantiere». Nella foto qui sopra lo stesso Alessandro Genzo assieme ad alcuni colleghi.

Lascia il posto fisso in una banca cittadina per spostarsi in Spagna

Casarella referente per l'Italia del sito top sugli investimenti

L'INCARICO

Sarà un triestino, Francesco Casarella, esperto di finanza, il nuovo responsabile per l'Italia del più importante sito di investimenti al mondo, investing.com.

Dopo una lunga serie di colloqui è stato scelto dall'azien-

da internazionale e gestirà il suo impegno da Madrid. La valigia è pronta, partenza la prossima settimana, dopo aver lasciato un posto fisso in banca a Trieste, e dopo aver maturato tante esperienze, tra le quali figurano interventi come relatore in convegni del settore, la stesura di un libro e una trasmissione di successo “Colazione a Wall Street”, lanciata dai

social qualche anno fa, che gli ha regalato una grande visibilità.

«Prima sarò ospite in un evento a Milano, per l'investitura ufficiale nel nuovo ruolo, poi partirò per la Spagna – racconta – dove c'è la sede dell'azienda che raccoglie i responsabili dei vari Paesi, legati al sito. Ho già conosciuto alcuni colleghi a Madrid, è un am-



L'esperto di finanza triestino, Francesco Casarella

biente giovane, stimolante, vivace».

Il suo profilo è stato notato su linkedin, che mette in rete professionisti in diversi ambiti e dove c'è un incontro costante tra domanda e offerta nel mon-

do lavorativo: «È stato un primo approccio – ricorda Casarella – al quale sono seguiti incontri e colloqui in inglese, sono sempre stato molto attivo online e questo è stato un aspetto che di sicuro, in una

prima fase, è stato fondamentale. Cercavano una persona preparata nel settore degli investimenti, oltre ad altri requisiti che in ogni step della selezione sono stati verificati. Quando ho ricevuto la telefonata e ho saputo di essere stato scelto non ci ho creduto subito, pensavo – scherza – avesse rosbagliato. Poi la soddisfazione è stata enorme».

Consulente in una banca a Trieste, con un impiego fisso, Casarella era stato “corteggiato” anche da un'altra impresa internazionale, con sede a Dublino, poi la scelta di accettare l'impegno in Spagna. «È come se stessi per ricominciare da zero, in più ho sempre pensato prima o poi a un'esperienza lavorativa all'estero». — M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Si fingeva avvocato per truffare gli anziani Chiesto il processo

Un 35enne con precedenti si era fatto dare gioielli in oro da una 90enne: «Suo figlio ha avuto un incidente, paghi»

Gianpaolo Sarti

L'ennesima truffa a un'anziana. E sempre con la stessa tecnica: fingere un incidente di un parente e chiedere soldi, in contanti, per toglierlo dai guai.

Ma stavolta il giochetto è stato scoperto e l'autore del raggiro è chiamato a rispondere in Tribunale.



Il gup Luigi Dainotti

Si chiama Carlo Ioime l'uomo pizzicato dagli investigatori e su cui ora pende una richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Trieste. Il caso, che risale a settembre del 2017 e che in queste settimane approda in Tribunale, è sulla scrivania del gup Luigi Dainotti.

Ioime, trentacinquenne di origini napoletane, si era

spacciato per un avvocato. Stando alle ricostruzioni, aveva telefonato a casa di una novantenne triestina dicendole che il figlio era stato coinvolto in un incidente stradale e che a causa del sinistro aveva ricevuto una multa di ben 6 mila euro.

«La deve pagare immediatamente – così aveva detto il trentacinquenne in quella telefonata, fingendo di essere il legale del figlio – altrimenti la sanzione aumenta».

Ecco poi la proposta: la consegna di denaro in contanti o, in alternativa, di oro. La vittima ci era cascata, credendo al racconto.

Ioime si era quindi presentato nell'abitazione della malcapitata riuscendo a farsi dare alcuni gioielli: una fede nuziale, alcuni bracciali, catenine e altri monili.

Il trentacinquenne aveva architettato il raggiro assieme a un complice, da quanto risulta agli atti ancora ignoto. La truffa era stata però scoperta, innescando l'indagine. Ora all'imputato sono contestate anche delle aggra-

vanti: «L'aver commesso il fatto ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario – si legge negli atti giudiziari – e aver approfittato dell'età avanzata della signora. Una persona anziana, quindi incapace di fronteggiare una situazione del genere».

Il trentacinquenne è difeso dall'avvocato Gianfranco Grisonich. Non è la prima volta che mette a segno uno stragemma del genere: nel febbraio del 2018 era stato arrestato dalla Squadra mobile di Asti in collaborazione con la Mobile di Napoli. L'uomo, ritenuto responsabile di diverse truffe aggravate commesse ad Asti e a Chieri, era stato fermato in flagranza durante una truffa a un anziano originario della provincia di Torino, dal quale era riuscito a farsi consegnare 750 euro in contanti e 6.500 euro di oggetti in oro.

L'indagato era stato portato in carcere a Poggioreale, su disposizione del gip del Tribunale di Asti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia locale
Mazza chiodata in auto
Trentenne nei guai

Un trentenne è stato denunciato dalla polizia locale per porto di oggetti atti a offendere. L'uomo era a bordo di una Golf, al cui interno nascondeva una mazza chiodata e, nel bagagliaio, una chiave svita-bulloni in metallo che nulla aveva a che fare con quelle in dotazione alla Golf.

Questura
Denunciato
per ricettazione

La polizia di Stato ha denunciato un cinquantenne per ricettazione. L'uomo, di origini tunisine, alla vista degli agenti ha tentato di disfarsi di un paio di occhiali da sole, con ancora attaccato il cartellino riportante il prezzo di 320 euro, gettandoli a terra.

PRESENTATO IN VIA DELL'ISTRIA



La presentazione del calendario dell'Arma dei Carabinieri

Una storia triestina nel Calendario 2022 della Benemerita

Scritto da Carlo Lucarelli e illustrato da Sandro Chia nel mese di febbraio si racconta la scoperta di cinque cuccioli di una mamma carabiniere

Luigi Putignano

«Il calendario dell'Arma dei Carabinieri anche quest'anno sulla scia di quelli precedenti, vuole rappresentare, attraverso le tavole dell'artista toscano, Sandro Chia, momenti di

vita quotidiana che rappresentano quella funzione di prossimità propria dei Carabinieri, grazie alla capillarità sull'intero territorio nazionale garantita dalle "stazioni". Racconta lo spirito che ci anima: essere al servizio degli italiani». Lo ha sottolineato, ieri mattina, in occasione della presentazione del calendario dell'Arma dei Carabinieri, il neo comandante del comando provinciale di Trieste, colonnello Mauro Car-

rozzo che, agli inizi di settembre, è giunto in via dell'Istria da Palermo.

Salentino di origine ma nato in Lombardia, Carozzo ha voluto evidenziare come all'interno dell'edizione 2022 del calendario, per il mese di febbraio ci sia una storia che riguarda Trieste: «È quella di un carabiniere forestale che è mamma e che insieme al marito, un informatico, cerca di incastrare al meglio i turni di lavoro. Una mamma carabiniere che, a febbraio del 2018, in presenza di un container in arrivo dalla Slovenia, è la prima e unica ad avvertire il guaito di 5 cuccioli, nascosti sul fondo dello stesso, spaventati e disidratati».

La presentazione di ieri ha fatto seguito a quella del giorno prima tenutasi a Roma nella cornice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, alla presenza del Comandante generale, il Generale di corpo d'Armata Teo Luzi. Il Calendario può contare sui testi dello scrittore Carlo Lucarelli che accompagna i lettori con storie di vivere comune che si incarnano nell'agire quotidiano dei Carabinieri. Il calendario ha una tiratura di quasi 1.200.000 copie, di cui oltre 16.000 in nove altre lingue, dall'inglese fino al sardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DEL GOAP



La presentazione del progetto "Never Again" al Goap. Foto Bruni

“Never Again” Violenza di genere da contrastare

Presentato al centro triestino il percorso di formazione rivolto ai giornalisti, agli avvocati, ai magistrati e alle forze dell'ordine

Martina Seleni

Forze dell'ordine, avvocati, magistrati e giornalisti: sono queste le categorie cui si rivolge il progetto “Never Again”, che punta a sensibilizzare sul tema della violenza di genere

e a fornire una risposta al fenomeno della vittimizzazione secondaria. Può accadere che, quando una donna abusata si rivolge alle istituzioni per chiedere aiuto, non venga immediatamente compresa dal suo interlocutore, che può sottovalutare la situazione. In questo modo la donna finisce per essere vittima una seconda volta. «Per evitare che ciò accada – spiega la presidente del Centro Antiviolenza Goap di Trieste Francesca

Maur – nel mese di ottobre è stato lanciato un percorso di formazione che ha già superato 1000 iscritti: in considerazione del grande interesse suscitato si è deciso di prorogare le iscrizioni al 30 novembre». Il corso è strutturato in 9 moduli di video-lezioni, 3 webinar e 10 workshop che si svolgeranno in presenza in diverse città, tra cui Trieste. «L'aspetto pratico – aggiunge la vicepresidente Goap Maria Ferrara – è per noi importantissimo: abbiamo constatato che, pur essendoci a livello teorico ferma condanna di questo tipo di violenza, sul piano operativo c'è spesso difficoltà ad identificarla».

Per questo i partecipanti si potranno mettere alla prova anche attraverso esercitazioni e l'analisi di casi studio. «Grande responsabilità – conclude la giornalista Fabiana Martini – spetta al mondo della stampa, che deve saper narrare queste storie senza ledere la dignità di chi ha sperimentato soprusi, o peggio giustificarli. Anche di questo si occupa GiULiA (Giornaliste Unite Libere Autonome), un'associazione nata nel 2011 che riunisce colleghe professioniste e pubbliciste e vuole modificare lo squilibrio informativo sulle donne utilizzando un linguaggio privo di stereotipi» —

DUE PUSHER IMPUTATI PER SPACCIO DI STUPEFACENTI

Nascondevano hashish dentro al frigorifero

Saranno giudicati con il rito abbreviato due pusher triestini, entrambi trentenni (F.M.G. e B.D. le loro iniziali), sorpresi con marijuana e hashish in casa.

La droga è stata scoperta in una abitazione di via Lorenzetti. Gli investigatori hanno rinvenuto cinque panetti avvolti dal cellophane con all'interno 240,76 grammi di hashish nascosti nell'armadio della camera da letto.



Panetti di hashish (foto archivio)

Altri involucri, invece, erano infilati nel frigorifero e in un mobile sotto al televisore.

Anche la marijuana era stipata nel frigo, per un totale di 11,34 grammi.

Nel corso della perquisizione erano spuntati anche un bilancino di precisione, 3.345 euro in contanti celati in un cassetto vicino all'armadio in camera da letto e altri 390 euro nascosti in un alloggio di via del Veltro, dove risiede uno dei due pusher.

Uno degli spacciatori aveva addosso 445 euro.

I due imputati compariranno in udienza davanti al gup Luigi Dainotti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIETRO IL MUNICIPIO

Set della serie scambiato per un corteo di protesta

Cartelli, slogan, polizia e manifestanti in centro storico. Sembrava l'ennesima protesta dei No Green pass, invece si trattava delle riprese della serie tv “La porta rossa” – terza stagione. Il set, ieri pomeriggio, è stato allestito dietro a piazza Unità. Alcuni passanti hanno pensato a un vero corteo. Foto Lasorte



STEP DECISIVO DOPO I PRIMI INTERVENTI

Intestino “corto”, operato al Burlo ora può alimentarsi normalmente

Il bambino di 18 mesi, nato con una malformazione, era stato sin qui nutrito per via endovenosa

Andrea Pierini

In alcuni punti chiuso e in altre zone attorcigliato su se stesso. L'intestino tenue di un bimbo paziente del Burlo fin dalla nascita invece di essere libero presentava una rara malformazione, che ne ha condizionato il primo anno e mezzo di vita.

A 18 mesi dalla nascita e grazie al Dipartimento di Chirurgia dell'Irccs materno infantile di Trieste, diretto dal dottor Jürgen Schleef, oggi quel bambino ha potuto iniziare a mangiare in maniera normale. Il piccolo è nato con un “intestino corto”, in pratica i sette metri dell'intestino tenue presentavano diverse problematiche legate a una malformazione congenita. Nei primi giorni di vita era stato sottoposto a due delicati interventi chirurgici, durante i quali l'intestino era stato correttamente riposizionato, rimuovendo al contempo i tratti atresici, in pratica chiusi, e quelli danneggiati a causa



Il team del Burlo Garofolo protagonista dell'intervento: da sinistra Jürgen Schleef, Daniela Codrich, Grazia Di Leo, Sara Lega. A destra l'ospedale

della posizione anomala che ne aveva compromesso la normale vascolarizzazione.

L'intestino tenue ha una funzione fondamentale per la sopravvivenza dell'essere umano in quanto le sue pareti sono ricoperte da villi intestinali attraverso i quali vengono assorbiti i nutrienti del cibo. Sono poi presenti delle

pliche circolari che consentono all'intestino tenue di ampliare la superficie per completare così la digestione. Qualora la lunghezza non sia quella normale i pazienti possono avere grossi problemi di sviluppo e di assorbimento.

Al termine di questo primo step la vita del bambino è rimasta comunque condiziona-

ta dalla necessità di doversi alimentare in modo artificiale, con nutrienti direttamente per via endovenosa tramite un catetere venoso centrale attraverso il quale, però, alcuni batteri hanno causato delle infezioni che hanno costretto il bambino a diversi ricoveri in ospedale. Con il raggiungimento dei 18 mesi i

medici hanno potuto finalmente effettuare l'operazione attraverso la quale è stato ricostruito e allungato l'intestino con il metodo Step, ovvero il Serial Transverse Enteroplasty.

«L'intervento di Step – spiega il dottor Schleef, che ha seguito il percorso chirurgico cui è stato sottoposto il picco-

lo sino a oggi – è piuttosto semplice rispetto alle tecniche chirurgiche utilizzate in passato e consiste nel praticare una serie di piccoli tagli, che sono poi suturati con una suturatrice automatica, lungo i margini di un tratto d'intestino tenue dilatato. In questo modo l'intestino si allunga, assumendo un aspetto a zig zag e aumenta la superficie di assorbimento dei nutrienti. L'intervento di Step consente al 50% dei bambini con intestino corto di raggiungere l'autonomia intestinale ovvero di essere svezzati completamente dalla nutrizione endovenosa».

Nel 2003 è stata eseguita la prima operazione di Step, una procedura nata al Boston Children's Hospital, dove i chirurghi hanno ideato questa pratica per allungare l'intestino in bambini con patologie molto gravi. Oggi il piccolo operato al Burlo è considerato guarito al termine di un percorso lungo e il direttore generale dell'Irccs, Stefano Dorbolò, esprime viva soddisfazione: «È importante rilevare e riconoscere il merito ai percorsi assistenziali gestiti dalle qualificate competenze professionali dell'Istituto, finalizzati a dare una risposta complessiva e sicura ai bisogni dei piccoli pazienti e basati sulle migliori evidenze scientifiche, nonché orientati al principio delle cure progressive in relazione alla complessità degli interventi necessari nell'ambito degli specifici processi clinici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di Abc onlus, operante all'interno dell'Irccs di via dell'Istria, per supportare i genitori nell'inserimento nel sistema educativo

L'inclusione dei disabili a scuola nel progetto “Tutela e diritti”

L'EVENTO

Emily Menguzzato

PEI, GLO, PDP. Non sempre è facile, in particolare per i genitori di bambini con disabilità, districarsi tra le tante sigle che accompagnano l'inserimento scolastico o tra le innumerevoli normative legate alla scuola. A.B.C. onlus, associazione che dal 2005 aiuta i bambini che affrontano percorsi chirurgici all'interno dell'Irccs Burlo Garofolo, ha ideato un progetto dal nome “Tutela e diritti” che vuole rispondere alla necessità, espressa da molte famiglie, di essere informate sui possibili servizi resi disponibili dalla Legge 104/92 che tutela le persone con disabilità.

La prima parte del progetto ha preso il via ieri pomeriggio con il webinar “L'inclusione scolastica e la disabilità”, guidato dall'avvocato Elisabetta Rovatti, esperta in inclusione scolastica e diritto antidiscriminatorio. Il tema centrale dell'incontro è stato il decreto interministeriale 182/2020, divenuto di recente oggetto di discussione nazionale perché ritenuto illegittimo da parte del Tar del Lazio per via di alcune sue prassi che sono



L'inserimento scolastico dei disabili presenta ancora ostacoli

state considerate discriminatorie nei confronti di bambini e ragazzi con disabilità.

«Il decreto ha rappresentato una rottura di un patto di alleanza. Fin da subito ha mostrato le proprie falle, delle criticità di principio come l'esclusione da alcune materie, la riduzione dell'orario scolastico e l'esclusione dei genitori dal processo inclusivo», ha commentato l'avvocata Rovatti. «Sostenere lo sviluppo Ø ha osservato Giulia Bresciani, responsabile Area Progetti di A.B.C.. Ø non significa solamente accompagnare la crescita da un punto di vista fisi-

co ed emotivo, ma implica anche garantire i diritti». In chiusura dell'evento, è intervenuta anche Giusy Battain, fondatrice e direttrice dell'associazione di volontariato: «Vogliamo venire incontro ai dubbi delle famiglie e degli operatori. Pensiamo che tutti i bambini debbano trarre il meglio dalla vita». A.B.C. ha elaborato, inoltre, una guida specifica per il supporto normativo e ha attivato uno sportello gratuito di consulenza guidato proprio dall'avvocato Rovatti (per informazioni: tutelaediritti@abcburlo.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prenota un tavolo al **040 307260**

Trattoria alla Torre un punto di riferimento per uno spuntino veloce, un “rebechin” o un pranzo di lavoro, cucina casalinga

ANCHE SERVIZIO PER ASPORTO

SIANO APERTI A PRANZO

Via Karl Ludwig Von Bruck, 12/A - 34143 Trieste
Tel. 040 307260 • ppaolo.pavan@gmail.com • www.trattoriaallatorre.it

FRUTTA E VERDURA VIDMAR
Via San Francesco d'Assisi 28/A
Trieste - Tel. 040.774816

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

COMPRA BENE, MANGIA SANO

TROVI TUTTO DA ADRIANO

Da trent'anni con voi. Vasto assortimento di frutta secca. Preparazioni fresche ogni giorno.

Il dott. Giulio Mellini

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri
Esegue terapia infiltrativa locale
Per appuntamenti chiamare lo
040 370 530
dal lunedì al venerdì



NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTIAMO IN CONTANTI

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA di LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA

UDINE-VIA DEL GELSO 31 UDINE-VIA MARTIGNACCO 110
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER 6 e VIALE D'ANNUNZIO 2
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

ALTERNATIVA sport

NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO!



**NOLEGGIA PER TEMPO LA TUA ATTREZZATURA
EVITA LE CODE DELL'ULTIMO MOMENTO**

ABBIGLIAMENTO, ATTREZZATURA ED ACCESSORI
PER LO SCI ALPINO E SCI ALPINISMO,
TREKKING INVERNALE, TRAIL RUNNING
ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA PER ARRAMPICATA

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120



**SIAMO GIÀ APERTI
AL PUBBLICO
DA VENERDI SCORSO**

el parangal

**INAUGURAZIONE
18 NOVEMBRE**

APPETIZERS DI PESCE,
FINGER FOOD E ASSAGGI
DEI NOSTRI PRODOTTI
KMO

Via Battisti, 8 | Trieste
Cell. 329 2434410

L'iniziativa degli apicoltori Pernarcic e Peric di San Giovanni di Duino realizzata in collaborazione con il Liquorificio Italia di Trieste

Dai millefiori del Carso nasce il gin Nataniel Il distillato prodotto col miglior miele del Fvg

LA NOVITÀ

Giulia Basso / DUINO

Cosa si può fare con il miglior miele millefiori del Friuli Venezia Giulia, che per ricchezza di aromi e profumi ricorda le passeggiate in Carso nella stagione delle fioriture? Sene può sfruttare la straordinaria aromaticità come base per la produzione di un gin made in Trieste.

L'idea è venuta quasi un anno fa ad Aleš Pernarcic e Davide Peric, che con il miele prodotto a San Giovanni di Duino dall'azienda di famiglia, Jakne, si sono recentemente aggiudicati due gocce d'oro e il titolo di miglior miele della regione al concorso nazionale "Tre gocce d'oro -

Grandi Mieli d'Italia".

Un'ispirazione frutto di una doppia riflessione: il loro miele è ottimo da gustare in purezza, ma va centellinato, poiché all'alta qualità corrisponde una produzione quantitativamente esigua, e se ne possono sfruttare le caratteristiche organolettiche per la realizzazione di prodotti che anche chi non è un estimatore del miele possa apprezzare. È nato così Nataniel, honeygin realizzato in collaborazione con il Liquorificio Italia di Trieste. «All'inizio avevamo pensato alla classica grappa al miele, ma poi con l'aiuto di alcuni esperti distillatori locali abbiamo provato a sperimentare con il gin», racconta Pernarcic

Una bevanda alcolica che la leggenda vuole inglese, ma che in realtà ha una storia più

complessa, che tira in ballo l'Olanda e anche l'antica scuola salernitana, la prima a produrre, nel Medioevo, preparati medicamentosi a base di ginepro. Distillato apolide e poliglotta, da alcuni anni gli italiani lo stanno riscoprendo, e anche nella nostra regione nell'ultimo decennio sono nati e cresciuti interessanti produttori di gin. «Tra i gin artigianali in commercio ormai si fa la gara a chi utilizza più botaniche - commentano i produttori di Nataniel -. Nel nostro gin al miele non ce n'è bisogno. La base è semplice, ginepro e pochissimo limone, perché la complessità aromatica è data dal miele stesso. Grazie all'enorme biodiversità del Carso, alla poca acqua, al terreno calcareo e alla terra ricca di ossido di ferro, i nostri mieli millefiori sviluppano oli



Il duo Aleš Pernarcic e Davide Peric con Nataniel, il gin nato dal loro miele millefiori

LA DISTRIBUZIONE

Vendita e degustazione in alcune realtà locali

Nataniel sarà in vendita in alcuni supermercati (Gran Duino), alimentari (Gigi di Opicina, Kukanja di Aurisina), agriturismi (Bajta a Sales) e su Trieste.green. Sarà inoltre proposto in degustazione al Why Not e Fish House di Sistiana e all'Antico Caffè San Marco di Trieste.

essenziali dai profumi e sapori molto accentuati. Sono gli stessi che si ritrovano nella ricetta che abbiamo messo a punto per il nostro gin, frutto di tanti esperimenti, di mesi di prove e fallimenti, finché non è arrivata la combinazione vincente, quell'alchimia di sapori e profumi che ci ha fatto capire che ce l'avevamo fatta».

A questa nuova nascita Pernarcic, di concerto con il padre adottivo Peric, ha messo il nome del figlio, Nataniel: ol-

tre all'aromaticità, il miele conferisce a questo gin anche un gusto rotondo, particolarmente amabile.

Nataniel, di cui per ora è stato prodotto un lotto limitato, verrà distribuito sul mercato locale e in degustazione in alcuni locali. Durante l'evento Okus, organizzato da viticoltori del Carso, Gal e Slow Food Italia, sarà inoltre utilizzato per un piatto parte della cena organizzata all'Hotel Savoja sabato 20 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

La Vitovska e lo Schioppettino per il finale di "Storie di vini"



L'incontro di "Storie di vini" a Portopiccino nella Giornata mondiale del diabete

Gianni Pistrini / DUINO AURISINA

Duino Aurisina si conferma centro culturale. «Storie di vini» è il titolo della due giorni appena conclusi a Portopiccino, appuntamento promosso dal Gruppo Hermada, da Duino&Book, con l'appoggio della Regione Fvg, dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina e l'associazione nazionale Città del Vino oltre al supporto di altre realtà del territorio, che così hanno avuto un'ulteriore vetrina di conoscenza e sostegno. Si è trattato di una serie di appuntamenti su vari

aspetti tra storia, cultura, salute, enogastronomia del territorio. Si è trattato di un condensato di eventi, che ha coinvolto luminari relatori della medicina, della scienza e della letteratura, anche con collegamenti da remoto, che hanno presentato e offerto le proprie conoscenze. Il pubblico presente ha potuto seguire il leitmotiv che ha contraddistinto ogni incontro: un vero patrimonio di conoscenze e esperienze che gli organizzatori hanno voluto offrire a tutta la cittadinanza. Peraltro, domenica, si è ricordata la Giornata mondiale del diabe-

te che vede il Lions Club di Duino-Aurisina impegnato in prima linea in una campagna di sensibilizzazione.

A chiudere la due giorni di «Storie di vini» si è ricordata la Giornata europea dell'enoturismo. Infine, «Vitovska e lo Schioppettino, due vini un territorio, da Prepotto a Prepotto» è stato l'incontro conclusivo con i produttori di Prepotto del Friuli e Prepotto del Carso con l'intervento di alcuni sindaci della ex Provincia triestina. Nel salone a Portopiccino era pure allestita la mostra «Mosaici» dei ragazzi del Ceo di Malchina. —

DOMENICA LA PROCLAMAZIONE

Da Barolo arriva a Duino il titolo di "Città del vino"

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È prevista per domenica, nell'ambito dell'assemblea nazionale d'autunno dell'associazione che comprende 460 Comuni italiani a vocazione vitivinicola e che si svolgerà in provincia di Cuneo, la proclamazione ufficiale di Duino Aurisina quale «Città del vino» per il 2022. Sarà in quell'occasione infatti che Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, riceverà le insegne da Renata Bianco, sindaco di Barolo, Città del Vino 2021, che potranno essere esposte sul Municipio di Aurisina per un anno.

L'appuntamento di domenica, al quale Pallotta si presenterà affiancata da numerosi sindaci del Friuli Venezia Giulia, che hanno sostenuto la candidatura di Duino Aurisina, oltre che dall'assessore Massimo Romita, sarà particolarmente importante, perché in quel contesto si procederà anche all'elezione del nuovo presidente dell'associazione, in quanto quello attuale, Floriano Zambon, terminerà, dopo sei anni, il suo mandato. «Diventare «Città del vino» è il risultato di un lavoro di gruppo - spiega Pallotta - al quale hanno contribuito molti centri della nostra regione. A febbraio - ha annunciato - organizzeremo una cerimonia ufficiale al Castello di Duino per celebrare il successo ottenuto».



Il sindaco Daniela Pallotta

«L'emozione che vivremo domenica, alla cerimonia di passaggio del testimone da Barolo a Duino Aurisina - ha sottolineato Romita - rappresenterà il coronamento dell'importante lavoro di coordinamento e stesura di un progetto condiviso con le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, portato a termine con i colleghi amministratori per la redazione delle 33 schede di progetto e delle oltre 200 pagine di un fascicolo completo in tutte le azioni per lo sviluppo di un progetto di valorizzazione della nostra regione. Questa affermazione comporterà importanti ricadute sul territorio di Duino Aurisina e di quei luoghi della regione che sono stati protagonisti della candidatura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Fogar attacca: «Su Adriaport ringraziamenti inopportuni»

MUGGIA

«Su Adriaport, caro Polidori, non ci siamo». Il consigliere della civica Muggia, Maurizio Fogar, non ha digerito le affermazioni del sindaco di Muggia dopo l'incontro con Péter Garai, il manager della società pubblica ungherese. «A parte la «Muggia porto dell'Ungheria» e la profezia delle «enormi ricadute sul territorio», sono i ringraziamenti rivolti all'allora ministro Matteo Salvini al presidente ungherese Viktor Orban a essere irricevibili».

Fogar ricorda come «fu l'ungherese Orban a tentare di mettere il veto sugli aiuti comunitari all'Italia, i 209 miliardi che l'allora premier Giuseppe Conte riuscì a ottenere. I ringraziamenti che qui ci azzeccano sono solo quelli a Conte e a Zeno D'Agostino. C'è però da avere un pelo sullo stomaco alto mezzo metro per concedere 45 milioni dei 400 milioni riservati al Porto di Trieste, a favore del «privato» ungherese per mettere in sicurezza la linea di costa e fare dragaggi davanti all'area ex Raffineria Aquila. Se era per Orban e Salvini i 45 milioni li tirava fuori Polidori».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Autolesionismo
Mozart abolito
È la cancel culture**

Gentile direttore, ho letto con stupore e incredulità la notizia che l’Università di Oxford abolirà Mozart dal nuovo programma di educazione musicale, nell’ottica della cosiddetta ‘cancel culture’, la cultura della cancellazione, ovvero la tendenza diventata molto diffusa a rimuovere dalla produzione culturale persone o aziende che, a torto o a ragione, vengono considerati colpevoli di aver sostenuto valori contrari ai diritti delle minoranze, alla parità di genere, all’uguaglianza e in generale al politicamente corretto.

Tendenza che ha portato, tra l’altro, alla censura di Biancaneve e altre favole Disney, all’abbattimento delle statue degli eroi coloniali, all’abolizione dei classici greci nelle università americane. La motivazione addotta da un gruppo di professori dell’ateneo inglese è che i grandi compositori del passato, “in quanto capisaldi della musica bianca, potrebbero creare disagio agli studenti neri”. Si vorrebbe estirpare anche lo studio del pianoforte: non per l’irritante sovrabbondanza di tasti bianchi, ma per la sua natura di “strumento eurocentrico”: i bravissimi pianisti afroamericani che impreziosiscono le nostre discografie sarebbero vittime di un condizionamento culturale da superare al più presto. Come? Sostituendo nei programmi universitari le sonate con il rap, perché i fanatici di ogni epoca non aggiungono, sostituiscono.

Ignoro quale birra si serva nella sala-professori di Oxford, ma bisogna averne bevuta davvero tanta per arrivare a sentire la vibrazione del settarismo nel linguaggio più universale mai creato dall’uomo. Finora l’opera di “smacchiatura” del passato si era limitata ai gesti e alle parole ma con la musica si è passato davvero il segno. Mozart era bianco dalla cipria sulla faccia alla parrucca e probabilmente mangiava dolci senza chiedersi se lo zucchero fosse stato raccolto dagli schiavi delle Antille, però aveva l’energia divina del genio. Quella che certi saputelli ipnotizzati da ideologie autolesioniste non incroceranno mai nemmeno per sbaglio.

Fulvio Chenda

**Tlt
Trattato di pace
non anacronistico**

Con riferimento alla lettera del signor Podgornik non entro nel merito delle sue convinzioni, che sono soggettive, ma non sono d’accordo sull’anacronismo del Trattato di Pace del ’47 sottoscritto da 21 nazioni e l’Italia su territori, confini, colonie, navi e altro dell’Italia prebellica. Costituito da 90 articoli e 17 annessi.

L’annesso 6 riguardava il Territorio libero di Trieste Zona A e Zona B con amministrazione congiunta anglo ameri-

ALBUM

A Umago la tradizionale gara di pesca da barca del Cral portuale



Si è svolta nelle secche di Umago la tradizionale gara di pesca sportiva da barca organizzata dal Gruppo Pesca del Cral Autorità Portuale di Trieste e giunta alla 38ma edizione. Il triestino Claudio Dovier ha

vinto aggiudicandosi il trofeo Amo d'oro, con al secondo posto Ettore Cornacchia di Udine e al terzo Francesca Busetto (Venezia). Nella categoria da terra ennesima vittoria di Graziano De Rossi (Ve).

cana militare la prima e militare jugoslava la seconda. Con il Memorandum di Londra del 1954 si concordava tra Usa, Uk, Italia e Jugoslavia il trasferimento delle amministrazioni delle due zone da amministrazioni militari a civili nella fattispecie per Trieste l’ammistrazione militare anglo-americana subentrò l’amministrazione civile Italiana tramite un commissario del governo, come citato nel proclama del generale De Renzi, quando rilevò il comando dal Gma in nome della Repubblica Italiana, reperibile in Rete, che è esplicativo nel suo contenuto. Il Trattato di Osimo del 75 tra Italia e Jugoslavia è un accordo bilaterale che riconosce come definitiva la linea di demarcazione tra Zona A e Zona B, il no delle scuole di lingua slovena nel territorio di Trieste e minori accordi sul traffico merci di frontiera che con accordi annuali poteva essere cambiato. Pertanto l’annesso 6 con l’art. 21 che regola l’operatività del porto di Trieste, in particolare l’allegato 8 (recenti sentenze hanno stabilito che i suoi primi 20 articoli sono cogenti per l’Italia) è tuttora oggetto di scontro tra le varie correnti politiche riguardo la sua attuazione pratica. Senza entrare nel merito se l’annesso 6 di cui ho una con-

vinzione personale, lascio a giuristi internazionali di richiamare il governo italiano ai suoi obblighi e alla sua applicazione nella sua intenzione. Pertanto ritengo il Trattato di Pace tuttora valido a proteggere la verità, la logica e la realtà come diceva sir Winston Churchill.

Giampaolo Lonzar

**Quirinale
Inappropriato
paragonare Leone**

Con tutto il rispetto per la carica istituzionale e per la persona, mi permetto di avere qualche perplessità in merito all’affermazione del Presidente Mattarella, ovvero alla probabilità prossima a zero di una sua rielezione alla carica che ha ricoperto per i classici 7 anni. Sono perplesso in merito al fatto che tra tutti i suoi successori che non hanno dato la propria disponibilità ad una eventuale rielezione, abbia scelto proprio il signor Giovanni Leone come esempio di Presidente rinunciario al doppio mandato. Leone si dimise con 6 mesi d’anticipo per le pesanti accuse provenienti dall’allora Partito comunista e dai Radicali in merito allo scandalo Loc-

kheed. Si riferiva a un sistema di tangenti per l’acquisto di velivoli da trasporto C-130 che portò alla condanna di Mario Tanassi. Non si trattò quindi di rinuncia per motivi di età, salute o perché magari voleva dedicarsi a fare il nonno a tempo pieno. Si può tranquillamente dire che in quel periodo sul Quirinale non tirava un’aria serena, neppure paragonabile con la situazione attuale.

Andrea Bucci

**Porto e Pnrr
Trieste e D'Agostino
si sono mossi bene**

Carissimo direttore, domenica ho letto con interesse il suo editoriale e da ex portuale in pensione dopo che i mass media nazionali e internazionali hanno messo purtroppo in cattiva luce Trieste leggo una notizia che dà lustro alla nostra città. Spiega bene D’amelio: “A Trieste parte il Recovery plan. Prima gara d’appalto in porto. Lotto da 20 milioni per la Stazione di Campo Marzio da finire nel 2025”. Un plauso al grande manager che abbiamo a Trieste: il presidente dell’Autorità portuale Zeno D’agostino. Questi dopo avere minacciato le

dimissioni davanti al possibile blocco del porto (avrebbe mandato in fumo anni di lavoro, mettendo in cattiva luce il “suo” porto) da parte del sindacato Clpt, ha tenuto basso profilo lavorando in silenzio. E questi sono i risultati portati a casa per il bene del porto e l’indubbio vantaggio economico dei lavoratori e della città, di tutta la regione! Di recente il premier Draghi all’assemblea dell’Anci aveva spronato sindaci e manager pubblici: «Si apre una nuova fase per l’Italia. Un’occasione di sviluppo, progettazione, idee che dobbiamo essere pronti a cogliere per i nostri cittadini e per le generazioni future. Dovranno amministrare quasi 50 miliardi di euro come soggetti attuali del Pnrr». Zeno D’Agostino e Trieste per primi hanno raccolto l’invito del premier Draghi dando prova di grande professionalità, portando a casa un grande risultato!

Claudio Visintin

**Tamponi
Perché a volte
esiti discordi?**

Sarebbe utile capire il perché di un esito discordante! Due tamponi nello stesso giorno in due farmacie diverse danno

esiti opposti! Il primo positivo, il secondo negativo! Ho tutto documentabile, qualche esperto può fornire delucidazioni?

Stelio Cerneca

**Tuiach senza lavoro
Ne soffrirà
la famiglia**

Esprimo la mia solidarietà all’amico onesto lavoratore e cattolico Fabio Tuiach. È padre di 5 figli di cui uno ha problemi di salute, con il suo stipendio riusciva ad assicurare una vita dignitosa alla famiglia. Ora venendo a mancare tale retribuzione ne soffrirà tutta la famiglia. Un invito alle aziende a ripensare alla decisione per il bene di 7 persone.

Salvatore Porro

**Cooperative operaie
Dopo il danno
la beffa del bollo**

I media locali stanno informando gli ex soci prestatori delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli sulle procedure da seguire per il parziale recupero delle somme depositate. Ognuno di noi dovrà fare una domanda e corredarla con una marca da bollo da 16 euro. Insomma, anni di attesa, promesse, la morte di tante persone, anziane e non che se ne sono andate senza ottenere giustizia non sono bastati: dobbiamo chiedere formalmente di riavere i nostri soldi e, per colmo di beffa, pure pagare un balzello. I nostri dati li avevano già tutti. Se li sono persi? Dopo essere stati strumentalizzati con false promesse elettorali, aver tentato e perso una causa contro la Regione che, per Statuto, doveva controllare i bilanci Coop ma è stata assolta perché aveva demandato l’incarico a terzi, ora per riottenere parte di ciò che spetta dobbiamo pure pagarci sopra il bollo? Nessun senso di vergogna?

Teresa Bianco

**Ricordo
Grazie
don Giuseppe**

I bambini della Scuola primaria Pertini dell’Ic. Iqbal Masih di Trieste ricordano con affetto don Giuseppe Colombo, persona con il cuore d’oro che purtroppo ci ha lasciati. Con amore e impegno hai fatto conoscere e partecipare, con le famiglie, a un progetto dell’Avat per costruire scuole in Ciad, a Monkara e Matekaga. Noi bambini abbiamo studiato cosa significa il diritto ad avere una scuola ed essere istruiti e grazie a te abbiamo aiutato i nostri amici a realizzare il loro sogno: come dicevi tu “la loro gioia deve essere la nostra gioia” e così è stato. Con infaticabile disponibilità hai aiutato i nostri cuori ad amare senza discriminazioni e ci hai insegnato che, se una persona nel suo piccolo si pone un obiettivo e ci crede, può realizzarlo. Sei stato un grande uomo e per noi lo sarai per sempre.

Cristina Trevisan

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 NOVEMBRE 1971

- Vi sono due rampe pedonali congiungenti, a partire dalla fermata del "9", sita dopo il ponte per il Porto Nuovo, alla grande "grotta" artificiale, il Passaggio S. Andrea con via R. Gessi, che necessitano di luce.
- Dopo decenni di gestione municipale, l'Istituto industriale Volta passa in proprietà dal Comune alla Provincia. Gli obblighi, riguardanti finora il solo edificio di via Carducci, comprenderanno anche quello nuovo di via Cantù.
- Nel centro di Muggia, per volere di don Apollonio, accanto alla Chiesa di San Francesco, unico esempio in provincia di architettura quattrocentesca d'ispirazione francescana, è stata affiancata la nuova casa parrocchiale distrutta nell'età napoleonica.
- Svolta domenica scorsa, ad Aurisina, la riunione annuale della S.S. Fiamma tiro a segno, cui ha preso parte il dirigente nazionale del Centro Fiamma il triestino Sergio Cosma. A presidente della locale sezione, riconfermato Claudio Virgilio.
- Con i biancoverdi presieduti da Pino Griò e guidati dal prof. Lo Duca, la triestina Us Acli ha inaugurato con una sonante vittoria la propria avventura nella Serie A di pallamano, imponendosi a Bolzano sulla Ssv: 22-11.

GIOCO DEL		Estrazione del 16/11/2021	
LOTTO		SuperEnalotto	
• BARI	43 21 36 02 09	7 - 17 - 19 - 38 - 66 - 71	
• CAGLIARI	26 37 44 50 14	Jolly	Superstar
• FIRENZE	54 31 42 06 59	90	35
• GENOVA	11 09 20 52 26	JACKPOT	€ 111.300.000,00
• MILANO	16 70 20 31 38	QUOTE SUPERENALOTTO	
• NAPOLI	03 51 77 80 18	Nessun	6
• PALERMO	48 55 31 23 49	Ai 2	5+1 € 296.807,28
• ROMA	88 32 43 90 74	Ai 15	5 € 12.785,55
• TORINO	16 24 10 15 20	Ai 1.230	4 € 159,97
• VENEZIA	23 33 39 32 05	Ai 37.625	3 € 15,66
• NAZIONALE	22 65 89 75 46	Ai 460.274	2 € 5,00
		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun	6
		Nessun	5+1
		Nessun	5
		Ai 6	4 € 15.997,00
		Ai 166	3 € 1.566,00
		Ai 2.071	2 € 100,00
		Ai 12.177	1 € 10,00
		Ai 24.273	0 € 5,00

10 ^e LOTTO		03 09 11 16 21
		23 24 26 31 32
		33 36 37 43 48
		51 54 55 70 88
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 43 Doppio Oro 21

LABORATORIO

Non solo fantascienza
C'è anche tanta scienza
nella saga dei film
di “Guerre Stellari”



DI FABIO PAGAN

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana... Era l'ottobre del 1977 quando arrivò in Italia il primo film della saga di “Guerre Stellari” firmato da George Lucas. Mi trovavo a Milano e andai a vederlo nei primissimi giorni di programmazione, in una sala strapiena, seduto su uno dei gradini del corridoio centrale di un cinema del centro città. Indimenticabile – e da allora diventato iconico – quell’incipit coi titoli di testa color oro che scorrono nello spazio dal basso verso l’alto dello schermo, le lettere che diventano via via più piccole fino a scomparire.

Fu l’inizio di una “space opera” infinita, tra fantascienza e fantasy spaziale, che si è articolata in nove film canonici (la trilogia originale, quella prequel e quella sequel – decisamente trascurabile) e in un “Universo espanso” con serie tv spin-off, film d’animazione e poi romanzi, fumetti, videogiochi, giochi da tavolo, gadget: un franchise, un marchio che vale 43 miliardi di euro. Luke Skywalker e Han Solo, la principessa Leia Organa e Chewbacca, Obi-Wan Kenobi e Darth Vader, il maestro Yoda e il droide sputasenten-

L'astro-divulgatore
Luca Perri racconta
in un libro il cortocircuito
tra reale e immaginario
Spade laser? Impossibili

Ma non c'è solo una fantasia sfrenata nelle sceneggiature e nelle immagini rutilanti di Star Wars. Lo dimostrano le 300 pagine dell’ultimo libro di Luca Perri, astrofisico-divulgatore della nuova generazione, intitolato appunto “La scienza di Guerre Stellari”, edito da Rizzoli. Un ricchissimo gioco di specchi tra fantascienza e realtà che ha offerto a Luca il destro per una brillante performance di due ore sul palcoscenico al recente Trieste Science + Fiction Festival.

Solo un paio di esempi. Il pianeta Tatooine, che in “Guerre Stellari” orbita attorno a due soli, diventa l’occasione per parlare del sistema di sette esopianeti individuati cinque anni fa attorno alla stella Trappist-1 nella costellazione dell’Aquario. Ma soprattutto del primo pianeta circumbinario scoperto nel 2011 dal telescopio spaziale Kepler: un pianeta che davvero si muove attorno a un sistema stellare binario e quindi subito battezzato dai media Tatooine. E poi la puntigliosa descrizione della Morte Nera, la gigantesca stazione spaziale dell’Impero galattico dotata di armi superlaser alimentate a tachioni. Che sono ipotetiche particelle più veloci della luce di cui molto si è speculato tra i fisici teorici a partire dagli anni Sessanta e poi rispuntate fuori nella teoria delle stringhe. Ma delle quali, ahimè, non vi è alcuna evidenza sperimentale. Per non parlare delle spade laser dei cavalieri Jedi e Sith: pur rischiando l’impopolarità da parte dei fan di “Star Wars”, Luca spiega esaustivamente perché sono – e saranno – impossibili da realizzare.

Il “messaggio” finale, corroborato nel libro da una carrellata di esempi? Tra scienza e fantascienza vi è spesso un cortocircuito fecondo di idee e ispirazioni. A patto che la Curiosità (come la Forza) sia con te. —

GLI AUGURIDI OGGI



SAMANTHA
Augurissimi per i tuoi splendidi 50 anni (o 49,99) dai tuoi cari!



ANTONIA
Alla nonna Feli tanti auguri per gli splendidi 95 anni da tutta la famiglia!

IL CALENDARIO

Il santo Elisabetta d'Ungheria (religiosa)
Il giorno è il 321°, ne restano 44
Il sole sorge alle 7.05 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 15.49 cala alle 4.56
Il proverbio Il mare e' come il veleno, una volta entrato nel sangue, non esce più

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64, Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
largo Piave 2 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	68
Basovizza	µg/m³	83

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Fiorenza Busato (17/11) da parte della figlia Livia 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Luciana Cenci ved. Stradella nel IV anniversario della morte (3/XI) dai figli Fiammetta e Furio 100,00 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Loredana Bruseschi Samengo da parte di Giancarlo e Rubina Rutteri 100,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI S.C. ONCOLOGIA

In memoria di Nives Spangaro da parte di Nerina e Franco 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Roberta lotta per l’ambiente col negozio anti sprechi



ROBERTA

Siamo arrivati a un punto di non ritorno, dal punto di vista ambientale, ma anche da quello dello spreco alimentare. Cerco per questo di cambiare le mie abitudini e di imponderarle a uno stile di vita sostenibile. Ho iniziato, come fanno in molti, bevendo l'acqua dalla borraccia invece che dalla bottiglia di plastica. Gradualmente, ho tentato di eliminare completamente il monouso. Trovandomi sempre più in difficoltà nel reperire i prodotti

sfusi, ho deciso assieme a mia madre Lucia di aprire un'attività che rispondesse a questa esigenza. L'idea è nata a fine 2019; abbiamo strutturato il progetto durante il lockdown, iniziando a cercare il foro commerciale e i fornitori sul territorio italiano. A fine ottobre di quest'anno, abbiamo così aperto "Tarami". Nello spazio che per tanti anni ha ospitato una farmacia, dove via Gatteri fa angolo con via Ginnastica, adesso vendiamo

prodotti sfusi: pasta, cereali, legumi, spezie, frutta secca, caffè, frutta e verdura fresca di stagione, ma anche prodotti per l'igiene personale e per la casa. Tutto rigorosamente plastic-free. Le persone possono venire in negozio portando direttamente i contenitori da casa, acquistando solo la quantità di prodotto di cui hanno bisogno. La vendita dei prodotti sfusi, prima che arrivasse la grande distribuzione, era la normalità.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SCIENZA & SOCIETÀ

«Green pass, mezzo per riappropriarsi di una vita normale Non è costrizione»

Parla Marta Paterlini, neurobiologa che sarà a Trieste per illustrare il caso svedese, paese in cui vive da 16 anni

Giulia Basso

In Italia ho trovato folli alcune delle regole adottate nel corso della pandemia, perché confuse, difficili da ricordare e a volte incomprensibili. «Ma nel mio paese natale, grazie al Green pass, mi sento tranquilla ad andare al ristorante con i miei genitori anziani, cosa che in Svezia evito di fare, perché non conosco la condizione degli altri commensali». Marta Paterlini, neurobiologa al Karolinska Institute e giornalista scientifica freelance (scrive per La Stampa, Science, Nature) vive in Svezia da 16 anni. Se n'è andata dall'Italia 24 anni fa e prima di mettere radici in suolo svedese ha vissuto a Cambridge e a New York.

Sarà a Trieste il prossimo 17 novembre per partecipare alla tavola rotonda «Certezza e incertezza nel dibattito pubblico: un confronto tra paesi europei», parte del Convegno nazionale di comunicazione della scienza organizzato dalla Sissa. Porterà il «caso svedese», di cui molto si è parlato anche in Italia perché la strategia utilizzata per combattere la pandemia è stata diametralmente opposta a quella adottata nel nostro paese. Per Paterlini «il Green pass è un mezzo per cominciare a riappropriarsi di una vita normale, non riesco a considerarla una costrizione. Non ho mai avuto paura, ma preferisco evitare la me-

tro quando è piena e mettermi la mascherina, anche se qui la indossano in pochi. Non voglio ammalarmi: questo è un virus subdolo di cui non abbiamo ancora compreso gli effetti a lungo termine».

Com'è stata gestita la pandemia in Svezia?

Qui non c'è mai stato un lockdown, ma sono state comunque messe in campo alcune restrizioni. Da metà marzo 2020 è scattato lo smart working per gli uffici e le uniche scuole che sono rimaste sempre aperte sono stati gli asili e le primarie. Non c'è mai stato un coprifuoco, ma nel pieno delle ondate pandemiche bar e ristoranti chiudevano alle 20.

Qual è stata la strategia per far fronte al Covid-19?

La strategia svedese è basata sul suggerimento: il cittadino crede nel governo e il governo nel cittadino. Non ci sono state imposizioni e anche la vaccinazione, cui ha aderito il 68% della popolazione (in Italia siamo al 76%), è su base volontaria. Per questioni di privacy il tracciamento praticamente non viene fatto e i tamponi, che qui sono a carico dello stato, sono stati usati poco. Per lungo tempo i test venivano fatti solo a chi aveva sintomi pesanti ed è della scorsa settimana la notizia che i vaccinati dovranno pagarsi.

Ha funzionato, sta funzionando?

Sono stati commessi errori,

come ovunque, l'importante sarebbe non ripeterli. La seconda ondata è stata pesantissima, con le terapie intensive piene, un disastro nelle case di riposo e un'alta percentuale di decessi. Negli altri paesi scandinavi, dove le precauzioni prese sono state maggiori, ci sono stati meno morti.

E sul fronte della comunicazione?

All'inizio si è sbagliato moltissimo, pensando che il Covid fosse una questione italiana e di altri paesi europei. Per non allarmare si è detto che si trattava di una malattia pesante solo per gli anziani e, anche sulla mascherina, è passato il messaggio che va indossata solo se si hanno sintomi.

Ci sono i no vax in Svezia?

Più che no vax sono complottisti che sostengono che la pandemia non esiste. Ma sono davvero pochi e poche anche le manifestazioni.

Come si spiega la situazione italiana, cos'è stato sbagliato?

Speravo che la pandemia fosse l'occasione per far capire a tutti cos'è il metodo scientifico, invece in tanti continuano a parlare di «credere nella scienza», come se la scienza fosse una religione. I virologi come star televisive hanno fatto dei danni per la smania di rispondere a domande su cui non erano preparati o competenti e azzuffandosi pubblicamente tra loro. -



La neurobiologa Marta Paterlini da 16 anni vive in Svezia

DAL 17 AL 20 NOVEMBRE

Star della scienza per il convegno sulla comunicazione

Dal 17 al 20 novembre a Trieste, nelle sedi della Sissa, si terrà il Convegno nazionale di comunicazione della scienza, che riunirà studiosi e professionisti del settore per fare il punto sulle sfide comunicative poste non solo dal Covid ma anche da intelligenza artificiale,

cambiamenti climatici, esplorazioni spaziali, personalizzazione della medicina e molto altro.

Gli incontri si svolgeranno in presenza, con alcuni disponibili in modalità ibrida. Tra gli appuntamenti più rilevanti «Fare il pane senza farina - il

data journalism fra mancanze e carenze», con lo scrittore Paolo Giordano (17 novembre alle 15.15); «Perché la luna?», un reading concerto con il sociologo della scienza Massimiliano Bucchi e il musicista Arturo Ståler (18 novembre alle 18.30); «Le nuove piattaforme social: istruzioni per l'uso», con gli influencer Dario Bressanini e Beatrice Mautino (19 novembre ore 16.30); «Pietro e Rossella, due maestri per il master in Comunicazione della scienza», un ricordo di Pietro Greco e Rossella Panarese con Silvia Bencivelli, giornalista e co-conduttrice di Pagina 3 (20 novembre alle 12).

OLTRE IL GIARDINO

MARYB. TOLUSSO

Un telescopio donato dai genitori il punto di partenza per Elena

La passione per la scienza di Elena Orlando si è sviluppata nel tempo: «Da ragazzina mi interessava tutto, tanto che all'inizio mi ero iscritta a psicologia, di fatto continuavo a leggere libri di astronomia. Quando i miei genitori mi regalarono un telescopio, di cui ricordo la prima esperienza, convinta com'ero di aver scoperto qualcosa di straordinario nel cielo, mentre era l'antenna brillante del vicino, sta di fatto che da quel momento

ho capito qual era la mia strada e ho cambiato facoltà». Originaria di Portogruaro, si è laureata in Fisica a Trieste: «Con una tesi svolta metà in Italia e metà in Germania». Per il dottorato invece si è trasferita a Garching, all'Istituto Max Planck: «Dopo di che mi sono spostata all'Università di Stanford, per quasi dieci anni, sono poi riuscita a ottenere un ruolo a Trieste nel 2019», dove è attiva all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare: «Un rimpatrio che mi fa

piacere per la bellezza della città, ma anche perché sono vicina alla mia famiglia». La ricerca di Elena compete i cosiddetti Raggi cosmici, ovvero particelle che si muovono quasi alla velocità della luce: «Spesso non provengono dal nostro sistema solare e neppure dalla nostra galassia, vengono quindi prodotti da sorgenti astrofisiche molto lontane. La mia analisi si avvale di modelli che vengono confrontati con i dati di alcuni telescopi. Lo studio dei

Raggi cosmici è importante perché sono elementi che hanno permesso la formazione delle stelle e quindi anche l'esistenza dell'uomo. Sono comunque particelle pericolose, perché possono causare modifiche genetiche». Tra l'altro Orlando aveva predetto anche la costante produzione di raggi gamma del Sole, ricerca poi confermata da ulteriori scoperte. Tra le passioni di Elena c'è la divulgazione scientifica, i viaggi, la lettura, la cucina e la danza. —



Elena Orlando si occupa di raggi cosmici

SCIENZA IN PILLOLE

Manguste, niente bulli

Le manguste isolano dal branco i compagni aggressivi. Hanno una strategia precisa per difendersi dagli esemplari che si comportano in maniera aggressiva.



Vita possibile su Arrakis

Su Arrakis, l'arido pianeta di Dune, la vita sarebbe possibile. Un "simulatore del clima" del pianeta immaginato da Frank Herbert, dimostra questa tesi.



La lingua delle balene

Un nuovo progetto utilizza il machine learning per provare a decifrare il vocabolario delle balene. Vi lavora una Ong fondata nel 2017.



AL MICROSCOPIO

Animali più longevi sfida per l'uomo

MAURO GIACCA

Se il segreto per combattere Alzheimer, cancro e infarto ci venisse dalla comprensione dei segreti degli altri animali che vivono sul pianeta? E' questa la grande scommessa di Fauna Bio, una start up della Baia di San Francisco, che ha appena ricevuto 9 milioni di dollari di capitale a rischio per carpire da altre specie viventi informazioni utili per sviluppare nuovi farmaci.

Guardando alle altre specie animali si scoprono caratteristiche del tutto sorprendenti. Ad esempio, l'elefante di fatto non sviluppa tumori maligni, pur vivendo quasi quanto noi umani e avendo una massa corporea che può pesare 6mila chilogrammi. Grande massa corporea significa grande numero di cellule, quindi bisogno di tante divisioni cellulari. E ad ogni divisione c'è il rischio che una delle cellule possa mutare e si sviluppi un tumore. All'interno di una specie (uomo compreso), gli individui più grandi hanno più probabilità di sviluppare tumori di quelli minuti - questo è molto evidente nei cani, dove le specie di taglia più grossa sono anche quelle che più vanno incontro a questa patologia. Ma, paradossalmente, questo non è vero nel confronto tra specie, dove invece questa correlazione tra dimensione e propensione alla trasformazione maligna non esiste, o addirittura avviene al contrario, come nel caso dell'elefante.

Nel 2018, un gruppo di ricercatori ne ha scoperto il motivo: quello che l'evoluzione ha congegnato per evitare il problema dei tumori è di dotare l'elefante di extra copie del gene LIF6, che induce la morte nelle cellule tumorali. Noi abbiamo soltanto due copie di LIF6, mentre nell'elefante questo gene si è duplicato e le copie sono fino a 11. Sempre nel campo dei tumori, un altro esempio straordinario viene dalla tal-

pa nuda africana, che vive in comunità sotterranee nella parte orientale dell'Africa, e dal suo cugino ratto-talpa cieco, che vive invece solitario nel Medio Oriente e nel Nordafrica. Questi roditori sono straordinariamente longevi (superano i 30 anni di vita, da paragonarsi ai 2-3 anni di topi e ratti) senza mostrare mai alcun segno di invecchiamento e rimanendo fertili fino alla morte. Inoltre, sopravvivono in condizioni di scarsissimo ossigeno e non sviluppano mai tumori. Uno studio compiuto dall'Università di Rochester, negli Stati Uniti, qualche anno fa ci ha rivelato il segreto di questi animali: quando le loro cellule cominciano a proliferare in maniera eccessiva, queste stesse producono una proteina, l'interferone beta, che stimola una forma di morte programmata collettiva, impedendo quindi ai tumori di espandersi.

Altri esempi in questo campo si sprecano. I pipistrelli vivono infettati da numerosi virus senza sviluppare apparentemente nessuna malattia. La giraffa ha un incredibile sistema circolatorio che sfida la forza di gravità: il cuore di una giraffa pesa 11 kg, la pressione arteriosa è doppia di quella dell'uomo (280/180 mmHg) e il ritmo è di 170 pulsazioni al minuto, per riuscire a mantenere il cervello in alto sufficientemente ossigenato. Come faccia a sopportare questo enorme sforzo metabolico e idraulico rimane un mistero. Oppure i cani, che virtualmente non sviluppano aterosclerosi grazie a un qualche meccanismo biochimico che non conosciamo. Un animale straordinario e ancora poco studiato è lo scoiattolo di terra americano, quello con le strisce sul dorso. Quest'animale d'inverno va in letargo, e prima di farlo si rimpinzava tanto di cibo da entrare in uno stato metabolico simile al diabete resistente all'insulina; al risveglio, però, tutto è già torna-



to normale. Durante il periodo di letargo, ritmicamente per circa 25 volte il metabolismo si risveglia e la temperatura risale a 37 gradi. Questo fa sì che il cuore quasi istantaneamente si ritrovi a essere iperossigenato, una condizione simile a quella di un paziente con un infarto che viene sottoposto all'angioplastica. Come nell'uomo, anche il cuore dello scoiattolo viene danneggiato da questo improvviso flusso di ossigeno. Ma, a differenza dell'uomo che sviluppa una cicatrice, il cuore dello scoiattolo è capace di rigenerarsi completamente dopo ogni episodio. Anche il cervello dello scoiattolo soffre durante il letargo, e vi si accumulano danni molto simili a quelli che si osservano nei pazienti con il morbo di Alzheimer, compresa la presenza di aggregati delle stesse proteine caratteristiche della malattia umana. Ma bastano pochi giorni dopo il risveglio perché i neuroni si riformino e tutti questi aggregati patologici spariscano.

L'avvento della genomica, e quindi della possibilità di sequenziare in maniera sistematica il Dna di queste specie animali, offre ora la possibilità di capire quali siano i segreti che consentono questi adattamenti fisiologici estremi. Fauna Bio ha già a disposizione l'informazione genetica di 242 specie animali, di cui 31 che vanno regolarmente in letargo. La strategia è quella di comparare tutte queste specie e capire quali siano le differenze genetiche importanti che le contraddistinguono, per poi di testare se queste differenze possano essere sfruttate per sviluppare nuovi farmaci per le malattie umane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVETTO DELLA SISSA

Lesioni spinali: un apparecchio per il recupero

Lorenza Masè

Un nuovo e innovativo dispositivo biomedico in arrivo grazie a un brevetto Sissa per il trattamento riabilitativo delle lesioni spinali. Partendo dal problema clinico, passando per lo sviluppo di un modello per la ricerca in vitro e la validazione in modelli preclinici. Un'innovazione che ha percorso una lunga strada fino all'applicazione pratica attraverso un dispositivo che ne rende possibile l'utilizzo per ricercatori clinici e aziende che si occupano della cura delle persone con disturbi neuromotori.

Si tratta di una innovativa tecnica di elettrostimolazione nata nel Laboratorio di Neurofisiologia e Neurofarmacologia Applicate dell'Area di Neuroscienze di Sissa, guidato dal Dott. Giuliano Taccola situato all'interno dell'Ospedale Gervasutta di Udine, che sta per trasformarsi in un prodotto presto a disposizione nel mercato biomedico grazie a un accordo sviluppato con l'azienda statunitense SpinEX.

Partendo nel 2009 da studi di base sulla neuromodulazione dei circuiti neuronali del midollo spinale il neuroscienziato Giuliano Taccola della Sissa con la collaborazione dell'Università della California a Los Angeles (Ucla) e Università della California del sud (Usc) ha infatti sviluppato un'innovativa tecnica che presto diventerà un prodotto biomedico disponibile sul mercato.

«Questa storia è composta da molti elementi - com-

menta il dott. Taccola - collaborazione scientifica internazionale, sviluppo di un team di ricerca multidisciplinare, valorizzazione della proprietà intellettuale, ed è soprattutto esempio ben riuscito di creazione di Impatto nell'ambito della cosiddetta III Missione Accademica.

«Il desiderio - prosegue il neuroscienziato - è quello di vedere, nel prossimo futuro, questo innovativo dispositivo di neuromodulazione nelle palestre cliniche del Gervasutta situate in vicinanza del Laboratorio Sissa, ciò - conclude - chiuderebbe il cerchio restituendo al territorio i benefici clinici, tecnologici e socioeconomici di un lungo percorso di ricerca partito proprio da Udine».

«Appena il dispositivo sarà commercializzato - afferma Luca Lattuada, Direttore della struttura - inizieremo il procedimento per l'avvio della sperimentazione nelle nostre palestre, confermando in questo modo l'attitudine dell'Istituto alla sperimentazione: è infatti già in corso la valutazione della possibilità di utilizzo in ambito riabilitativo di un'innovativa macchina da palestra brevettata da Akuis, giovane realtà del nostro territorio e altri progetti sono in elaborazione».

«Non è sicuramente un caso che il nostro istituto sia uno dei pochi Ospedali di riabilitazione in Italia ad essere accreditato all'eccellenza da Joint Commission International, prestigiosa agenzia di accreditamento, internazionale e indipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DI SISSA MEDIALAB

“Zoomare”, la lotta ai rifiuti si risolve con un click

La coordinatrice del progetto Valentina Mengarelli: «Così tutta la comunità può vedere le foto caricate e serve agli scienziati per avere dati»

Per combattere l'inquinamento marino da rifiuti, una delle grandi emergenze ambientali dei nostri giorni, c'è bisogno del contributo di ciascuno di noi. Oltre a non renderci complici del problema,

evitando di abbandonare rifiuti nell'ambiente, possiamo fornire anche un aiuto prezioso agli scienziati impegnati nel monitoraggio dell'inquinamento del nostro Golfo. Come? Con qualche semplice click.

Si chiama Zoomare il progetto di citizen science ideato da Sissa Medialab per coinvolgere cittadine e cittadini nel monitoraggio di nove stazioni del litorale triestino par-

ticolarmente soggette all'accumulo di rifiuti a causa di peculiari condizioni meteomarine. «Lo vediamo anche quando passeggiamo sul molo Audace: ci sono giornate in cui notiamo parecchi rifiuti, principalmente plastiche, che si ammassano nelle acque circostanti, e giornate in cui invece le acque appaiono pulite», racconta Valentina Mengarelli, coordinatrice del progetto. «Zoomare, che già dal nome

indica l'idea di buttare l'occhio, zoomando, sul nostro mare, è un progetto di raccolta dati pensato per tutte le età. Contribuire è molto semplice e si può fare tranquillamente dal proprio smartphone o tablet mentre si passeggia sul nostro litorale».

Collegandosi al sito www.zoomare.it si possono vedere, su una mappa, le nove stazioni di rilevamento identificate dal progetto. A questo punto basta scattare una foto nei pressi di una di queste stazioni, laddove il mare incontra la terra, e cliccando sulla stazione all'interno della mappa caricare la propria foto, indicando, se il caricamento avviene a posteriori, data e orario dello scatto. «E' un progetto che con-

sente a tutta la comunità di vedere le fotografie caricate e che serve agli scienziati per ottenere dati preziosi sulla condizione del mare nei punti di monitoraggio nelle diverse giornate e ore del giorno. Non è richiesta nessuna registrazione, è semplicissimo da usare, e grazie ai dati raccolti gli scienziati possono studiare la correlazione tra condizioni del vento e correnti e presenza di rifiuti a mare», spiega Mengarelli. Così si perseguono due obiettivi: quello di rendere partecipe la cittadinanza alla ricerca scientifica e avvicinare le persone alla scienza, e quello di incoraggiarle a guardarsi intorno e aumentare la consapevolezza che ciascuno di noi, nel suo piccolo, può fare la diffe-

renza per preservare l'ambiente in cui viviamo. Oltre al Molo Audace, ci sono altre tre stazioni di rilevamento "cittadine", una sul molo Fratelli Bandiera, una sul molo dei Bersaglieri, una sul molo IV, e altre cinque stazioni sul lungomare tra Barcola e Grignano. Al progetto, che terminerà il 31 gennaio, si può partecipare un numero illimitato di volte: l'obiettivo è ovviamente raccogliere più dati possibili. Zoomare è solo una piccola parte di un progetto europeo, Phereclos, che punta a migliorare e incrementare, attraverso modelli d'insegnamento innovativi e interdisciplinari, l'accesso all'istruzione superiore dei più giovani, offrendo benefici a tutta la cittadinanza. G.B.

CULTURE

Il libro

Con le sue "piccole lezioni" in libreria da domani per Solferino la scrittrice triestina segue l'andamento delle stagioni e il delicato equilibrio biologico che stiamo perdendo

Nell'Invisibile meraviglia Susanna Tamaro racconta il risveglio della Natura

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Covid 19 potrebbe averci fatto percepire qualcosa di essenziale per la vita? **Susanna Tamaro** nel suo nuovo libro, **"Invisibile meraviglia. Piccole lezioni sulla natura"** (Solferino, pp.192, € 16), da domani nelle librerie, prova a desumerne un insegnamento fruttuoso, partendo dalla constatazione di quanto sia asimmetrico il nostro rapporto con



il virus: questo infatti condiziona l'intera nostra esistenza, ma noi per lui siamo solo esseri viventi di cui saggiare la resistenza, al di là delle nostre posizioni sociali o dei nostri rapporti affettivi. Come in una sorta di contrappasso dantesco, proprio quando quello era diventato pandemico iniziava ad esplodere il grande canto della vita, la primavera. Confinati in un sofferto lockdown, ci pareva di essere in esilio, soli e separati dal resto del mondo, esclusi da quell'armonico equi-

librio biologico e naturale che vedevamo trionfare fuori. I media parlavano di possibili catastrofi ecologiche che avrebbero portato, tra l'altro, all'estinzione delle balene o alla perdita della foresta amazzonica, ma nulla ci dicevano invece della biologia e dell'etologia della coccinella, che si posa sulle piante dei nostri davanzali e delle nostre terrazze. Non pareva importare niente a nessuno neanche la storia di quelle minuscole creature che zampettano o svolazzano in casa, e che senza pensarci due volte cerchiamo di far subito fuori. Susanna Tamaro, da esperta naturalista qual è, ha voluto porre rimedio, mostrando l'invisibile meraviglia del mondo quotidiano, a partire proprio da dove il virus ci aveva sorpreso: quel risveglio della primavera capace di mettere in moto la grande sinfonia che in un crescendo rossiniano raggiunge il suo culmine nel mese di maggio. L'«ouverture» inizia con i più umili dei fiori: le pratoline che fioriscono nei prati sotto casa, poi le primule, i soldatini, le veroniche e le pervinche, che mettono dimora ai margini del bosco. Dal Sahara, stremate dal lungo viaggio, arrivano poi le rondini che, in zone rurali, costruiscono i loro nidi con precisione ingegneristica perché devono durare per diverse generazioni; spesso

vengono confuse con i balestrucci, che non disdegnano di abitare invece sotto i cornicioni delle case di città. La scrittrice segue così l'andamento delle stagioni, segnalando uscite o ingressi in scena dei diversi "musicisti", la cui puntualità è essenziale per far funzionare all'unisono l'orchestra. Tema centrale della primavera è l'impollinazione, per la quale sono necessarie, oltre al vento, l'acqua, gli uccelli, anche squadre di quegli insetti che spesso non amiamo, mentre il rospo, altro animale che non gode di grande simpatia, è il primo a inaugurare il grande carosello amoroso scatenato dal mutamento di stagione. I rospi – a differenza delle rane – non vivono in acqua ma vi si trasferiscono soltanto al momento della riproduzione. A fine febbraio i maschi lasciano la tana invernale e si incamminano – sì, le rane saltano e i rospi camminano – verso lo stagno in cui sono nati. Qui lanciano i loro sgraziati richiami amorosi, che attirano non solo le femmine e che tacciono infine davanti a colei che viene ritenuta matura per la riproduzione. Sono animali preziosi, perché mangiano tutto ciò che agli orticoltori non piace: lumache, mosche, formiche, ragni, coleotteri. E così, analizzando apparati digestivi e riproduttivi, costumi di vita e utili servizi resi dai

Tema centrale della primavera è l'impollinazione per la quale sono necessari il vento l'acqua, gli uccelli

La bellezza del mondo quotidiano si svela anche nella vita e nell'operosità dei piccoli insetti



Susanna Tamaro

piccoli animali alla collettività, si arriva alla vigilia dell'estate. Quando il lillà e il biancospino sono fioriti e l'acacia si appresta a farlo, inizia l'operoso silenzio della cova innanzitutto per il picchio, seguito ben presto da tutti gli altri, preludio all'inizio della febbrile ricerca di cibo per nutrire i piccoli. Ed ecco allora svelati maternage e paternage di afidi e coccinelle, pipistrelli e cuculi, passeri e merli, usignoli e cicale, ma anche di zanzare e mosche, cimici e armadilli, api e vespe, per non parlare del fuco e del suo inquietante destino che lo vede morire mentre compie il suo ineluttabile atto d'amore. Anche il canto fa parte di un cerimoniale seguito per attrarre le femmine ma che Darwin nel suo importante eppure trascurato libro, *"L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali"*, descrive anche come manifestazione di emozioni, quali angoscia, paura, rabbia, trionfo e, infine, pura felicità. E non è questo forse il sentimento che proviamo ascoltando il canto dell'usignolo? Il gorgheggio, a quel livello di intensità e di continuità, richiede un enorme dispendio energetico, che obbliga gli usignoli a smettere di nutrirsi un'ora prima del crepuscolo e a riprendere un'ora prima dell'alba. In quello spazio notturno giacciono invece sfiniti, facili prede dell'avversario.

Ed è proprio quando i grilli smettono il loro canto che inizia l'autunno, cadono le foglie, mentre scoiattoli e ghirri raccolgono le provviste per l'inverno e la natura sembra assopirsi. Tamaro, in immaginosi parallelismi tra mondo vegetale, animale ed umano, vuole dirci che non siamo molto diversi da un terreno in cui sonnecchiano molti semi: «per farli germogliare c'è bisogno della quiete, di una profondità dello sguardo difficile da trovare quando si è avvolti dalla confusione del mondo». E qui, da scrittrice qual è, ci ricorda quanto sia importante il silenzio per poter entrare anche nella profondità dell'anima. —



FOTOGRAFIA

Il re dei fotoreporter di guerra Francesco Cito alla Sala Luttazzi

Oggi l'incontro-lezione con il professionista i cui scatti hanno fatto storia in dialogo con Claudio Ernè nell'ambito di Zerapixel

È stato uno dei primi fotoreporter a raggiungere clandestinamente, nel 1980, l'Afghanistan occupato dall'Armata Rossa: sono suoi gli scatti dei primi soldati della Stella Rossa caduti in imbo-

scate dei vari gruppi di guerriglieri che combattevano i sovietici. Fino al 2000 ha documentato per varie riviste nazionali e internazionali i fronti di guerra in Palestina, Cisgiordania, Arabia Saudita, Kuwait e Balcani. I tabloid italiani hanno pubblicato i suoi fotoreportage sulla camorra, sui matrimoni dei mafiosi, sul contrabbando di sigarette e molti altri ancora. Francesco Cito è uno dei più celebri

fotoreporter italiani: le sue fotografie hanno il dono della sintesi, la capacità di raccontare i conflitti e le contrapposizioni tra popolazioni. Tanto che le più potenti si sono trasformate in vere e proprie icone, in grado di scuotere l'opinione pubblica.

Cito sarà il protagonista, in dialogo con il giornalista e fotografo Claudio Ernè, della conferenza "Il mestiere del fotoreporter ieri, oggi e...do-

mani?", organizzata dal Festival Fotografia Zerapixel in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Fvg e in programma oggi alle 17 in Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto Vecchio). Nel corso della conferenza, una lezione in cui Cito parlerà del proprio mestiere e illustrerà la trasformazione del suo lavoro dall'era analogica a quella digitale, verranno presentati alcuni dei suoi scatti che hanno fatto storia, non solo per i soggetti fotografati ma anche per la bellezza delle immagini. Amante del bianco e nero e dell'obiettivo grandangolo, che allarga lo sguardo dagli umani al paesaggio circostante, il fotoreporter, che per il suo lavoro ha ricevuto per due anni consecuti-



Il fotoreporter di guerra Francesco Cito

vi il World Press Photo, racconterà alcune delle sue tante esperienze in contesti difficili. Seguirà, alle 19, una visita guidata gratuita alle nove esposizioni di Fotografia Ze-

roxipixel allestite al Magazzino 26. Giovedì il festival proseguirà alla Mediateca La Cappella Underground con l'inaugurazione, alle 18, della mostra "I volti della scato-

EVENTI & MOSTRE

Una mostra ricorda i cento anni di Fred Buscaglione

È stato una delle icone della canzone italiana negli anni '50, un vero e proprio mito musicale e di costume. Canzoni come «Guarda che luna», «Che bambola», «Eri piccola così», lo han-

no fatto conoscere anche all'estero e reso immortale. Fred Buscaglione nasceva cento anni fa, nel 1921, a Torino. A un secolo dalla sua nascita, la sua città natale, Biella, si appresta a rendere



omaggio al musicista e showman con una mostra allestita nelle sale del Museo del Territorio che aprirà il 23 novembre, il giorno del compleanno di Fred. La mostra sarà composta da immagini storiche, documenti, articoli, discografia, film, video, lettere e testimo-

nianze: è il resoconto di tutta la vita di un grande musicista, che se ne andò troppo presto, nel febbraio del 1960, morto in un tragico incidente stradale mentre rientrava all'hotel Rivoli dopo aver trascorso la notte esibendosi in un night di via Margutta, a Roma.

RASSEGNA

Da Svevo a Boris Pahor la Trieste multilingue si presenta a BookCity

Libri, incontri, lezioni delle scuole da domani con autori triestini nell'ambito del festival di Milano



Boris Pahor in un disegno di Licio Esposito. A Milano si presenta il libro a lui dedicato

LA RASSEGNA

Corrado Premuda

La Trieste migliore, ideale, quella che può mostrare con orgoglio una veste multiculturale e plurilingue è protagonista domani a Milano del festival letterario BookCity. Tre sono i diversi momenti in cui è orchestrata la giornata ospitata negli ampi spazi del Castello Sforzesco: si comincia alle 14 nella Sala della Balla con «LETs - Letteratura Trieste. Un museo tutto da leggere» in cui il curatore Riccardo Cepach e l'architetto progettista Lorenzo Greppi illustrano il cantiere che da qualche tempo è all'opera nel palazzo che ospita storicamente la Biblioteca civica di piazza Hortis per trasformare quegli ambienti in un innovativo spazio espositivo e didattico che possa raccontare ai triestini come anche ai turisti la ricca storia letteraria della città attraverso le nuove tecnologie.

A seguire, alle 16.30, ecco l'incontro «Giorgio Strehler fra Trieste e Milano», un appuntamento dedicato al centenario della nascita del grande regista animato da Cristina Battocletti, giornalista e autrice del recente libro «Giorgio Strehler - Il ragazzo di Trieste. Vita, morte e miracoli», e da Stefano Bianchi, conservatore del civico museo teatrale Schmidl depositario del fondo dell'artista. Infine alle 19, alla Sala Viscon-

tea, è in programma l'appuntamento «Le anime di una città: Boris Pahor e la Trieste slovena» in cui a dialogare sono Walter Chiereghin e Battocletti che insieme allo scrittore triestino sloveno ha firmato un libro-intervista. Sabato mattina, poi, Trieste e Milano si confronteranno sul Patto per la lettura quale strumento che le amministrazioni utilizzano per creare sinergie e reti sul territorio e fare della lettura una leva di cittadinanza sempre più incisiva. In quell'occasione interverranno il direttore dell'Area Biblioteche del Comune di Milano Stefano Parise e per il Comune di Trieste Mavis Toffoletto, coordinatrice del Sistema Bibliotecario Giuliano.

A Walter Chiereghin, co-curatore del volume «Boris Pahor scrittore senza frontiere», abbiamo chiesto cosa racconterà al pubblico milanese. «Innanzitutto - risponde Chiereghin - spiegherò la genesi di questo libro, nato in parte come regalo di compleanno per i centootto anni di Pahor ma anche come compensazione per tutti i lunghi anni in cui è stato sostanzialmente ignorato da buona parte della comunità triestina di lingua italiana. Per questo i primi autori cui mi sono rivolto sono stati tutti intellettuali italiani, cui in seguito si sono aggiunti alcuni sloveni. Devo dire che mi ha sorpreso l'adesione immediata di tutti i contributori, che non mi lasciavano nemmeno completare la mia ri-

chiesta dichiarandosi disponibili senza alcuna remora». L'importanza dello scrittore triestino è riuscita in questo caso a unire nello sforzo editoriale un'associazione italiana, «Il Ponte Rosso», e una casa editrice slovena, Mladika. Continua Chiereghin: «Nell'insieme della sua opera, tutta o quasi di contenuto autobiografico, Pahor si è soffermato su alcuni temi con non comune costanza, ricostruendo gli scenari e il succedersi degli eventi di cui è stato testimone, senza mai perdere di vista il contesto in cui lui - voce narrante - e gli altri personaggi si muovevano».

Negli stessi giorni del festival, nell'ambito delle iniziative BookCity Milano per le Scuole, il Comune di Trieste propone una serie di lezioni-conferenza in alcuni istituti superiori milanesi con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo del libro e della lettura. Riccardo Cepach del Museo Svevo e Museo Joyce di Trieste e Cristina Fenu della Biblioteca civica racconteranno ai ragazzi delle classi coinvolte i tre centenari che caratterizzano la città nel triennio 2021-2023. In quegli anni di un secolo fa, infatti, a Trieste vengono prodotte alcune delle opere più significative di un'intera stagione letteraria: il «Canzoniere» di Umberto Saba, «Ulisse» di James Joyce e «La coscienza di Zeno» di Svevo, opere che hanno contribuito a creare il mito di una «città di carta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il risveglio della primavera in un'immagine dell'Archivio Agf. Susanna Tamaro esce domani con «Invisibile meraviglia»

la magica», personale di Daniele Sandri, street photographer milanese che autocostituisce le proprie fotocamere e gira l'Italia alla ricerca di scatti con il suo camper con camera oscura incorporata, il Piculit. I suoi sono manufatti unici, evidenzia il critico Gabriele Chiesa, fotografie «minutera» a processo analogico immediato, realizzate in strada e in piazza. «In fotografia minuteria tutti sono insieme soggetti attivi e protagonisti. Il ritratto non può essere mai «rubato» perché nasce come dono di attenzione reciproca. In fondo si posa e si fotografa per prendere il controllo del flusso degli eventi, per lasciare piccoli grandi segni delle nostre vite», scrive Chiesa. —

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per giovane famiglia, soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, balcone, massimo Euro 150.000	CERCHIAMO PIANO ALTO con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 250.000
CERCHIAMO per coppia, soggiorno con balcone, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità massima Euro 200.000	CERCHIAMO PER ANZIANI in zona comoda e servita, salone con terrazzo, cucina, 2-3 stanze, doppi servizi, massimo Euro 350.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

TEATRO

Il Barbiere di Trieste ai Fabbri fa il verso alla commedia dell'arte

Da domani la produzione di Artifragili e Contrada in uno show musicale che prende le mosse dal lavoro di Pierre-Augustin de Beaumarchais

Annalisa Perini

Nel febbraio del 1775, alla Comédie-Française di Parigi, debutta la commedia "Il Barbiere di Siviglia" di Pierre-Augustin de Beaumarchais, da cui, in seguito l'opera buffa di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini. In quello stesso periodo Trieste sta cambiando non soltanto il volto. Sta esplodendo la città nuova, il nuovo porto dell'Impero, con i suoi traffici che uniscono il mare e la terraferma, conduce con sé la vitalità concreta, costruttiva, di un continuo confluire e intersecarsi di diverse nazionalità, culture, lingue, fedeltà religiose.

Gioca con questo parallelismo "Il Barbiere di Trieste", coprodotto dall'associazione "Artifragili" e da La Contrada, e in scena al Teatro dei Fabbri, in prima assoluta, da domani al 20 novembre alle 20.30, con replica il 21 novembre alle 19, per la stagio-



La compagnia del Barbiere di Trieste, commedia musicale di scena ai Fabbri

ne "AiFabbri2". Lo spettacolo, dalla forte impronta musicale, si basa sul testo di Beaumarchais e sull'opera omonima di Rossini, ma la nota storia è stata riadattata e ambientata nella Trieste del Settecento. Per affrontare, attraverso un grande classico, temi quali la convivenza pacifi-

ca tra le diverse culture e l'incontro e scontro tra passato e futuro.

Traduzione, adattamento e regia sono di Giacomo Segulia che salirà anche sul palcoscenico in veste d'attore con Davide Rossi, Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi e Daniele Molino. Lo spetta-

colo è arricchito dalle maschere della commedia dell'arte di Francesco Garuti.

«Artifragili - racconta Giacomo Segulia - è una compagnia composta tutta da attori under 35, che lavorano sul territorio e non solo. Perché non attingere dalla tradizione, abbiamo pensato, perché

non giocare con il passato della città, la nostra storia, con Beaumarchais e la commedia dell'arte, ma con lo sguardo di noi giovani? E' così che abbiamo cercato di far emergere la vita all'interno di questo testo».

«Il momento in cui è stato scritto - spiega il regista e attore - coincide appunto con un periodo di grande splendore per la città di Trieste e per i territori circostanti. Un'epoca di prosperità, un luogo senza confini, di libera circolazione delle persone, di crescita sociale e culturale insieme, una sorta di laboratorio mitteleuropeo che aveva già in sé alcuni principi dell'Europa unita di oggi».

"Il Barbiere" è una storia che parla di libertà, di fuga dalle costrizioni e dalle chiusure, ma, nelle dinamiche tra i personaggi e nella sua storia d'amore non da fiaba, anche di conflitto generazionale e dell'eterna lotta tra le visioni del passato e le visioni del futuro. «Una lotta - sottolinea ancora Segulia - che non è uno scontro fine a se stesso, ma è voglia di vita, crescita e progresso. Un conflitto che ha, secondo me, sempre bisogno di essere affrontato a viso aperto, senza pregiudizi, anche e soprattutto adesso, in questo difficile momento storico».

La trama rimane quella originale, ma i personaggi sono stati cambiati in alcune caratteristiche calando la storia nel contesto triestino.

«Nella commedia dell'arte - conclude Segulia - si usano

diverse parlate. Oltre all'italiano, ad esempio il personaggio di Figaro, che rappresenta la Trieste più autentica e popolare, parlerà in dialetto, ovviamente un triestino che potremmo capire benissimo oggi, non il tergestino dell'epoca, che aveva un'altra matrice, però l'artificio servirà, come in altri personaggi, per rendere il mescolarsi delle culture anche nel linguaggio». (Info contrada@contrada.it oppure 040947481). —

MUSICA

Con "Discover" Zucchero rilegge i Genesis

Venerdì esce "Discover" (Polydor/Universal Music), primo album di cover della carriera di Zucchero "Sugar" Fornaciari, anticipato in radio dal singolo "Follow you follow me", rilettura coinvolgente di uno dei primi grandi successi a livello mondiale dei Genesis.

Composto da reinterpretazioni totalmente inedite e mai pubblicate, "Discover" esce a due anni di distanza dall'ultimo disco di inediti "D.o.c." ed è un album in cui Zucchero ha spogliato e rivestito, nel suo stile, iconiche canzoni del panorama musicale italiano e internazionale, unendo le sue due anime musicali: la miglior tradizione melodica italiana e le più profonde radici afroamericane.

TEATRO

Anche Simone Cristicchi canta il Paradiso di Dante metafora dell'evoluzione

L'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis e il Coro Fvg si preparano ad andare in scena assieme al cantautore, attore, scrittore Simone Cristicchi, per un doppio appuntamento che presenterà dal vivo il suo nuovo spettacolo teatrale "Paradiso - Dalle tenebre alla luce": venerdì 26 novembre (alle 21) al Teatro Verdi di Pordenone per il 4° Memorial Gavasso e domenica 28 novembre (alle 18) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Con que-



Simone Cristicchi

sta opera teatrale per voce, orchestra sinfonica e coro, Cristicchi affronta il poema dantesco con il suo originale, poetico punto di vista. A partire dalla cantica dantesca, Simone Cristicchi scrive e interpreta il Paradiso attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo, attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio, fino a noi.

La tensione verso il Paradiso è metafora dell'evoluzione umana, slancio vitale verso vette più alte, spesso inaccessibili: elevazione ed evoluzione. Il viaggio di Dante dall'Inferno al Paradiso è un cammino iniziatico, dove la poesia diventa strumento di trasformazione da materia a puro spirito, e l'incontro con l'immagine di Dio è rivelazione di un messaggio universale. —

RASSEGNA

All'Ariston torna Luso! il cinema portoghese

Sbarca al cinema Ariston di Trieste la seconda edizione di Luso! - Mostra itinerante del nuovo cinema portoghese in Italia con una selezione di film a disposizione delle sale, cineteche e spazi culturali di tutta Italia. A impreziosire e rendere possibile la programmazione di Luso! a Trieste è la collaborazione con OláLisboa e La Cappella Underground. Saranno cinque i film presentati, che faranno conoscere al pubblico

una generazione di cineasti che non ha (ancora) raggiunto le sale del nostro Paese. Il programma cinema di Luso! prevede domani alle 18.30, la proiezione del film "Variações" (2019) (tit.ita: Stella Cadente - La vita e la musica di António Variações) per la regia di João Maia. Il film è un biopic - omaggio alla prima superstar gay portoghese, António Variações, geniale autore ancora poco conosciuto in Italia, scomparso

nel 1984. 'Variações' racconta il percorso formativo di Antonio dalle umili origini in un villaggio contadino fino al successo come cantante e performer e la sua tragica scomparsa. Alle 21, in collaborazione con Lucky Red, la proiezione del film 'Listen'. Interpretato da Maisie Sly, Lucia Moniz e Ruben Garcia, il film, vincitore del Premio Speciale della Giuria Orizzonti alla Mostra del Cinema di Venezia. Venerdì alle 16 proiezione di 'Mosquito' (2020), diretto da João Nuno Pinto e interpretato da João Nunes Monteiro, Sebastian Jehkul, Filipe Duarte e Josefina Massango. Alle 18.30, la proiezione di 'Technoboss' (2019) di João Nicolau. —

TEATRO

Paolo Rossi fa la sua R-evolution parlando del mondo che cambia

Gian Paolo Polesini

Di nuovo c'è che Paolo Rossi non "tornerà in Friuli Venezia Giulia" dalla sua Milano, ma adesso ci vive, in Friuli Venezia Giulia. Che poi è comunque una leggerezza anagrafica quel "la sua Milano". Lui nasce a Monfalcone, come ben si sa, sebbene all'ombra della Madonnina abbia subito la metamorfosi da ragazzo a Paolo Rossi.

Quindi, per farla breve, venerdì 19, alle 21, sarà atteso al Verdi di Pordenone per uno show sotto l'insegna di "R-evolution, cronache dal futuro del mondo" — promosso dallo stesso Verdi e curato da Daniela Volpe e da Paola Sain per l'Associazione Europa Cultura — più precisamente una conversazione scenica, Eco divagazioni da Rabelais alla dieta mediterranea. (Ingresso libero, prenotazioni sul sito teatroversi@pordenone.it).

Un trasloco. Deciso, fatto e finito. Rossi è triestino, adesso. O forse non del tutto, ancora. Ci abita. «Mi sono trasferito qui perché stare ai confini del potere è il modo migliore per sorvegliare il potere. E poi la bora spazza via le cose e permette di vederci meglio. Da quando mi sono trasferito qui, racconta, è successo di tutto: la sparatoria al bar Colombiana con i kosovari e i casini nelle piazze sul vaccino. Ciò significa che porto sfiga,



Il comico Paolo Rossi

oppure che ho organizzato tutto io e magari è vera la seconda».

Rossi ammette un debutto assoluto. «Sarà la prima volta che parlerò di ecosostenibilità, decisamente strano da parte mia. Starò sul palco per una serata di economia circolare, di riciclo e di rigenerazione di brani, pezzi e monologhi, userò tutto il repertorio possibile, ma pure improvviserò. Paolo Rossi non è certo un comico di puro intrattenimento, lui il mondo lo osserva e piglia appunti. «C'era il mondo in piazza in queste settimane a

Trieste. La gente che stava lì l'ho osservata attentamente. Mica erano tutti degli integralisti contro il vaccino, no, molti avevano soltanto voglia di ritrovare degli amici o di farsene qualcuno», dice.

Il punto di vista. «Il problema è che oggi difettano gli spazi di aggregazione sociale, soprattutto nelle città e mi risulta manchino pure gli oratori, dove una volta si andava. Qui è il laboratorio del caos, qui è il caos vero. Aspettando una tregua, io intanto mi godo da piazza Unità le luci di Monfalcone, la mia città». —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Teodora Kapinkovska
alla Sala Tartini

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio Tartini di Trieste, in Sala Tartini, la pianista macedone Teodora Kapinkovska interpreterà intense pagine di Ludwig van Beethoven, con la Sonata op. 31 n. 2 nota come “La tempesta”, e di Fryderyk Chopin, con la Ballata op. 52, per chiudere con la Sonata n. 2, op. 36 di Sergej Rachmaninoff. Il concerto è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino a 48 ore prima dello spettacolo (fino ad esaurimento posti) esclusivamente via email all’indirizzo prenotazioni@conts.it. L’accesso è consentito solo con Green pass. Info

www.conts.it. 040 6724911. Alle 18

Alle 18
"Naviganti di frodo"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Maurizio Crema presenta il suo libro "Naviganti di frodo". Dialoga con lui Nadia Dalle Vedove. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 20
"Orange The World"
al Soroptimist Club

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace il Soroptimist

Club di Trieste terrà una riunione conviviale in occasione del mese per la campagna Onu “Orange The World”, per la promozione dell’uguaglianza di genere e lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza contro le donne, relatrice Luisa Accati, già docente di Etnologia e Storia Moderna presso l’Università degli Studi di Trieste che tratterà il tema “Da dove nasce la violenza di genere”.

Escursioni
Il treno a vapore
di San Nicolò

L’associazione Ferstoria promuove per domenica 28 novembre un’escursione in Carinzia per partecipare al treno storico a vapore "di San Ni-

colò" sulla linea museo Ferlach-Weizelsdorf e ad una visita a Klagenfurt ed il suo mercatino dell’Avvento. Escursione da Trieste in pullman con guida e pranzo tipico organizzato in gasthaus. Rientro in prima serata. Previste riduzioni per i bambini. Necessario Green pass. Info e adesioni presso Mittelnet (via San Giorgio 7 a) telefono 040 9896112, info@mittelnet.com.

Escursione Cai
Da Esemonte di Sopra
al Monte Sorantri

La Società Alpina delle Giulie e l’Associazione XXX Ottobre, propongono per la prossima domenica una escursione nel parco intercomunale del-

le colline carniche nel Comune di Raveo e la salita del Monte Sorantri (896 m) con un percorso ad anello da Esemonte di Sopra (410 m), passando per il Santuario del Monte Castellano. Il percorso di 14 km con 600 m di dislivello non presenta difficoltà tecniche. Il viaggio sarà effettuato con pullman noleggiato (obbligatorio green pass). Partenza ore 7.30. Il rientro a Trieste è previsto alle 18. L’escursione sarà coordinata da Daniela Lupieri e Vinicio Divo. Per informazioni e iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Alle 17
Sergio De Santis
a Carta Vetrata

Oggi alle 17.30 verrà trasmessa la nona puntata della decima stagione della rubrica di informazioni librarie Carta Vetrata (direttore Gianfranco Terzoli, conduttrice Benedetta Pallavidino). Sarà ospite della puntata lo scrittore Sergio De Santis che parlerà del suo recente romanzo storico "Lo scrivano di Cesare" (Mondadori, 2021). La puntata di oggi conterrà inoltre “Da domani in libreria”, rubrica dedicata alle nuove uscite librarie e il “Il notiziario letterario” condotto da Gianfranco Terzoli. Sul YouTube e sulla pagina Fb di Carta Vetrata.

MUSEI

Da Trieste all’Asia Viaggio alle origini del Civico Museo d’Arte Orientale

Prosegue il ciclo di conversazioni Orientiamoci
Oggi appuntamento con Michela Messina

Francesco Cardella

I viaggi, le rotte, i commerci e gli sviluppi diplomatici. Questa volta il racconto si articola sulle tematiche marittime, con l’incontro intitolato “Sul mare da Trieste all’Asia: Navi, viaggi, persone alle origini del Museo d’Arte Orientale”, in programma in rete nella giornata di oggi, alle 17.30 (piattaforma Zoom), quinto scalo del ciclo “Orientiamoci! Le conversazioni del Civico Museo d’Arte Orientale di Trieste – Autunno 2021”, a cura di Giovanna Coen e Michela Messina, progetto ideato dal Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste e allestito in collaborazione con l’Associazione Yudansha Kyokai Iwama Aikido Trieste. L’incon-

tro pone l’accento sugli sviluppi mercantili e culturali maturati durante l’Impero asburgico attraverso le potenzialità offerte dal porto franco e dai contatti con i versanti dell’Oriente. Da tale presupposto si anima poi il culto anche del collezionismo estesosi dal 19° secolo e che coinvolge la cultura della Cina e del Giappone, traducendolo poi in lasciti per il settore museale di Trieste.

Adipanare il tema ci penserà Michela Messina, laureata all’Università di Trieste e specializzata a Pisa, storica dell’arte, curatrice di mostre ed eventi e dal 2000 attiva in veste di Funzionario Direttivo Conservatore ai Civici Musei di Storia e Arte di Trieste.

Il viaggio di “Orientiamoci!” proseguirà nella giornata



Il ritratto di Giulio Carciotti con vaso cinese

di mercoledì 24 novembre (17.30) con “Lo sguardo di sbieco”, la presentazione del volume “Di seta, porcellana e carta. Un itinerario nel Civico Museo d’Arte Orientale di Trieste”, a cura di Simone Furlani (Udine, 2021) incontro corredato dagli interventi di Simone Furlani, docente dell’Università di Udine, Maurizio Lorber (Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste) Chiara Mascarello, dell’Università “Ca’ Foscari” di Venezia. Nel mese di dicembre sono racchiusi gli ultimi due appuntamenti del ciclo. Il primo è datato mercoledì 1° (17.30) e intitolato “Tra terra e cielo. La mappa della città sacra di Benares del Civico Museo d’Arte Orientale di Trieste”; qui il relatore proviene dall’Uni-

versità di Bologna e si chiama Svevo D’Onofrio.

L’ultima tappa è in programma mercoledì 15 dicembre, all’ora canonica delle 17.30, porta il titolo “I colori del Giappone. Storia, tradizioni, utilizzo”, a cura di Giovanna Coen, una delle anime dell’intero ciclo, cultrice delle tradizioni giapponesi, dalle arti marziali ad altre forme classiche.

Per partecipare agli incontri online è necessario iscriversi entro le 15 del giorno prima, scrivendo a museoarteorientale@comune.trieste.it.

Ulteriori informazioni al numero 040. 3220736 (10/17, lunedì – giovedì) o visitando il sito www.museoarteorientaletrieste.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17

“Trieste che passa” Un ricordo della figura di Adolfo Leghissa

Gianfranco Terzoli

Squarci di vita popolare, macchiette, mestieri in disuso e figure stravaganti che hanno caratterizzato la “belle époque” triestina. Riemergeranno oggi alle 17 nella Sala “Bobi Bazlen” di Palazzo Gopcevic in un appuntamento imperniato su Adolfo Leghissa, scrittore e poeta, autore, e regista, musicista e storiografo. L’evento sarà incentrato sulla complessa personalità, la vita e le opere di Leghissa e arricchito dai brani recitati da Luciano Volpi e da intermezzi musicali registrati a cura di Fiorella Corradini e Bruno Jurcev, dai quali emergono i ricordi genuini e nostalgici del “buon tempo antico”, ma anche l’ironia acuta, il sarcasmo pungente, la “vis” comica e filosofica di un incomparabile creatore di macchiette. «Sarà – anticipa la conduttrice, Irene Visintini – una manifestazione multiculturale a cura del Circolo Amici del Dialetto in collaborazione con il Comune dedicata all’indimenticabile e prestigioso direttore della sezione teatrale del circolo, Ugo Amodio, che ricordare-



Adolfo Leghissa

mo attraverso la personalità e l’ingegno multiforme del suo maestro, Adolfo Leghissa». Dedito a molteplici attività, Leghissa è stato un ottimo cronista dei 30 anni che precedettero la Prima guerra mondiale e la fine dell’impero austriaco, cogliendo l’anima stessa della triestinità di allora. Tra le sue opere ricordiamo “Trieste che passa”, il suo libro principale, “L’anima de Trieste a casa e fora”, “Un triestino alla ventura”, il poemetto “El teatro” e gli scherzi in vernacolo de “La specola del Paradiso”. Ci sarà spazio anche per la musica. L’istituzione burlona della “pomega” stuzzicò l’estrosbarazzino di Leghissa che compose la scherzosa canzonetta “Piero Pomiga” di cui aveva scritto anche la musica. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Marvel: Eternals 15.45, 18.30, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

Mulholland Drive (v.o. s/t) di D. Lynch. 17.30, 20.30

FELLINI

www.triestecinema.it

Un anno con Salinger 16.15, 18.00, 20.00 Margaret Qualley, Sigourney Weaver. Berlino 2021.

Dune 21.45

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

The French Dispatch 16.00, 17.50, 19.45, 21.45 (alle 21.45 in originale con s.t.) di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

Madres paralelas 16.30, 18.45, 21.00 di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

La scelta di Anne 18.00 di Audrey Diwan. Miglior film a Venezia.

Il bambino nascosto 16.00 di Roberto Andò con Silvio Orlando.

L’Arminuta 19.45 dal bestseller vincitore del Premio Campiello.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Eternals 17.30, 20.15

Per tutta la vita 16.15, 18.00, 19.45, 21.45 Ambra Angiolini, Luca Bizzarri, Carolina Crescentini.

Il potere del cane 16.30, 18.45, 21.00

Zappa 16.30, 21.30

Zlatan Ibrahimovic 19.45, 21.30

Freaks out 18.45, 21.15

Io sono Babbo Natale 16.00, 18.15

Chi è senza peccato 18.45

La famiglia Addams 16.30

Ron – un amico fuori programma 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d’Europa.

Zappa 21.00

Marvel-Eternals 16.50, 17.50, 18.40, 20.10, 21.10

Marvel-Eternals (V.O.) 15.40 Versione orig. con sottotitoli.

La famiglia Addams 2 15.00, 16.40

Zlatan 16.15, 19.00, 21.30

L’uomo nel buio 19.15, 22.00

Chi è senza peccato 16.00, 21.45

Marvel – Venom – La furia di Carnage 15.20

007 – No time to die 20.45

Io sono Babbo Natale 18.30

Freaks out 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Eternals 17.30, 20.15, 21.20

The French Dispatch 17.40, 20.30

Mulholland Drive 17.30 (vers. restaurata)

Per tutta la vita 17.45, 20.45

Madres paralelas 17.30

Zlatan 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Eternals 17.30, 20.45

The French Dispatch 17.40, 20.30

Un anno con Salinger 17.45

3/19 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 Piazza degli eroi di Thomas Bernhard, regia Roberto Andò. Turno libero; 2h 40’.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Da domani al 21 novembre Il rompiballe con Paolo Triestino e Giancarlo Ratti. Serali 20.30 tranne domenica alle 16.30. Durata 1h 40’.

TEATRO DEI FABBRI. Da domani al 20 novembre alle 20.30 Il barbiere di Trieste. Adattamento e regia di Giacomo Segulia in scena con Veronica Dario, Omar Giorgio Makhloufi, Daniele Molino, Davide Rossi. Replica anche il 21 novembre alle 16.30.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 19 novembre, Omaggio ad Astor

Piazzolla, con MIRKO SATTO bandoneon, QUINETTO D’ARCHI.

Martedì 23, mercoledì 24 novembre, I due gemelli, adattamento di Natalino Balasso, con JURI FERRINI.

Venerdì 26 novembre, Giuseppe Andaloro pianoforte, in programma musiche di Marenzio, Luzaschi, Cajkovskij, Rachmaninov, Bülow, Wolf-Ferrari, Liszt.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.



"Piazza degli eroi" al Rossetti



L'ora

Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani

Perito gemmologo IGI

Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



SPORT

CALCIO SERIE C

De Luca è decisivo, senza la "zanzara" l'Unione di Bucchi non riesce a vincere

L'attaccante oltre a quella di domenica con il Trento è mancato in altre tre gare: due pareggi e due sconfitte per gli alabardati

Antonello Rodio / TRIESTE

Senza Beppe De Luca non si vince. Se si deve trovare finora il giocatore che è stato più decisivo per la Triestina in questa prima parte di campionato, la risposta è fin troppo facile. Sia per quello che "la zanzara" ha fatto quando è stato in campo, sia per quello che ha fatto l'Unione quando invece lui non c'era. Perché il primo dato che balza all'occhio, infatti, è che nelle quattro partite giocate senza De Luca, la squadra alabardata non ha mai vinto. Nella prima giornata, contro il Seregno, l'attaccante era stato espulso e aveva rimediato ben tre giornate di squalifica: di conseguenza, l'Unione ha giocato senza di lui la partita in casa con il Piacenza (2-2), quella a Padova (2-0 per la squadra di Pavanel) e poi la trasferta ad Alessandria (2-1 per la Juve U23). Domenica scorsa invece De Luca ha saltato la partita con il Trento per la squalifica do-



Il tecnico Cristian Bucchi

L'attaccante a segno tre volte è la spalla ideale per le altre punte e con la sua mobilità dà molto fastidio agli avversari

vuta al raggiungimento delle cinque ammonizioni e come è finita lo sanno tutti, con l'1-1 frutto del pareggio in extremis di Litteri. Insomma senza "la zanzara" la Triestina ha totalizzato in tutto due pareggi e due sconfitte. Questo significa che con De Luca la squadra alabardata viaggia con una media di 1,8 punti a partita, senza l'attaccante invece precipita a 0,5 punti a match. Ma poi c'è soprattutto quello che dà De Luca quando è in campo. Tanto per iniziare, l'attaccante varesino è l'attuale capocannoniere della squadra con i suoi tre gol e spicca decisamente in una rosa che finora ha distribuito le sue reti tra ben undici giocatori. Inoltre è anche il giocatore offensivo di maggior movimento, quello che rappresenta non solo una spalla ideale per qualsiasi altra prima punta e trasmette verve e inventiva in fase d'attacco, ma che è anche un inesauribile portatore di pressing sui difensori avver-



L'esultanza dell'attaccante Giuseppe De Luca dopo un gol

sari: non a caso il suo soprannome zanzara deriva proprio da questa capacità di dare fastidio ai giocatori che ha di fronte con una corsa costante, oltre che veloce. Inoltre va sottolineato che pur essendo arrivato a preparazione iniziata (è giusto a Ravascletto solo per la seconda parte del ritiro), ha scontato solo nelle prime uscite un ritardo di condizione, poi quando è rientrato dalla prima squalifica ha girato subito a mille e fortunatamente,

al contrario di tutti gli altri componenti del reparto offensivo, non ha avuto problemi fisici. Insomma se c'è un giocatore di cui Bucchi non può proprio fare a meno, quello è proprio De Luca. Ed è proprio lui il giocatore che potrebbe anche far cambiare faccia alla Triestina, magari con un modulo più offensivo in certe partite. De Luca come seconda punta di fianco a Gomez o Trotta o Litteri va benissimo, come detto è una spalla ideale per questo tipo

di attaccanti, ma c'è anche la curiosità di vederlo eventualmente nel ruolo di trequartista in appoggio a due punte. Con due attaccanti tra Gomez, Trotta e Litteri, ovviamente in salute e in buona condizione, la tentazione di schierare la zanzara dietro a supporto è affascinante. Certo, alcuni equilibri a centrocampo andrebbero rivisti, ma il fatto di avere un pacchetto offensivo con questo potenziale, è un'ipotesi suggestiva da considerare. —

IL BORSINO DEL GIRONE

Mantova e Albinoleffe bene Pro Vercelli in caduta libera e anche il Lecco va in crisi

TRIESTE

Nella giornata in cui il Sudtirol allunga ancora sulla Feralpi, approfittando anche della sosta del Padova che recupererà la sua partita con la Juve il primo dicembre, il Renate emerge al secondo posto e l'Albinoleffe torna al successo dopo sei giornate. Vediamo il borsino del girone.

INRIALZO
Sudtirol. Uno schiacciasassi: non domina nessuna partita, ma alla fine vince sempre e contando anche il recupero col Legnago ha portato a sei i successi consecutivi.

Mantova. Dopo otto turni i virgiliani ritrovano il successo. E battendo una diretta concorrente per la salvezza come

la Pro Sesto, i tre punti valgono ancora di più.

Renate. Ha archiviato in un attimo il ko di Piacenza e rifilando quattro reti alla Pro Patria emerge prepotentemente al secondo posto.

Albinoleffe. I seriani vedono finalmente la luce (non vincevano dal successo al Rocco) e riemergono al quinto posto dopo un lungo black-out durato sei giornate. L'incredibile controrimonta finale a Lecco può segnare una svolta.

STABILE
Feralpisalò. I gardesani venivano da 23 punti in nove partite: una piccola frenata con il pareggio casalingo con la Virtus Verona ci può stare. Fiorenzuola. La squadra di

Tabbiani riesce sempre a muovere la classifica, anche se la vittoria è sfumata nel finale.

Piacenza. Riesce a scavare un pareggio con un gol nel finale di gara, quanto basta per mantenersi a metà classifica.

Pergolettese. Il terzultimo posto resta una posizione scomoda, ma ha sfiorato il colpaccio in casa del Giana subendo il pari solo allo scadere.

Virtus Verona. Per la compagine di Gigi Fresco un punto prezioso sul campo di una Feralpi lanciatissima.

INRIBASSO
Pro Vercelli. Piemontesi in caduta libera: dopo il ko interno con il Legnago, hanno ottenuto appena 8 punti nelle ultime dieci partite.

Lecco. Prima supera in rimonta l'Albinoleffe, poi fa harakiri nel finale: con un punto in cinque partite la squadra di Zironelli non esce dal tunnel.

Pro Patria. Perdere in casa del Renate si può, ma subire quattro reti è sempre un brutto segnale.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Triestina Victory, pareggio con la capolista Monfalcone Seconda vittoria del Sistiana

TRIESTE

Il Sistiana acciuffa la seconda vittoria della stagione, la Triestina Victory frena il Monfalcone, il Trieste Calcio ipotizza il passaggio al turno. Una nona giornata del campionato Juniores provinciale caratterizzata da un certo ribasso in termini di numero di segnature, dato legato non solo a i due rinvii - Vesna - Aris San Polo nel girone A e San Luigi Muglia nel B - ma anche da un desueto 0-0 per la categoria registrato tra la Triestina Victory ed il Monfalcone. Per tentare lo sgambetto alla prima della classe, la Triestina Victory si è affidata, tra necessità e virtù, anche

ad un blocco di forze provenienti dal settore Allievi, tra cui il portiere Vivoda, classe 2005, protagonista di una buon prova: «È mancato solo il goal ad una partita bellissima - attesta Lo Schiavo, portavoce della Triestina Victory - Le occasioni da rete ci sono state per entrambe ma alla fine il pareggio credo sia legittimo e per noi confortato anche dalle prove dei più giovani». Nello stesso girone ecco il secondo successo stagionale del Sistiana allenato da Pin, a bersaglio per 2-1 sul Primorrec. Qui tutto nel secondo tempo. È Gava a inventare una doppietta attorno alla metà della ripresa, mentre Visconti, a poche battute

dal termine, ha provato a riaprire la pratica per il Primorrec: «Sembrava una gara effettivamente da pareggio - ha ammesso il tecnico del Sistiana, Pin - poi abbiamo avuto due fiammate sfruttando un paio di loro errori difensivi e gestendo poi bene la partita». Il Kras mette in cassa, e in rimonta, il derby carsolino con l'Opicina con il finale di 2-1. In vantaggio i gialloblu con Rizzotti, replica di Pisani e sorpasso con Isler in contropiede. Nel girone B il solito Trieste Calcio prolifico in chiave offensiva. Lo testimonia il punteggio di 0-4 calato in casa del San Giovanni, un poker che il clan di Calacione disegna con la doppietta di Freno, una autorete e il sigillo di Savino. Tre punti in cascina anche per la Roianese, a segno per 2-0 sul Sant'Andrea. Nel secondo tempo al 20' apre Giraldi con una girata in piena area e un quarto d'ora più tardi replica Greatti, abile sfruttare uno svarione della retroguardia ospite. —

FRANCESCO CARDELLA

BASKET SERIE A

De Pol: «Con Varese un'Allianz senza maturità»

L'ex giocatore ha commentato in Tv la sfida: «Giusto pensare alla prossima perché finora la squadra si è espressa al top»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Smaltita la delusione per una sconfitta che lascia l'amaro retrogusto della grande occasione persa, l'Allianz riparte in campionato in vista del derby al Taliercio contro la Reyer Venezia. I due punti contro Varese avrebbero potuto lanciare Trieste al secondo posto della classifica dietro Milano, il passo falso rimediato contro l'Openjobmetis, però, non ridimensiona del tutto la formazione di Franco Ciani che resta protagonista di un buon inizio di stagione. Ne abbiamo parlato con Alessandro De Pol, che domenica sera ha commentato il match su RaiSport. «Una sconfitta senza attenuanti - sottolinea



Alessandro De Pol ex di Trieste e ora commentatore televisivo

De Pol - maturata al termine di quaranta minuti nei quali la squadra non è mai riuscita a entrare in partita. Grinta e atteggiamento dicono che la squadra non è arrivata pronta al match, è mancata la maturità per capire che c'era la possibilità di fare un salto di qualità». Una sconfitta figlia di un pizzico di presunzione contro un'avversaria che, al contrario, ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo venendo a capo delle numerose assenze con cui si era presentata all'Allianz Dome. «Varese è stata brava - continua De Pol - decisa e compatta, ha giocato con e per il suo allenatore eseguendo alla perfezione il piano partita. Con la zona ha trovato la chiave per mettere in difficoltà i tiratori di Trieste e ha difeso molto bene sul pick & roll impedendo i rifornimenti al lungo. Quando, alla fine del terzo quarto, è stata prima raggiunta e poi superata avrebbe potuto disunirsi e invece ha avuto la forza mentale di ricominciare da zero e ha saputo dare la spallata decisiva al match». Tanti gli errori commessi dall'Allianz nell'arco dei quaranta minuti. Difficoltà alle quali la squadra non ha saputo trovare ri-

medio nell'arco del match. «Premetto che al lunedì fanno tutti tredici: parlare con il senno di poi è la cosa più facile del mondo. Detto questo non ha pagato la scelta di marcare individualmente Gentile così come hanno pesato l'incapacità di attaccare la zona e di trovare vantaggi utilizzando i lunghi sotto ai tabelloni. Konate non ha trovato il giusto feeling con il match ma, c'è da dire, non è stato l'unico a vivere una serata negativa perché a parte la coppia argentina Fernandez- Delia e in parte Grazulis, gli altri hanno fatto fatica». Archiviato il passo falso nel posticipo di domenica, l'Allianz guarda al futuro con giustificato ottimismo. «Ed è giusto sia così - conclude De Pol - in fondo erano reduci dalla splendida vittoria di Sassari e, alla vigilia, chiunque avrebbe firmato con il sangue all'idea di avere un record di 5 vinte e 3 perse dopo otto giornate. Sei a pari punti con Treviso e Trento dietro le grandi e, attenzione, questi risultati non vanno mai considerati scontati soprattutto quando formazioni più attrezzate sono dietro di te». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione straordinaria!

Oltre 60 anni di risparmio

Offerte valide fino al 21 novembre 2021
in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa

Scelti per te



Formaggio Grana Padano D.O.P. stagionato 16 mesi

OFFERTA
8,90€
al kg



Costata di bovino Passo dopo passo Despar*

OFFERTA
13,99€
al kg



Clementine Despar 1° qualità rete da 1,5 kg - 1,48 € alla rete

OFFERTA
0,99€
al kg



8 yogurt Vitasnella gusti assortiti 8x 115 g - 1,95 €/kg

OFFERTA
1,79€
al pezzo



Latte uht parzialmente scremato Giglio 1 l

OFFERTA
0,59€
al pezzo



Discotti Mulino Bianco assortiti 700 gr - 2,84 €/kg

OFFERTA
1,99€
al pezzo



Olio extra vergine di oliva Sasso

OFFERTA
3,29€
al pezzo



Passata verace Cirio 700 g - 1,07 €/kg

OFFERTA
0,75€
al pezzo



Pellets di legno certificato enplus a1 15 kg

OFFERTA
3,99€
al pezzo



Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



NAZIONALE

Lever entra nei 16 azzurri per le qualificazioni mondiali



Alessandro Lever dell'Allianz convocato dal ct Sacchetti

TRIESTE

Alessandro Lever è stato inserito nell'elenco dei sedici giocatori convocati dal commissario tecnico Meo Sacchetti in vista dei primi due impegni di qualificazione ai campionati del mondo del 2023. Lever giocherà con l'Allianz il match di campionato a Venezia quindi raggiungerà Roma per cominciare gli allenamenti in vista dei due match di qualificazione alla rassegna iridata: venerdì 26 novembre a San Pietroburgo con la Russia e lunedì 29 novembre al Forum di Assago contro i Paesi Bassi. «Sono felice e onorato di far parte di questo gruppo azzurro - le parole di Lever - Sarò un'occasione per fare esperienza e imparare molto anche dai ragazzi reduci dalle Olimpiadi. Since-

ramente spero sia solo la prima di numerose convocazioni in nazionale. Per far diventare realtà questo mio desiderio dovrò continuare a lavorare sodo quotidianamente per crescere giorno dopo giorno e migliorare la mia lettura tattica del gioco del campionato italiano, molta diversa dal basket americano». Questo l'elenco dei convocati: Akele (Treviso), Alviti (Milano), Bortolani (Treviso), Candi (Reggio Emilia), Diouf (Reggio Emilia), Gaspardo (Brindisi), Lever (Trieste), Mannion (Virtus Bologna), Mascolo (Tortona), Pajola (Virtus Bologna), Procida (Fortitudo Bologna), Spagnolo (Cremona), Tessitori (Virtus Bologna), Tonut (Venezia), Totè (Fortitudo Bologna), Vitali (Venezia).

L.G

DOPO LA PROFONDA DELUSIONE PER AVER MANCATO L'ACCESSO DIRETTO AL MONDIALE

Mancini, 4 mesi per ricreare la magia europea

Il ct: «Non abbiamo vinto il titolo a caso». Ma Immobile confessa i timori del gruppo: «Giocheremo con l'ansia del 2017»

Guglielmo Buccheri / TORINO

Finita l'ultima fatica dentro al cammino verso il Mondiale del prossimo novembre, in mano ci resta una Nazionale un po' sgonfia, un po' spaesata e molto da ricreare. L'Italia non va in Qatar. Non ancora, è la nostra speranza: a fine marzo («Eviterei il Portogallo di Ronaldo», dice il commissario tecnico Roberto Mancini) via agli spareggi mai visti con una semifinale in 90' e un'eventuale finale sempre in partita secca. E per fine marzo dovremo aver ricaricato pile e autostima per dimostrarci così come ci siamo mostrati all'Europa nell'estate più imprevedibile e felice.

Roberto Mancini è sereno e fiducioso. «Mi ha detto che ci rimetteremo in sella», così la mamma Mariana e alla mamma non si può mentire. Il commissario tecnico azzurro, a luglio, è riuscito nell'impresa di trasformare in straordinario l'ordinario di una gruppo, e di una squadra, normale e portata oltre i propri limiti.

«Non abbiamo vinto l'Europeo a caso, ma perché lo abbiamo strameritato: sono fiducioso e – racconta il Mancio – se c'era un momento no da attraversare meglio farlo ora e non a marzo o ai Mondiali di novembre».

Il momento no è quello di uno spogliatoio incapace di resettare la magia di Wembley per evitare le trappole inevitabili: il doppio errore dal dischetto di Jorginho nelle due gare con la Svizzera pesano, ma non possono dire tutto anche perché dal dischetto ha sbagliato anche l'elvetico Seferovic a Belfast privando i nostri rivali nel girone di due punti



sicuri. Può dire di più, piuttosto, la riflessione di Bonucci («Abbiamo perso lo spirito dell'Europeo») e possono dire molto di più le riflessioni di Ciro Immobile. «Non ci voleva proprio, adesso giocheremo con la preoccupazione del 2017», così l'attaccante azzurro e della Lazio.

Il 2017 è l'anno, o meglio, l'autunno del grande choc: l'Italia non supera la Svezia nel doppio incontro con in gioco il Mondiale in Russia e restiamo a casa. Per superare lo scoglio in agenda tra poco più di quattro mesi non sono previsti miracoli dal campionato che non darà a Mancini novità dell'ultim'ora: il gruppo è questo, l'augurio è che escano dall'infermeria tutti i degenti o lungo degenti.

Senza Spinazzola abbiamo perso l'anima sulla fascia sinistra e, Spinazzola, a marzo, dovrebbe esserci. Senza Chiellini perdiamo il nostro Dna a difesa della porta e, Chiellini, dovrà preservarsi per non saltare l'appuntamento che vale la storia. In mezzo, c'è il caso Jorginho con l'architetto-regista dell'Italia obbligato ad uscire presto dall'anonima-

to in cui gli orrori di rigore lo hanno relegato. E in mezzo al campo deve rifiorire l'intelligenza tattica di Veratti, più fuori che dentro

nella gestione Mancini per colpa dell'infermeria. E, l'attacco? Se ne è parlato a lungo, forse troppo: questa Nazionale non ha un vero nu-

Le conseguenze della mancata qualificazione diretta. Stage a gennaio

C'è la serie A, giocatori “liberi” solo 72 ore prima degli spareggi

IL CASO

TORINO

L'Italia va ai playoff per il Qatar e, inevitabile, si apre il balletto sulle date e il calendario: sarà possibile «liberare» i giocatori azzurri prima della sera del 20 marzo? Difficile, se non impossibile, e per una serie di cause che vanno oltre alle singole volontà in campo di Figc e club. Il punto di partenza è il seguente: la semifinale degli spareggi è in agenda per il 24 o 25 marzo – verrà deciso dal sorteggio del 26 novembre a Zurigo



Il ct Roberto Mancini

–, l'eventuale finale il 28 o 29 dello stesso mese. Il punto di arrivo ideale sarebbe questo: campionato fermo il fine settimana del 19 e 20 marzo per permettere al ct Mancini di poter lavorare con i suoi ragazzi dieci gior-



Tutto lo sconforto azzurro riassunto nell'immagine di Manuel Locatelli

mero nove e difficilmente lo avrà perché dietro ad Immobile c'è il vuoto. A marzo non si può sbagliare per non privare un'intera gene-

razione del suo Mondiale. A marzo saremo gli stessi, ma, si spera, con una testa europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

subito dopo, per la prima edizione della sfida tra i campioni d'Europa e quelli del Sudamerica (sfideremo l'Argentina di Messi).

SEMIFINALE A ROMA

Difficile, se non impossibile fermare la Serie A nell'ultimo fine settimana prima del playoff («Ne discuteremo, la vedo molto dura», ha sottolineato il presidente della Figc Gravina), appare più che probabile la possibilità, per Mancini, di poter lavorare con il suo gruppo per uno stage. Quando? Il 29 e 30 gennaio il campionato prevede una sosta per liberare i nazionali impegnati nelle gare oltreoceano, ore che il ct potrebbe impegnare per spolverare a Coverciano il suo calcio. La semifinale degli spareggi si giocherà all'Olimpico di Roma con la speranza di tornarci per l'eventuale finale. — **G.BUC.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tennista altoatesino è subentrato a Berrettini costretto a lasciare A Torino ha battuto nettamente il polacco Hubert Hurkacz in due set

Atp Finals, Sinner entra e vince «Qui giochiamo per Matteo»

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro / TORINO

È venne il giorno in cui Jannik Sinner si prese le Finals. Alla sua maniera, un furore rosso infilato dentro una calma apparente, il fisico da ragazzo abitato dalla sicurezza di un veterano. All'esordio nei tornei dei maestri, da sostituto di lusso di Matteo Berrettini, il ragazzino ha recitato da professore: 6-2 6-2 – la sua tariffa classica sul veloce – rifilata in un'ora e 25 minuti a Hubert Hurkacz che ieri si era svegliato pensando di affrontare un Berrettini malconcio e si è ri-

trovato davanti un Sinner scatenato, implacabile e impeccabile, sotto il cappellino tutta la grinta, la fame che sarebbe servita a Belfast agli undici di Mancini. E alla fine l'emozione traboccante per il compagno sfortunato, che nel pomeriggio gli aveva dato via libera con un sms. «Questo torneo lo giochiamo per Matteo, solo questo voglio dire».

Un plurale forse inconscio, ma non casuale, che per un secondo gli ha inceppato le parole. «Perché non è solo un grande giocatore, ma una persona eccezionale. Cercherò di fare il mio meglio, ma sempre tenendo Matteo nel cuore, e sperando che si riprenda in fretta». Un pieno di emozione, ma non quella

del debuttante. Jan queste Finals se le sentiva addosso da sempre e le ha giocate fenomeno sin dal primo quindici. Il set d'apertura è scivolato via in 44', davanti a un Hurkacz visibilmente tramortito. Il secondo Jan lo ha soffocato con un break in apertura e trasformato in una brutale esecuzione agonistica, mentre il Pala Alpitour, stracolmo nei settori più alti, ritmava il suo nome, si spillava le mani. Il pugno agitato per rispondere alle tribune – che lo avevano accolto con un boato – ma rivolto a se stesso; e al pensiero di Matteo.

Era entrato nella radura azzurra del Pala Alpitour quando sullo schermo gigante era appena apparsa la Mole, sparata sul profilo



Jannik Sinner

candido delle montagne, con il passo cadenzato dell'alpino che sa che ogni viaggio è una tappa, ogni traguardo un rifugio provvisorio. La sacca delle racchette portata come uno zaino pieno di sogni, il primo costruito in Val Pusteria, quando era ancora un ragazzino; l'ultimo messo dentro in fretta e furia quando ieri pomeriggio era arrivata la notizia del ritiro dell'amico che ha fatto di lui il quarto italiano a giocare il Masters in 51 anni. A 20 anni e 3 mesi il più giovane di sempre, la mascotte di questa edizione, di due anni più giovane di Casper

Ruud, di tre più anziano del più precoce di tutti, Aaron Krickstein, che il Masters lo agguantò a 17 anni. Avrebbe voluto arrivarci diversamente, Jan, da titolare e non da panchinaro insieme fortunato e rattristato.

Ma lo sport ha i suoi appuntamenti segreti, così Sinner la sua prima serata nella classe dei maestri ha finito per passarla in banco proprio con Hubert Hurkacz, l'avversario che lo aveva battuto nella finale del Masters 1000 di Miami poi bruciato nella volata per la qualificazione.

Jan «ha già il livello», come dice Riccardo Piatti, da tempo sa stare fra i migliori, anche batterli. A spostarlo fuori dall'inquadratura era stata l'aritmetica dei punti, il Caso lo ha rimesso in gioco e ora vuole restarci. Una sostituzione in corso d'opera era già capitata tredici volte nelle ultime ventidue edizioni, nel 1997 (Thomas Muster e Tim Henman) e nel 1998 (Albert Costa e Greg Rusedski) gli alternate', le riserve scese in campo erano state addirittura due (anche nel 2005 ma una, Puerta, prima che cominciasse il torneo). Nes-

suna è mai riuscita ad arrivare in semifinale. Un po' perché entrare a freddo non è mai facile, molto perché fra i criteri di qualificazione c'è anche il numero di match giocati e chi subentra corre una gara ad handicap. Anche Jan ha la strada segnata – vince sempre – e il destino non è tutto nelle sue mani. Giovedì dovrà vedersela con Daniil Medvedev e sperare che Hurkacz batta Zverev nell'ultimo match. «All'inizio ero un po' teso volevo fare bene perché anche Hubert è un amico, e mi aveva battuto a Miami. Ora sono pronto ad una battaglia, vediamo cosa succederà». Dalla sua, ha la forza di chi non combatte solo per se stesso. A Torino era arrivato con il fisico pronto, ma l'anima in riserva, deluso per una qualificazione mancata che sapeva di beffa, la ciliegina mancata in cima ad una stagione perfetta, quattro tornei vinti (Melbourne, Washington, Sofia e Anversa), il ranking mondiale scalato in solitaria con una sicurezza da Messner. Ora è in missione per tutto il tennis italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - La storia

Villanovich, il fioraio dell'Eccellenza

Alla Triestina ai tempi di Aletti, il mancino gioca ora al Torviscosa: «Troppi stregoni in questo sport»

Riccardo Tosques / AURISINA

Odi et amo. Per Luca Villanovich il calcio è questo: odio e amore. «Quando sono su quel prato verde me la godo, e anche tanto. Il gioco, in sé, lo amo. Ma dietro questo sport si cela un lato oscuro, ecco perché oggi, a 30 anni, mi chiedo ancora: avrei potuto giocare meglio le mie carte? Oppure non è stata solo colpa mia?»

Sensibile. Questo l'aggettivo che rappresenta al meglio il mancino nobile del calcio dilettantistico regionale. La sensibilità innanzitutto è nei piedi. Le movenze di Villa sono riconoscibili a chilometri di distanza. Sfera appiccicata col *bostik* all'esterno sinistro, testa alta a decifrare i possibili futuri movimenti di compagni e avversari, rapide accelerazioni e quei lanci in pure stile geometra con bolla e goniometro al seguito, croce e delizia, a seconda se giochi con o contro di lui. «Il mio idolo? Zidane. Al netto di quella testata ha espresso al meglio l'essenza del calcio. Dopo di lui dico Pirlo. Ok, sono ju-

ventino».

Ma la sensibilità del centrocampista residente nella frazione di Borgo San Mauro, a Duino Aurisina, si dimostra anche nella vita di tutti i giorni: Luca Villanovich, per vivere, fa il fioraio.

«Tornato dall'esperienza in D al Montichiari, ho capito che nel mio futuro non ci sarebbe stato il calcio professionistico. Mia madre Annamaria aveva aperto da poco un negozio in Borgo. Io di fiori e piante non ci capivo davvero nulla, ma alla fine sì: il mio lavoro mi piace. Anzi, vorrei specializzarmi nel giardinaggio anche se non ho molto tempo ora». Il tempo manca per due motivi essenziali: la nascita delle gemelle Ambra e Debora, creature amate assieme a mamma Valentina, e poi (e ti pareva) il calcio. «Dopo cinque stagioni ho lasciato il San Luigi per andare a Torviscosa. Domenica scorsa ho giocato proprio contro la mia ex squadra. Sensazioni? Tante. Ad un certo punto stavo per andare a sedermi sulla panchina biancoverde... anche se



Il triestino Luca Villanovich è passato la scorsa estate al Torviscosa

in Friuli mi trovo bene, in via Felluga avevo trovato la mia dimensione e la serenità che non avevo mai avuto prima». Perché essere sensibile, nel calcio può essere un'arma a doppio taglio.

Cresciuto nelle fila del Latte Carso, Villanovich entra nell'orbita delle giovanili della Triestina al secondo anno di Giovanissimi dove, sotto le redini di Sandro Danelutti, la finale persa con il Lecco lo fa diventare vicecampione nazionale. Un anno con gli Allievi e poi subito alla Primavera. «Dove sono rimasto un'eterna promessa mai sbocciata, tra infortuni, pubalgie, maghi e stregoni del calcio... Le ansie che ti mettono addosso in Italia quando sei un ragazzino che vuole solo giocare allo sport più bello che ci sia sono davvero il male del calcio. Ne ho visti tanti di giocatori alla Triestina. McCormack, Pinares, lo stesso Lionetti. In questa città non solo non si riesce a valorizzare i giovani, ma si arriva addirittura ad asfaltarli...».

Villa entra nell'orbita della

prima squadra nel disastroso anno della gestione De Angelis-Aletti, quella dei tre allenatori (Pavanel, Discepoli, Galdieri) culminata con la retrocessione dopo il play-out con il Latina dove Luca peraltro gioca il match di andata in Lazio. Così si chiude l'esperienza in rossoalabardato e inizia quella in D. Tra Trento, Clodiense e Montichiari.

Nell'estate del 2015 arriva la chiamata dell'Ufm di Zoratti: «Godeas, Bertoni, Zetto, Zubin, Contente. Gran bella squadra che all'ultimo turno mantenne la D. Poi il club fallì».

Il resto è storia recente con la promozione in D e la doppia Coppa Italia col San Luigi.

«Ho sentito il presidente Peruzzo pochi giorni fa: mi ha davvero riempito il cuore. Purtroppo però sulla mia strada ho trovato tante persone strane. Ancora oggi mi chiedo se ho sbagliato io. Quel provino fatto al Milan, col supporto di Mirco Gubellini, lo ricordo bene. Rimasi tre giorni con i rossoneri. Giocai bene come mai mi era capitato. La dirigenza milanista era entusiasta. Sembrava fatta, questione di dettagli. Poi il nulla. Anzi, parecchi anni dopo, scoprii che nello stesso momento sulle mie tracce c'erano anche Inter, Atalanta e Lecce. Invece per me ci fu l'Unione presieduta da Flaviano Tonello. Capite che un pizzico di rammarico rimarrà. Sempre».—



SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA GAMMA DACIA SANDERO

BI-FUEL TURBO GPL

A NOVEMBRE TUA DA

4 €* AL GIORNO

ossia da 120 € rata mese con SimplyDacia
Anticipo 2.900 €, TAN 5,25% - TAEG 7,58%
36 rate - Rata Finale 6.439 €
o sei libero di restituirla
Salvo approvazione DACIAFIN
Info in sede

Muoviti liberamente in città con il motore bi-fuel Turbo GPL e un'autonomia di oltre 1.000 km.

Nuova Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Sandero Streetway Essential 1.0 Tce ECO-G a 11.400 €: anticipo € 2.900, importo totale del credito € 9.439,92 (include finanziamento veicolo € 8.500 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 390,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 23,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.289,21, Valore Futuro Garantito € 6.439,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.729,13 in 36 rate da € 119,16 (circa 4€ al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,58%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2021.

f t i **DACIA.IT**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

CORSA CAMPESTRE

Carsolina cross, ultimo test chiave per i campionati Europei di Dublino

Domenica all'Ervatti la 46° edizione dell'evento indetto dalla Trieste Atletica
Presente anche la nazionale slovena. In pista Senior, Promesse, Junior e Allievi

Emanuele Deste / TRIESTE

È partito il conto alla rovescia per la quarantaseiesima edizione della Carsolina Cross che si terrà domenica 21 novembre sul consolidato tracciato disegnato tra il campo Ervatti e l'aerocampo di Prosecco.

La manifestazione, curata dalla Trieste Atletica assieme alle sue collaborazioni, anche quest'anno ospiterà i migliori interpreti e le migliori interpreti della "corsa sui prati" di tutta Italia, appartenenti alle categorie Allievi, Juniores, Promesse, Senior M/F. Infatti l'evento gialloblù sarà ancora una volta l'ultima e decisiva prova di qualificazione agli Europei di corsa campestre che si svolgeranno il 12 dicembre a Dublino.

Domattina verranno rese note le liste definitive con i nomi degli iscritti ma quel che è già certo è che domenica ad alzare il tasso tecnico delle gare ci saranno anche



Domenica torna la Carsolina cross

italentisloveni.

La Federazione di atletica slovena ha scelto l'appuntamento carsolino come una delle ultime occasioni per definire la propria squadra che parteciperà alla rassegna continentale. Oltre alle sfide in ottica Europei, la Carsolina Cross regalerà ai presenti una giornata di sport inclusivo a 360°. Oltre

Spazio anche ai 500 m dedicati agli Esordienti con il progetto "Atleti Anche Noi"

alle gare dedicate ai Master e al settore giovanile, alle 12.05 si vivrà uno dei momenti più attesi della domenica. Sulla distanza di 500 metri, riservata agli Esordienti, i protagonisti del progetto "Atleti Anche Noi" gareggeranno spalla a spalla con gli iscritti normodota-

ti sotto l'egida della Fidal (Federazione Italiana di Atletica Leggera). "Atletica Anche Noi" è un'iniziativa, ideata e coltivata sempre dalla Trieste Atletica, dà la possibilità ai minori con disturbi intellettivo relazionali di praticare l'atletica senza alcun pregiudizio. La Carsolina Cross 2021 assume anche un valore speciale dato che sarà l'anteprima dei Campionati Italiani di cross che verranno ospitati sempre all'aerocampo il 12/13 marzo 2022.

«È un onore e un piacere poter dire che Trieste e il suo territorio saranno la capitale italiana del cross del prossimo anno. La scelta della Fidal premia sicuramente le capacità organizzative della Trieste Atletica, capace di creare eventi in qualsiasi situazione storica come quella pandemica, e anche le peculiarità del percorso carsico. Un tracciato molto largo e che permette al pubblico di seguire l'intero sviluppo delle competizioni», le parole del direttore tecnico della società gialloblù Roberto Furlan. Quest'ultimo aggiunge come: «La Festa del Cross 2022 sarà un'occasione importante anche per dare nuova linfa a tutto il movimento dell'atletica provinciale e regionale, immaginando che un giorno la Carsolina Cross possa pure accogliere una manifestazione di carattere internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Lnd nazionale, Canciani nominato vicecommissario

TRIESTE

In seguito alle dimissioni dell'ormai ex presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia, il presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Gabriele Gravina, ha deciso di nominare il Giancarlo Abete nuovo Commissario straordinario.

Abate sarà coadiuvato dall'avvocato Giancarlo Gentile e da tre vice commissari: Luigi Repace (area Centro), Sandro Morgana (area Sud) ed Ermete Canciani, per l'area Nord. Una nuova nomina di grande importanza dunque per Canciani che già occupa il ruolo di presidente della Figg Fvg, presidente della Lnd Fvg nonché vicepresidente vicario del Coni Fvg.

U15 FVG Prime convocazioni per il neo selezionatore Alessandro Tormena con la rappresentativa Fvg U15 che domani alle 17, sul campo di Manzano, affronterà la Manzanese Calcio in una gara amichevole. Una curiosità: tra i 22 convocati non c'è neanche un giocatore tesserato con un club di Trieste o Gorizia. Gli atleti appartengono infatti ad Ancona, Casarsa, Fiume Veneto Bannia, Donatello, Fontanafredda, Pol. Codroipo, Sanvittese, Torre e Udine United Rizzicormor. —

BASKET

C Silver, Servolana ko a Udine contro l'Ubc finisce 74-64 Ciriello: «Troppe le assenze»

Francesco Cardella / TRIESTE

Servolana Lussetti ancora sconfitta, la posizione in classifica ora si complica. La formazione del tecnico Kladnik scivola sul parquet della Service Shop Ubc Udine con il punteggio di 74-64 (18-25, 19-15, 19-15, 18-9) nell'ambito del posticipo della sesta giornata del campionato di serie C di pallacanestro. I friulani salgono ora a quota 8, secondi in classifica in coabitazione con Cervignano,

Winner Plus e la stessa Pallacanestro Allianz Trieste (quest'ultima per l'occasione ai box per il turno di riposo) e a due lunghezze dal vertice mantenuto dalla Calligaris.

Per la Servolana Lussetti, priva di due elementi cardine come Batic e Cerniz, si tratta invece della quinta sconfitta e probabilmente la più amara, visto che a Udine i triestini hanno retto bene l'impatto e rimasti a lungo sul pezzo, trascinati soprat-

tutto da un Venturini in stato di grazia, autore di 19 punti. La Ubc ha concretizzato al meglio l'ultimo spicchio di gioco e ha avuto nel play De Simon il "killer" costante, dall'alto dei suoi 27 punti: «Teniamoci il bicchiere mezzo pieno - ha provato a sdrammatizzare il ds della Servolana, Ciriello - la squadra ha infatti giocato bene e per oltre tre quarti di partita ha tenuto il campo in modo eccellente. Tutto questo senza contare le nostre importanti assenze».

Il riscatto della Servolana è all'angolo. Nel prossimo turno i triestini non potranno infatti sbagliare, avendo in programma sabato in casa (20.30, palestra Don Milani, via Alpi Giulie) la sfida con la Humus Sacile, compagine ancora ferma al palo assieme a Latisana. —

CALCIO GIOVANILE

Under 17, sorride il Domio Roianese corsara a Muggia

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Nel girone triestino degli Allievi U17 i riflettori rimangono accesi solamente su tre campi per i rinvii che hanno interessato San Luigi-Zaule Rabuiese e Sant'Adrea San Vito-Trieste Academy.

Ne approfitta la Triestina Victory con una vittoria da capogiro ai danni del Cgs (0-8) che permette ai ragazzi di Della Pietra di salire in testa alla classifica: il tris di Predonzani, le doppiette di Balestrier e Circu ed il gol di Zulian consolidano il primato alabardato e riportano il sereno dalle parti del Mattonaia dopo la sbandata con il San Luigi della scorsa settimana. A Domio, i biancoverdi schiantano il Chiarbola Ponziana con una manita confezionata da Manzio, Burolo, Feroletto e la doppietta di D'Aquino che rendono vano il bel gol di Smara (5-1). Sul campo del Muglia, la Roianese strappa infine una convincente vittoria che premia la condizione dei ragazzi di Mervich: il poker dei bianconeri è offerto da Corrado, Puppini, Mitri ed Ursic (0-4).

Classifica: Triestina Victory 18; San Luigi** e Trieste Academy*; Roianese* e Sant'Adrea San Vito 12; Zaule Rabuiese 9; Domio* 6; Cgs** e Muglia Fortitudo 1; Chiarbola Ponziana* 0.



Un'azione del match Kras Repen-Aris San Polo Foto Trampuz

Ancor di più sono i rinvii che hanno coinvolto il girone goriziano-triestino, alle prese con infortuni e quarantene che costringono a rimandare molti dei fischi di inizio.

Rinviate Kras Repen-Opicina, Ufm-Polisportiva San Marco e Vesna-Aris San Polo, resta la gara del Baiamonti tra Audax Sanrocchese e Terenziana Staranzano che sorride a quest'ultima, capace di imporsi per 2-4. I goriziani trovano il vantaggio dagli 11 metri con Basso ma pagano con il gol due disattenzioni sulle quali si infilano Palmadessa ed Alia.

Nella ripresa, lo Staranzano sale in cattedra e riesce ad allungare il vantaggio nuovamente con Alia e firmare il poker con Bolle. I ragazzi di Soprani riescono ad accorciare con Hoxa grazie ad un altro tiro dal dischetto ma il risultato non cambia più e la Terenziana di mister Gilberto trova una meritata vetta solitaria.

Classifica: Terenziana Staranzano 11; Vesna** e Polisportiva S.Marco* 8; Ufm** 7; Kras Repen** e Aris S.Polo** 6; Audax S.* 2; Opicina** 1. *Una partita in meno. —

IPPICA

L'eterno Pipino Baggins domina il clou a Montebello

TRIESTE

Vittoria dell'eterno Pipino Baggins, ieri, nel centrale della pomeridiana di trotto di Montebello, dedicata ai gentileman. Affidato a Dario Edera, il figlio di Gruccione Jet è scattato velocissimo fra i nastri, staccando gli altri e presentandosi da solo al traguardo, dopo un doppio chilometro senza problemi. Alle sue spalle, l'ospite Ziamama Cla e Anakin Del Brenta nell'ordi-

ne. Nella trofeo driver, successo di Leonardo Vastano, davanti ai triestini Dario Edera e Massimo De Luca. Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Alkimia Np (M. Zaccherini 1.17.8), 2) Amarena Como, 3) Acis. 6p. Q: V 1.50, P 1.08, 1.55, A 4.85, T 14.12. 2.a c. (m 1660): 1) Cairon Vinc (O. Zorzetto 1.19.2), 2) Costanza Grif, 3) Calipso Jet. 7p. Q: V 3.40, P 1.31, 1.51, A 3.41, T 16.06. 3.a c. (m 2060): 1) Brasilia Yo (M. De Luca

1.20.2), 2) Brier, 3) Bangkok Mail. 8p. Q: V 43.66, P 4.67, 4.01, 3.21, A 89.57, T 4135.95. 4.a c. (m 1660): 1) Resole Matto (M. Varsori 1.17.8), 2) Solista Matto, 3) Putnik D'Aghi. 9p. Q: V 15.06, P 4.04, 2.31, 1.87, A 84.11 (1.87, 8.96, 5.15), T 232.36. 5.a c. (m 1660): 1) Bestewo (A. Devidè 1.17.8), 2) Benjamin Bru, 3) Bufera Spritz. 7p. Q: V 3.26, P 1.33, 1.20, 1.16, A 3.40, T 35.15. 6.a c. (m 2080): 1) Pipino Baggins (D. Edera 1.20), 2) Ziameme Cla, 3) Anakin Del Brenta. 7p. Q: V 1.51, P 1.18, 1.42, A 2.36, T 12.63. 7.a c. (m 1660): 1) Zara Effe (L. Vastano), 2) Shark Attack, 3) Viola Orsini. 7p. Q: V 1.76, P 1.47, 2.12, A 6.91, T 23.90. **UGO SALVINI**

Scelti per voi



ProDIGI - La musica che unisce

RAI 1, 21.25
Serena Autieri e Gabriele Corsi conducono il programma musicale, in collaborazione conUnicef, dedicato alla solidarietà. Sul palco nove giovanissimi talenti nella danza, nel canto e nella musica, accompagnati dall'orchestra giovanile "Sesto Armonico".



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Carmine è sospeso tra la vita e la morte, ma Nina non si arrende, convinta che per avere un futuro bisogna crearselo. Massimo schiacciato dal senso di colpa decide di lasciare il suo posto di comandante.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli aggrona il pubblico sul processo per la morte di Emanuele Scieri, il parà siciliano morto nel 1999 a soli 26 anni nella caserma Gamerra di Pisa. È attesa in questi giorni la sentenza.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Storia di una famiglia...
CANALE 5, 21.20
Il rogo del peschereccio porta i De Santis sul lastrico: non possono pagare la scuola di Maria (**Silvia Rossi**), che dovrà interrompere gli studi. Michele (**Andrea Arru**) convince Maria ad accettare dei soldi...

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 ProDIGI - La musica che unisce Spettacolo	
24.00 Tg1 Sera Attualità	
0.05 Porta a Porta Attualità	
1.40 RaiNews24 Attualità	
2.15 Movie Mag Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg3 Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Djokovic - Rublev Tennis	
16.10 Quelli che il Tennis Tennis	
16.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Una parola di troppo Spettacolo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Re Start Attualità	
1.00 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Spaziolibero News	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Le Storie di Passato e Presente: I campi di concentramento nazisti Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 TGR Piazza Affari Att.	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 #Maestri Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
7.45 CHiPs Serie Tv	
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.35 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 L'uomo che non c'era Film Giallo ('01)	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Storia di una famiglia perbene (1ª Tv) Fiction	
23.40 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.15 Grande Fratello Vip Spett.	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Serie Tv	
15.25 Young Sheldon Serie Tv	
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 X-Men le origini - Wolverine Film Fantascienza ('09)	
23.40 Dracula Untold Film Fantasy ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
14.15 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Non è l'Arena Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

TV8	8
15.45 Un duetto per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
17.30 X Factor Daily Spettacolo	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Alessandro Borghese - Piattorico (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 X Factor Spettacolo	
0.15 Permessi Maisano Attualità	
NOVE	NOVE
15.40 Storie criminali Doc.	
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	
23.00 Rocky V Film Drammatico ('90)	

20	20	20
14.05 Lucifer Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
21.05 Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)		
23.00 Brivido biondo Film Commedia ('04)		
0.55 Longmire Serie Tv		
2.15 Renegade Serie Tv		
3.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
4.30 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Burden of Truth Serie Tv		
15.55 Charlie's Angels Serie Tv		
17.45 MacGyver Serie Tv		
19.15 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Sputnik Film Fantascienza ('20)		
23.20 Inheritance - Eredità Film Thriller ('20)		
1.15 Vikings Via Serie Tv		
2.45 Charlie's Angels Serie Tv		
4.20 The dark side Documentari		

IRIS	22	IRIS
12.30 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)		
14.40 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)		
16.40 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Unbroken Film Drammatico ('14)		
23.45 Shutter Island Film Drammatico ('10)		

RAI 5	23	Rai 5
18.15 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Hugo Pratt Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Muti prova Aida Spettacolo		
22.05 Muti prova Aida Spettacolo		
23.00 Hip Hop Evolution Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)		
15.35 La giuria Film Thriller ('03)		
17.45 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Western ('73)		
19.20 Vai avanti tu che mi viene da ridere Film Commedia ('82)		
21.10 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)		
23.10 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.20 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)		
17.05 Un passo dal cielo Fiction		
19.15 Don Matteo Fiction		
21.20 Il fiume della vita - Danubio Serie Tv		
23.05 Un'estate in Polonia Film Commedia ('15)		
0.50 Zoom Spettacolo		
1.20 La squadra Fiction		
3.10 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)		
23.15 Il miele del diavolo Film Thriller ('86)		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.20 Padre Brown Serie Tv		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
23.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Stellina Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 La Bibbia Attualità		
22.25 La Bibbia Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)		
23.50 Il grande freddo Film Drammatico ('83)		

LA 5	30	5
14.20 The O.C. Serie Tv		
16.50 Le tre rose di Eva Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Fallen Film Avventura ('16)		
23.00 Legacies Serie Tv		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.50 Le tre rose di Eva Fiction		

REAL TIME	31	Real Time
6.55 Disappeared Documentari		
8.50 Primo appuntamento Spettacolo		
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Beauty Bus Spettacolo		
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 Elementary Serie Tv		
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 Unforgettable Serie Tv		
22.10 Unforgettable Serie Tv		
23.10 Balthazar Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
3.00 I Am Homicide Fiction		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
1.40 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket		
23.45 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
1.35 Border Security: terra di confine Attualità		

RAI3 BIS	
21.20: La programmazione regionale propone "Langobardi - Alboino e Romans" di S. Vrech e M. Grudina, e "Micro 2", di D. Cene-tiempo.	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: La quotidianità di chi vive in istituti penitenziari. Il Parco Prealpi Giulie; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: La 24 a edizione del progetto "Adotta uno spettacolo"; 14.15: Rock Revolution: Christian Rigano, in arte Nochie. Monica Zinutti. Vanni Tonon; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinate: I 25 anni del Centro di Studi Economici e Sociali "Dialoghi Europei" di Trieste. Radio Irtst A - Programmi in lingua slovena. 6.59: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7:GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Poetica ura illegale. Piše Meta Kušar; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Slovenia 30 anni dopo; 15: #Burne-rang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Libro aperto: Zorko Simčič: Clovek na obeh straneh stene - 6. pt; 18: Music Magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.30 Italia sotto inchiesta	14.00 Summer Camp
18.35 Zapping	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.10 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Capital Hall of Fame Extra
21.00 Back2Back	24.00
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	9.00 Davide Rizzi
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	12.00 Marlen
24.00 Battiti	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Transformers - La vendetta del caduto Film Sky Cinema Action
	21.00 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Tornare a vincere Film Sky Cinema Drama
	21.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Tutti pazzi per l'oro Film Cinema 2	16.15 iZombie Serie Tv
21.15 Moglie e marito Film Cinema 3	17.00 Supernatural Serie Tv
23.10 La cena per farli conoscere Film Cinema 3	17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
23.15 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Cinema 1	18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
	19.35 iZombie Serie Tv
	20.25 Supernatural Serie Tv
	21.15 The 100 Serie Tv
	22.15 The 100 Serie Tv

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.
	14.20 Curiosità istriane
	14.30 Meridiani
	15.30 Bellitalia
	16.00 grazie dottore
	16.15 Le quinte della vita
	17.15 Bricole di...
	17.25 Robotics
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.25 Kuhinja naših non - dediščina solin Solinarski pripomočki, kuhanje, artičoki
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Free spirits - spiriti liberi
	19.40 Videomotori
	20.00 Alpe adria
	20.30 Trieste photo days 2021
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Focus
	21.45 Oramusica
	22.45 Shaker
	22.45 Artevisione magazine

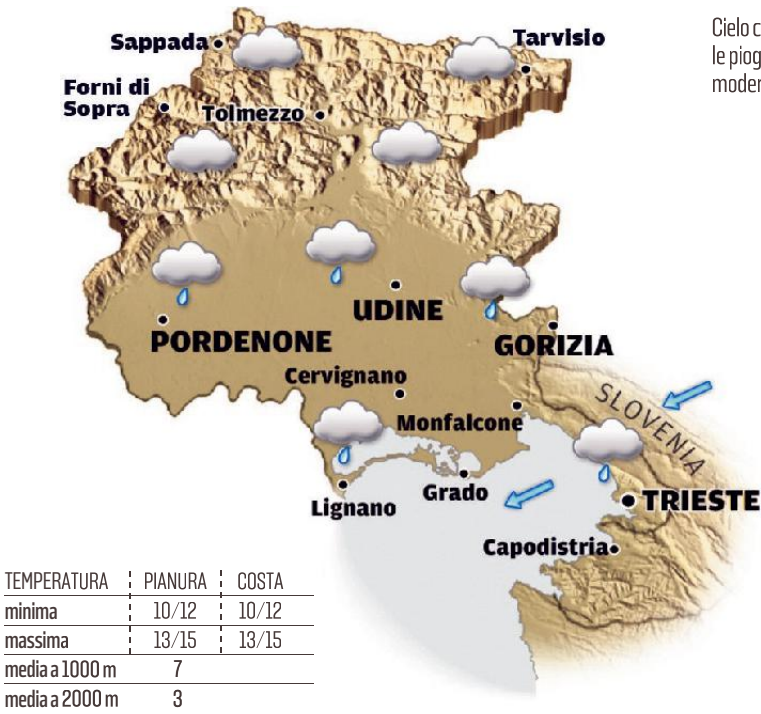
TELEQUATTRO	
06.00	Il notiziario - r 2021
06.30	Macete (stag.2021/2022)
07.00	Sveglia Trieste!
10.00	sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20	Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40	Sveglia trieste - pilates 2020
12.35	Macete (stag.2021/2022)
13.00	Il notiziario straordinario -
13.20	il notiziario ore 13.20
13.35	Sveglia Trieste! - il meglio
16.30	Sveglia Trieste - tai chi
16.45	Sveglia Trieste - pilates
17.10	Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30	Trieste in diretta
18.35	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05	Macete (stag.2021/2022)
19.30	Il notiziario ore 19.30
20.05	Macete (stag.2021/2022)
20.30	Il notiziario - r 2021
21.05	Macete live - r 2021/2022
23.00	Il notiziario - R 2021
23.30	Trieste in diretta - 2021
00.30	Studio Telequattro - 16/11/2021

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ampie schiarite su Alpi e Liguria, nuvoloso/variabile altrove con locali piogge tra basso Veneto, basso Friuli ed Emilia Romagna.
Centro: variabilità con qualche piovosco.
Sud: molto instabile in Sicilia con piogge temporali.
DOMANI
Nord: nuvoloso in Valpadana specie sui settori centro orientali con qualche debole pioggia in Emilia Romagna, maggiori aperture altrove.
Centro: instabile con qualche pioggia su Adriatiche e nord Sardegna, assoluto con maggiori schiarite sulle regioni tirreniche.
Sud: permane una certa instabilità.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,9	12,1	60%	90 km/h	Pordenone	7,8	13,2	85%	13 km/h
Monfalcone	9,0	14,0	57%	16 km/h	Tarvisio	4,8	6,5	31%	27 km/h
Gorizia	10,9	13,4	56%	43 km/h	Lignano	12,5	13,4	69%	54 km/h
Udine	11,0	13,6	59%	42 km/h	Gemona	6,0	11,0	71%	0 km/h
Grado	12,1	13,1	67%	48 km/h	Tolmezzo	7,2	12,7	72%	33 km/h
Cervignano	9,0	14,0	57%	16 km/h	Forni di Sopra	3,3	7,9	78%	13 km/h

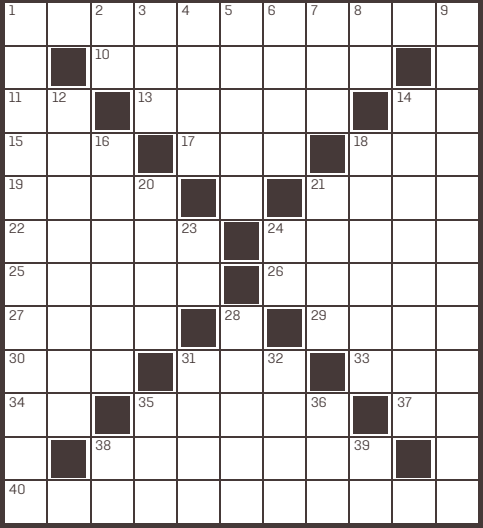
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,6	0,83 m
Monfalcone	calmo	15,3	0,71 m
Grado	calmo	16,1	0,93 m
Lignano	calmo	15,6	0,84 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un dolce con i bignè - **10** Magistrato britannico - **11** Prime in ippica - **13** È detta anche spigo - **14** Simbolo del neon - **15** Rete tennisistica - **17** La potenza a stelle e strisce - **18** Un'isola nel mar Egeo - **19** Si prende per una corsa - **21** Fa ricerche nucleari in Europa - **22** È colpevole di molte malattie - **24** Prefisso medico per ciò che non è particolare - **25** Leggendaro il suo audace volo - **26** Ecoscandaglio - **27** Risaputo - **29** Nome di donna - **30** 151 per Cicerone - **31** Un figlio di Noè - **33** Congiunzione inglese - **34** Contengono elio - **35** L'ereditiera Hilton - **37** Laggiù in fondo - **38** Contengono inchiostro - **40** Un dessert della tradizione casalinga.

VERTICALI: **1** Centro della Val d'Aosta - **2** In mezzo ai pericoli - **3** Nega in entrambi i sensi - **4** Porto della Dalmazia - **5** Il Tappert che fu l'ispettore Derrick - **6** S'infrange contro gli scogli - **7** Piccola imperfezione - **8** Due terzi di ora - **9** Fu musa di D'Annunzio (nome e cognome) - **12** Non spaventa il temerario - **14** Nativi di Caen - **16** Lo sono bene gli strumenti precisi - **18** Pregiata preda dei sub - **20** È caduto a Berlino - **21** Il jazz di Lennie Tristano - **23** La Somalia nella rete - **24** Nostro in breve - **28** Unità di misura della capacità elettrica - **31** Seno di mare - **32** Ama Rodolfo nella *Bohème* - **35** Il cantante Boone - **36** Il Raimi cineasta - **38** La sigla di Cremona - **39** Una metà di ieri.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

VIESSMANN **Vaillant** **BAXI** **JUNKERS** **RIELLO**

25 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron. 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:** con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 novembre 2021 è stata di 15.989 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

TORO
21/4 - 20/5
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontrerete abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sappiatevi accontentare del successo ottenuto di recente e mettetevi per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Potete guardare con calma al futuro. Svago.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimorire o condizionare da nessuno. Seguite l'intuito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. La comprensione aiuta l'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non perdetevi di vista il vostro scopo e non trascurate i particolari, quando fate dei progetti. Una questione pendente nel rapporto d'amore deve esser risolta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

PESCI
20/2 - 20/3
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI
SIAMO UNICI
Ci trovate SOLO in CORSO SABA 7 a TRIESTE

ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

A TRIESTE CHIUDE IL RAMO VENDITA

KIRMAN mis. 250x150 cm
€ ~~1.400,00~~ **-60%** € 560,00

TABRIZ mis. 300x200 cm
€ ~~1.000,00~~ **-70%** € 300,00

**SU TUTTA LA
COLLEZIONE
DI TAPPETI**

SCONTI FINO AL

-70%

MASHAD mis. 300x200 cm
€ ~~1.600,00~~ **-70%** € 480,00

SHIRAZ mis. 250x150 cm
€ ~~900,00~~ **-70%** € 270,00

LAVAGGIO
TAPPETI
AD ACQUA

€14,00 al MQ

CONTINUA IL LAVAGGIO E RESTAURO
RITIRO E CONSEGNA TAPPETI GRATUITO

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com